

RASSEGNA STAMPA
del
06/03/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-03-2014 al 06-03-2014

05-03-2014 ANSA.it Valanghe: Fvg, rischio 3	1
06-03-2014 Alto Adige frana di sinigo, riprendono i disgaggi	2
06-03-2014 Bresciaoggi Una bottega solidale per chi ha perso tutto	3
05-03-2014 Il Canavese Il gemellaggio è realtà Alla città di Castellamonte dedicata una via nel villaggio di Rast	4
05-03-2014 Il Canavese Pino Accomo presidente onorario della Protezione civile La Fenice	5
05-03-2014 Il Canavese Domenica di super lavoro per il Soccorso a Pont e Locana	6
05-03-2014 Il Canavese Reportage: L'esperimento nel Polo di Rivarolo vedere le calamità dall'alto con un robot volante: il drone	7
05-03-2014 Il Canavese L'Amministrazione di Favria ha donato due defibrillatori al calcio e alla scuola	8
05-03-2014 Il Canavese Dopo la frana in frazione Biò il sopralluogo della Regione	10
06-03-2014 Il Cittadino Bimbi e adulti insieme a Zelo per la sicurezza sul territorio	11
06-03-2014 Il Cittadino "Camminata tre le cascine", 1105 atleti	12
06-03-2014 Il Cittadino (ed. Monza) La sicurezza si impara Anche con le tute gialle	13
06-03-2014 Il Cittadino (ed. Monza) Caccia (d'allenamento) alle persone scomparse	14
06-03-2014 Il Cittadino (ed. Monza) Choc a Seveso e Desio "Infinito" non è finita	15
05-03-2014 Il Friuli.it Pericolo valanghe in montagna	16
05-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) ROCCA PIETORE - "CiaspaMoon" diventa "Sun edition". L'organizzazione dell'evento di Laste di Ro...	17
05-03-2014 Il Gazzettino (ed. Padova) Rischio frana sul colle di villa Draghi	18
05-03-2014 Il Gazzettino (ed. Padova) Stroncato da un infarto a 56 anni durante una battuta di pesca	19
05-03-2014 Il Gazzettino (ed. Padova) Tre anni e mezzo dopo l'incubo si è materializzato nuovamente. Centinaia di famiglie, obbl...	20
05-03-2014 Il Gazzettino (ed. Padova) La Rocca frana, è allarme	21
05-03-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Calamità e soccorsi, aggiornato il Piano di emergenza	22
05-03-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Associazioni e gastronomia valorizzano il territorio	23
05-03-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Corbola, i candidati alle primarie si presentano	24

05-03-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Si conclude l'epoca dell'Osmer il meteo va alla protezione civile	25
05-03-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
ADDIO Una foto d'archivio del centro meteo regionale (Osmer) a Villa Chiozza di Scodovacca	26
05-03-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
I "forconi" irrompono nel carnevale	27
05-03-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Maltempo, si contano i danni Meeting sulla sicurezza idraulica	28
05-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Vent'anni di attivita' per i volontari dell'ASVOM	29
06-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
Protezione civile Taglio del nastro per la nuova sede	30
06-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
I droni per la lotta alla criminalità	31
06-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
Prove tecniche di emergenza. Paratie e aqua-dike sono pronte. Dopo un parziale test dei mesi scorsi,...	33
06-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
Esercitazione anti-piena con paratie e "aqua-dike"	34
06-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
Un dibattito su frana, autostrada e ospedale	35
05-03-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Lusiana rischia l'isolamento: «La strada collassa, si deve intervenire»	36
06-03-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Mancano i fondi Dopo 30 anni la Protezione civile rischia di chiudere	38
06-03-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Senza titolo	39
06-03-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Vigili a lezione di catastrofi	40
06-03-2014 Il Giorno (ed. Legnano)	
Oasi verde, ma sporca Protezione civile pronta all'abbandono	41
06-03-2014 Il Giorno (ed. Legnano)	
«Prendiamo atto della decisione presa»	42
06-03-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
Ok al bilancio della Protezione civile	43
06-03-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
Allagati i piano terra di abitazioni e uffici Lungavilla ora conta i danni dell'acqua alta	44
06-03-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
Lieve terremoto all'alba Pochi se ne sono accorti	45
06-03-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Spese pazze al Pirellone di Formigoni Nei rimborsi pure provoloni e torroni	46
06-03-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
Sentieri più sicuri per il trekking	47
05-03-2014 Il Giorno.it (ed. Monza-Brianza)	
Disastro ambientale nel Lambro: sequestro da 800mila euro per truffa	48
05-03-2014 Il Secolo XIX.it	
Cefalonia, nuovo terremoto: scossa da quasi 5 gradi Richter	49

05-03-2014 Il Secolo XIX.it Un'altra frana a Genova in via Veilino, 14 persone sgomberate 	50
05-03-2014 Il Secolo XIX.it Danni da milioni di euro in Liguria per il gennaio più piovoso degli ultimi 100 anni	51
05-03-2014 Il Secolo XIX.it Voltri, frana in via Colletti: strada chiusa al traffico	53
05-03-2014 InAlessandria.it Leggera scossa di terremoto tra Alessandria e Pavia	54
05-03-2014 Julie news.it Maltempo, frana in penisola sorrentina -video	55
06-03-2014 L' Arena La frana non spaventa più e via Marcazzani è agibile	56
05-03-2014 L'Adige Lavori urgenti a Cagnò per frana	57
06-03-2014 L'Adige Rovereto ridiventa «La città dei robot».	58
05-03-2014 L'Adige.it Valanga al passo Durone,	59
06-03-2014 L'Eco di Bergamo «Mai più emergenze alla Manna» E 1.200 scalvini ci mettono la firma	60
06-03-2014 La Nazione (ed. La Spezia) Esposto in Procura per i lavori sulla frana di Torengo	61
05-03-2014 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese) IL CASO - La denuncia del Consorzio irriguo e di alcuni cittadini della zona della Piana Se la bealera non viene pulita rischiamo di essere alluvionati	62
06-03-2014 La Provincia Pavese avolasca, 4 famiglie ancora senza tetto	63
06-03-2014 La Provincia Pavese corteolona, il comune si riorganizza	64
06-03-2014 La Provincia Pavese lungavilla, ora il rischio ambientale	65
06-03-2014 La Provincia Pavese retorbido, la terra trema scossa alle 6 di mattina	66
06-03-2014 La Provincia Pavese frane, danni per venti milioni di euro	67
06-03-2014 La Provincia di Como Protezione civile Colverde aspetta per il gruppo unico	68
06-03-2014 La Provincia di Como Pochi soldi per le manutenzioni I volontari fanno gli imbianchini	69
06-03-2014 La Provincia di Sondrio Tempo di pulizie In Valle tornano i "Fiumi sicuri"	70
05-03-2014 La Stampa (ed. Asti) (senza titolo)	71
05-03-2014 La Stampa (ed. Cuneo) "Segnalateci entro 15 giorni la scuola dove intervenire oltre il Patto di stabilità"	73
05-03-2014 La Stampa (ed. Imperia) Zoccarato "silura" l'assessore Bellini	74

05-03-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Al confine l'Aurelia torna transitabile Ferrovia, reportage sulla riapertura	75
05-03-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Frana sfonda la parete di un panificio a Tovo	76
05-03-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Una staffetta fra le squadre di soccorso per le ricerche del giovane di Bardineto	77
06-03-2014 La Stampa (ed. Torino Città)	
Scene di ordinario degrado	78
05-03-2014 La Stampa (ed. Verbania)	
Frana di Andora In viaggio sul primo treno che ha riunito la Liguria	80
05-03-2014 La Stampa.it (ed. Alessandria)	
Scossa di terremoto in provincia	82
05-03-2014 La Stampa.it (ed. Alessandria)	
Frane, la Provincia chiede lo stato di emergenza per dissesto idrogeologico	83
05-03-2014 La Stampa.it (ed. Asti)	
Inizia il conteggio dei danni del maltempo: le strade le più colpite	84
06-03-2014 La Stampa.it (ed. Asti)	
Dopo la grande pioggia resta l'emergenza frane	85
05-03-2014 La Voce.it	
Crollo a Genova: frana un faraglione di 10 metri	86
06-03-2014 Messaggero Veneto	
si avvicina la riapertura di viale rimembranze	87
06-03-2014 Messaggero Veneto	
il sirioed è un "cecchino" sforna molte giornalmente	88
05-03-2014 Rassegna.it	
Genova: le iniziative della Cgil per l'8 Marzo	89
05-03-2014 Riviera24.it	
Il sindaco di Sanremo Maurizio Zoccarato estromette l'assessore Umberto Bellini	90
05-03-2014 Riviera24.it	
Successo per la 57 edizione del Carnevale dei ragazzi ad Arma di Taggia	91
05-03-2014 Riviera24.it	
Ore 12.15: all'assessore Bellini di Sanremo notificato il decreto di revoca delle deleghe	92
05-03-2014 Riviera24.it	
Riaperta oggi dopo oltre un mese la statale Aurelia a Ponte san Ludovico, dove sono scese due frane	93
05-03-2014 Savona news.it	
Scomparsa di Nicola Mazza, ieri l'incontro in Prefettura: le ricerche vengono razionalizzate	94
06-03-2014 Tgcom24	
Frana nel Casertano,25 case isolate	95
06-03-2014 Trentino	
trovato senza vita sotto la valanga	96
05-03-2014 Trentino.it	
Travolto e ucciso dalla valanga	97
05-03-2014 Varesenews.it	
I volontari della Croce Rossa rifanno vela verso Haiti	98
05-03-2014 Varesenews.it	
Carri, sfilate e feste in notturna: è tempo di Carnevale	100

Valanghe: Fvg, rischio 3

- Friuli Venezia Giulia - ANSA.it

ANSA.it

"Valanghe: Fvg, rischio 3"

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

Valanghe: Fvg, rischio 3

Possibili sovraccarichi con distacchi sopra i 1.900 metri 05 marzo, 15:49 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TRIESTE, 5 MAR - Gli strati superficiali del manto nevoso, dovuti alle recenti nevicate, si stanno progressivamente consolidando anche nelle zone di accumulo da vento. Per questo motivo, sopra i 1900 metri, il distacco provocato di lastroni superficiali è legato a siti localizzati e, in genere, al forte sovraccarico. Lo rende noto la Protezione Civile Fvg precisando che il grado di pericolo attuale è 3 (marcato) su tutto il territorio.(ANSA).

frana di sinigo, riprendono i disgaggi

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **06/03/2014**

Indietro

- *Provincia*

Frana di Sinigo, riprendono i disgaggi

Dopo i sopralluoghi riprende il lavoro di messa in sicurezza, ancora massi in bilico sul costone

MERANO Dopo il via libera concesso al termine di un accurato sopralluogo, sono ripresi l'altro giorno i lavori di discaggio di alcuni sassi pericolanti. Si tratta della di bonifica della parte superiore del costone roccioso dal quale, una decina di giorni fa, erano precipitati 15 mila metri cubi di materiale che si erano abbattuti sul centro di riciclaggio Picelli (l'impianto è stato distrutto) e sul negozio della multinazionale danese Jysk (macigni hanno devastato la parte più a ridosso del costone entrando anche nei locali interni, tanto che il negozio resta chiuso). Dall'altro pomeriggio una squadra di rocciatori, esperti nella pulizia dei costoni rocciosi, operano nella parte superiore della parete. Lì, attaccati a corde che garantiscono loro la massima sicurezza durante il lavoro, hanno già rimosso alcuni sassi pericolanti che sono poi crollati a valle senza causare altri guai. I rocciatori stanno anche completando una prima azione di bonifica nella parte alta del costone che continua ad essere monitorato, 24 ore su 24, con un apposito sistema laser che ha evidenziato, dopo le prime verifiche tridimensionali, che continua a muoversi. Un movimento lento - si parla di qualche centimetro - che ha autorizzato i geologi della Provincia a concedere il benestare per l'operazione di bonifica. Non è stato ancora deciso quando intervenire a valle del costone per rimuovere gli enormi macigni che hanno causato una vera e propria devastazione soprattutto al centro di riciclaggio dei Picelli.(e.d.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\p•

Una bottega solidale per chi ha perso tutto

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **06/03/2014**

Indietro

giovedì 06 marzo 2014 - PROVINCIA -

ISEO. Un appello per ricevere contributi di aziende e cittadini

Una bottega solidale
per chi ha perso tutto

Giuseppe Zani

Ogni settimana distribuisce 30 casse di alimenti «Per tutte le richieste servirebbe almeno il doppio»

Anche la spesa alimentare è un problema per moltissime famiglie. La «Bottega solidale» chiede aiuto per poter aiutare di più. Adesso il suo magazzino, ospitato al piano terra di casa Panella, a Iseo, distribuisce 3 cassette di generi di prima necessità ogni settimana in ciascuno dei 10 paesi del distretto Sebino: 30 cassette in tutto, ma le famiglie che ne hanno estremo bisogno sono circa 60.

«La distribuzione avviene il giovedì, dalle 15 alle 17,30 e i beneficiari, mandatici dalle assistenti sociali, per lo più ruotano - racconta Barbara Colombi, assunta a tempo parziale a gestire la "Bottega solidale", nonché esponente di "Madre Terra", che a Capriolo sostiene 200 famiglie-. Fosse bisettimanale la distribuzione, riusciremmo a soddisfare maggiormente le richieste».

NON SONO RARI, anzi sono quasi la regola, i casi di famiglie con entrambi i genitori disoccupati e due o tre figli: una cassetta la settimana non basta. Dentro c'è di tutto un po': pasta, frutta, verdura, farina, tonno, pelati, zucchero, biscotti, olio e anche pannolini.

«Abbiamo iniziato il 27 novembre - continua Colombi - con tanti contributi. Una signora ci ha pure portato dolci e regali per Santa Lucia. Alcune strutture commerciali, come l'Italmark o il minimarket di Paderno Franciacorta, ci danno il loro surplus e qualcosa ci arriva dal Banco alimentare regionale. La ditta Sacma di Adro ci ha regalato sacchetti per un valore di 1500 euro. Ma serve molto di più».

Si cerca di intaccare il meno possibile il budget iniziale di 30mila euro, costituito coi contributi della Fondazione Guerini di Iseo, della Fondazione comunità bresciana del Distretto e dei Comuni.

Circa 7000 euro sono stati spesi per il carburante e l'acquisto di latte in polvere e generi di conforto inusuali. In entrata, invece, sono stati segnati i 1500 euro donati dalla Protezione civile comprensoriale. Proprio alcuni gruppi della Protezione civile, anzi, stanno organizzando una raccolta di viveri che si svolgerà prossimamente all'ingresso di supermercati della zona.

«L'auspicio - conclude Barbara Colombi - è che si intensifichino anche le donazioni da parte di privati cittadini».

Il gemellaggio è realtà Alla città di Castellamonte dedicata una via nel villaggio di Rast

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

CASTELLAMONTE

Il gemellaggio è realtà Alla città di Castellamonte dedicata una via nel villaggio di Rast

E' diventato realtà il gemellaggio tra la Protezione civile locale e quella rumena. A suggellare questa nuova unione ci hanno pensato sabato scorso il Colonnello della Protezione Civile di Craiova, Mircea Mares, ed il Sindaco di Rast (Jud. Craiova), Iulian Silisteanu, in visita alla città della Ceramica, ricevuti a palazzo Antonelli dal vice borgomastro, Giovanni Maddio. Ad aprile nel villaggio di Rast verrà, inoltre, intitolata una via alla città di Castellamonte. Un importante riconoscimento alla grande solidarietà dei volontari del gruppo castellamontese, che nel 2006, in collaborazione con la Protezione civile del Piemonte, offrirono i primi soccorsi alle popolazioni della Romania duramente colpite dall'esonazione del Danubio, allestendo un campo emergenza per 650 persone. «Non dimentichiamo l'aiuto dato dai volontari della Protezione civile locale alla nostra popolazione per ricostruire il villaggio di Rast dopo l'alluvione - hanno spiegato i rappresentanti della delegazione rumena - L'intitolazione della via alla nostra città è la testimonianza della riconoscenza per esserci stati vicini col cuore e coi gesti in quel momento difficile». Una sinergia da esportazione per Giovanni Maddio: «Ci fa piacere avere ospiti il sindaco di Rast e il colonnello della Protezione civile di Craiova. Il rapporto di collaborazione fattiva tra le due popolazioni, che si è creato dopo gli eventi del 2006, dovrebbe essere d'esempio anche a livello europeo. Quando si verificano certi eventi calamitosi, non ci sono frontiere. Amministratori, istituzioni e associazioni devono collaborare per il bene dei cittadini del grande paese Europa. Un grazie va, infine, ai componenti della nostra Protezione civile, che hanno fatto conoscere all'estero il lato bello di Castellamonte e dell'Italia in generale»..

Autore:aeo

Pubblicato il: 05 Marzo 2014

Pino Accomo presidente onorario della Protezione civile La Fenice

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 05/03/2014

Indietro

FAVRIA

Pino Accomo presidente onorario della Protezione civile La Fenice

E' stato nominato lo scorso 31 gennaio il nuovo direttivo della Protezione civile la Fenice. Confermato per la terza volta Leonardo Capuano come presidente, la vicepresidenza è stata affidata a Cosimo Furfaro, che prende il posto di Giuseppe Accomo, storico volontario del gruppo. Giuseppe (conosciuto in paese come Pino) è sempre stato per tutti i volontari del gruppo un punto di riferimento importante. Amico di Capuano ancor prima che nascesse la Fenice (di cui è anche socio fondatore), ha prestato in questi anni molto del suo tempo al volontariato, anche in caso di emergenza (dalle alluvioni fino al terremoto del 2009 in Abruzzo). Pino è uno dei pilastri portati dell'associazione, che è nata grazie anche a lui. Per questo i suoi «colleghi» di volontariato hanno deciso, visto la sua rinuncia alla vicepresidenza lasciata ad un membro più giovane, di fargli un regalo particolare. Durante il consueto pranzo annuale, tenutosi domenica 23 ad Agliè presso «La Desiderata», Pino è stato nominato ufficialmente Presidente Onorario dell'associazione favriese con la consegna di una targa da parte di Capuano. «Non me lo aspettavo! - ci ha raccontato Giuseppe - E' stato proprio un bel regalo. Io sono iscritto in protezione civile dal 1999, prima in Comune e poi, come tutti sanno, dal 2007 con Capuano e con altri volontari nella Fenice, che abbiamo fondato ex novo. La cosa più importante per me in questi anni è stata l'associazione: vederla crescere e camminare da sola mi ha reso e mi rende felice. Questo è quello che più conta per me. Ringrazio tutti i volontari che spesso mi hanno non solo supportato, ma anche sopportato». Proprio con Capuano in questi anni si è formato un bel rapporto di amicizia. «E' stato uno delle mie prime conoscenze quando mi son trasferito a Favria - ha detto il confermato presidente - Devo molto a Pino; prima di essere un volontario, è per me un caro amico. Insieme abbiamo creato dal nulla un gruppo di Protezione civile prima legato al comune e poi totalmente autonomo. Senza il suo aiuto e sostegno non ce l'avrei mai fatta: è una figura importante per l'associazione. Nominarlo Presidente Onorario era il minimo. Grazie «zio Pino» da tutti noi».

Francesco Bollero.

Autore:bfy

Pubblicato il: 05 Marzo 2014

Domenica di super lavoro per il Soccorso a Pont e Locana

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

LOCANA

Domenica di super lavoro per il Soccorso a Pont e Locana

Una domenica intensa quella che ha visto alla ribalta i membri del Soccorso Alpino XII^a Delegazione Canavesana. Nell'arco di poche ore, infatti, il gruppo è stato chiamato ad un doppio intervento, prima a Locana e successivamente a Pont Canavese. Nel primo pomeriggio del 2 marzo il Soccorso ha aiutato una scialpinista, impegnata in un fuoripista sulla dorsale che porta a Punta Cia, al di sopra degli impianti della stazione sciistica di La Cialma. Per colpa di una caduta, ha iniziato ad accusare dolori ad una gamba e non è più stata in grado di rialzarsi. Sono intervenute le squadre di terra, quindi dopo il trasporto con il toboga, è stata portata all'ospedale con l'uso dell'elisoccorso. Intorno alle 17.30, invece, un'altra chiamata è giunta da Borgata Raie di Pont, dove un escursionista è scivolato per una ventina di metri in un bosco, nei pressi della strada sterrata. Grazie all'opera dei tecnici della stagione di Locana, e con l'ausilio anche dei volontari della Cri di Pont, l'uomo è stato recuperato e soccorso, quindi condotto in ospedale..

Autore:gdv

Pubblicato il: 05 Marzo 2014

Reportage: L'esperimento nel Polo di Rivarolo vedere le calamità dall'alto con un robot volante: il drone

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 05/03/2014

Indietro

RIVAROLO CANAVESE

Reportage: L'esperimento nel Polo di Rivarolo«vedere» le calamità dall'alto con un robot volante: il drone

Quanto sarebbe utile avere delle immagini ravvicinate di un luogo impervio e difficile da raggiungere dove è appena franata un parete rocciosa, si è staccata una slavina o di un'area allegata dall'erosione di un fiume percorribile solo con mezzi anfibi? Molto, è la risposta, perchè sarebbero informazioni in più (e nuove, rispetto ad oggi) utili per decidere e coordinare l'intervento di soccorso della Protezione Civile. E soprattutto a basso costo. Perché ad inviarli anche se sono dati che «arrivano» dal cielo, non sarebbe un elicottero il cui volo è tutto tranne che economico, ma un ... drone. Neologismo dal «suono ruvido», ai più sconosciuto, che sta entrando sempre più nel lessico comune, con il quale si intende un «velivolo» caratterizzato dall'assenza del pilota a bordo. Il volo è controllato da un computer in remoto (a distanza) attraverso un operatore che con l'utilizzo di una consolle invia i comandi, una sorta di apparecchio radio-comandato, di quelli che si vedono generalmente in mano agli appassionati di modellismo. Ma qui siamo in tutt'altro campo. Perché su questi grossi «mosconi» di fibra di carbonio che possono avere anche 8 o 10 braccia con altrettanti eliche rotanti (elettriche) per volare, possono essere montate diverse e utili apparecchiature. Ad iniziare da una video camera che permette attraverso un monitor a terra di vedere in tempo reale la situazione dopo una calamità. Immagini che si possono analizzare non solo nella regia di comando, ma anche in una sala di unità di crisi a centinaia di chilometri di distanza, in streaming, ovvero attraverso internet; utile, per esempio, per far visionare la situazione a degli esperti che si trovano distanti dal fatto o alle autorità di Enti centrali. Altra applicazione, ad esempio, è la ricerca di persone scomparse attraverso una telecamera ad infrarossi, capace di captare le sorgenti di calore (quindi il corpo umano) in un'area difficile da penetrare a piedi ma facilmente sorvolabile da un drone. Altro scenario è quello di ricerca di dispersi sotto una valanga. Sul mezzo volante si monta un «Arva» (strumento salvavita usato dagli sciatori) che plana sull'area dell'incidente e comunica l'esatta posizione del segnale di geolocalizzazione col sistema gps. A quel punto gli operatori del soccorso alpino potrebbero scandagliare un'area molto ristretta, riducendo così i tempi di recupero e salvataggio che in caso di ipotermia sono davvero determinanti. Ma i droni che la Provincia sta testando potrebbero essere uno strumento utile anche per i Comuni, per verificare dall'alto situazioni urbanistiche poco chiare, lo stato di salute degli edifici pubblici e molte altre situazioni in ambito civile.

Autore:vmu

Pubblicato il: 05 Marzo 2014

L'Amministrazione di Favria ha donato due defibrillatori al calcio e alla scuola

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 05/03/2014

Indietro

FAVRIA

L'Amministrazione di Favria ha donato due defibrillatori al calcio e alla scuola

Nel mondo dello sport, come in quello della scuola, avere le attrezzature necessarie in caso di emergenza può fare la differenza tra il salvare o meno una vita umana. Quando, poi, si tratta di ambienti frequentati da giovani, allora l'attenzione aumenta ancor di più. Proprio per fare in modo che il campo di calcio, come l'aula o la palestra di una scuola, non diventino teatro di tragedie che possono essere evitate, l'amministrazione comunale favriese guidata dal primo cittadino

Serafino Ferrino ha messo a disposizione parte del denaro relativo alle indennità di carica a cui sindaco ed assessori hanno rinunciato, mettendoli a disposizione della comunità per l'acquisto di due defibrillatori. Due sistemi che, come ampiamente spiegato nel corso dell'incontro di sabato 2 marzo in Sala Musica, da parte di

Marcello Cagnasso, membro della Protezione civile La Fenice, nonché referente di zona per la Salvamento Academy, sono davvero utili per fare in modo che in casi particolari si possa intervenire (grazie anche alla preparazione del personale addetto) in maniera immediata. Ad aver ricevuto l'attestato relativo ai corsi di abilitazione per l'utilizzo di questi apparecchi sono stati per la squadra della PVF Calcio

Giampiero Marengo,

Sergio Ponzin e

Flavio Perardi, mentre per ciò che concerne l'istituto comprensivo scolastico favriese sono state

Silvia Mattioda,

Gloria Pagliotti e

Sabrina Cattaneo. Inoltre, ad aver preso parte alle lezioni di preparazione, e quindi ad essere capaci di utilizzare tale mezzo, anche i consiglieri ed assessori comunali

Ilenia Scandale e

Francesco Manfredi, oltre ad

Adriano Richetta. Piena soddisfazione, nel corso dell'incontro, non solo da parte dei membri dell'amministrazione, ma pure dei rappresentanti di società calcistica e scuola, che hanno partecipato con entusiasmo a quella che è un'iniziativa che può salvare molte vite umane.

Autore:gdv

Pubblicato il: 05 Marzo 2014

L'Amministrazione di Favria ha donato due defibrillatori al calcio e alla scuola

Dopo la frana in frazione Biò il sopralluogo della Regione

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

BORGOFRANCO D'IVREA

Dopo la frana in frazione Biò il sopralluogo della Regione

L'assessore regionale all'ambiente,

Roberto Ravello, nei giorni scorsi ha condotto un sopralluogo insieme al sindaco di Borgofranco

Fausto Francisca nella zona a molte del comune a rischio frane. Dall'inizio dell'anno dalla parete della montagna si è staccato un grosso masso lambendo le prime abitazioni della frazione Biò. Intanto la Regione ha già reso disponibili circa 50mila euro per l'intervento di messa in sicurezza. Dal canto suo Francisca ha ribadito l'esigenza di intervenire anche nella zona dei Balmetti per contrastare l'aggravamento di alcuni fenomeni a seguito delle piogge del dicembre scorso. .

Autore:ses

Pubblicato il: 05 Marzo 2014

Bimbi e adulti insieme a Zelo per la sicurezza sul territorio

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **06/03/2014**

[Indietro](#)

Bimbi e adulti insieme a Zelo per la sicurezza sul territorio

Nonni e genitori, insieme ai bambini, per costruire a Zelo un corpo di pronto intervento, una sorta di squadra di Protezione civile. È il nuovo progetto del comitato Associazione genitori per la scuola e per i ragazzi presentato nei giorni scorsi al convegno sulla sicurezza. Un vero e proprio corso per volontari, incentrato sul lavoro d'équipe e dedicato ai volontari che quotidianamente svolgono, in ausilio alla polizia locale, il servizio di vigilanza davanti alle scuole. «Abbiamo voluto fornire delle nozioni in particolare sulle modalità d'intervento - spiega la presidente del comitato Francesca Vecchini -, contemporaneamente sono nate varie idee: da una parte la pubblicazione e distribuzione di un prontuario della sicurezza, dall'altra la fondazione di una pseudo protezione civile che coinvolga i ragazzi». L'idea più originale è proprio quest'ultima. «Abbiamo avuto molte richieste d'informazioni - conferma Vecchini - da persone di comuni diversi da Zelo. A Mulazzano, Cervignano, Merlino, Comazzo c'è chi vuole seguire il nostro esempio. Al momento da tutti questi comuni contiamo una quindicina di persone, che vorremmo coinvolgere con i nostri otto volontari nel progetto protezione civile, aggregando anche i bambini e i ragazzi. In pratica gli adulti sarebbero i formatori e spiegherebbero i principi di sicurezza ai più giovani. E poi non mancherebbero gli interventi: pensiamo per esempio di dare supporto alle manifestazioni proprio come fa la protezione civile». Gli adulti svolgerebbero il servizio di ausiliari della viabilità presidiando gli incroci e le arterie negli snodi a più alto rischio; i ragazzi collaborerebbero nella sorveglianza e sicurezza delle aree gioco». E. C.

"Camminata tre le cascine", 1105 atleti

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **06/03/2014**

[Indietro](#)

Camminata tre le cascine , 1105 atleti

Il maltempo e la pioggia non hanno fermato i 1.105 atleti , domenica 2 marzo, dal partecipare alla 40° edizione della Camminata tre le cascine organizzata dal Gruppo Podistico di Valera Fratta. Tra i gruppi partecipanti si sono classificati ai primi posti: il G.P. Casalpusterlengo con 52 atleti, il Vivian Centanni con 47 e il gruppo Certosa Pavia con 45. Al momento della premiazione Il presidente Giuseppe Mellerio ha ricordato il recente riconoscimento ricevuto dal Comitato Lodigiano per i 40 anni di attività e con particolare emozione ha accolto con un applauso i soci fondatori: Santino Manfredi, Giuseppe Ferrari e Silvio Andena. Al termine Giuseppe Mellerio ha ringraziato i soci podisti, l'amministrazione comunale per il patrocinio, la Protezione Civile intercomunale, i cuochi e i volontari dei ristori e della cucina capaci di preparare e distribuire ben 30 chili di ottimo risotto. Il prossimo appuntamento a Valera è per venerdì 25 luglio per la seconda Cursa d la Madunina .

La sicurezza si impara Anche con le tute gialle

La protezione civile entra nella scuola. Una lezione speciale per i ragazzi delle prime e terze della media di via Poliziano sui temi dei rischi naturali e sul terremoto.

I più piccoli hanno avuto la possibilità di avere maggiori informazioni sui comportamenti da tenere in caso di frane, alluvioni e trombe d'aria, mentre per le terze è stato il concetto di terremoto quello su cui si sono soffermati. «I temi su cui abbiamo lavorato sono stati proposti dagli insegnanti- spiega Mario Stevanin, responsabile gruppo comunale della Protezione Civile- perché si accompagnano a quello che i ragazzi trattano durante le lezioni e non solo». Nel 2012 quando c'è stato il grosso terremoto che ha devastato l'Emilia Romagna, alcune scosse si sono sentite anche a Monza, la scuola di via Poliziano ne porta ancora i segni, alcune crepe che però non rappresentano un pericolo. Anche in riferimento a quell'episodio i professori hanno voluto che si mettesse l'accento sui comportamenti da tenere. «I ragazzi erano tutti molto interessati- conclude Stevanin-. Speriamo di poter portare il nostro contributo anche in altre scuole». n

Caccia (d'allenamento) alle persone scomparse

Tanti vigili del fuoco, più di cinquanta. E poi l'elicottero, i mezzi di soccorso, la protezione civile. Cos'è successo sabato 1 marzo in autodromo e al parco? Nessuna emergenza, per fortuna. Ma un'esercitazione: dei pompieri di Milano alla ricerca di persone scomparse. L'occasione per mettere a punto le tecniche di ricerca della squadra addestrata a questo scopo.

Choc a Seveso e Desio "Infinito" non è finita

Seveso e Desio protagoniste loro malgrado della nuova operazione anti 'ndrangheta.

Palazzo Margherita, è conosciuto così il vecchio e poco attraente edificio di Corso Isonzo, quello nel quale al civico 20, la 'ndrangheta aveva ricavato la sua "banca d'Italia". Un ufficio che i suoi abituali frequentatori chiamavano in gergo "tugurio". Nel cortile retrostante appartamenti di ringhiera. Ovviamente nessuno ha visto né sentito niente. Martedì mattina Seveso s'è svegliata con le pattuglie della Polizia di Stato in via Vignazzola e in via Silvio Pellico. Poche ore dopo il tam tam dei media ha catapultato la città della diossina nel gorgo mediatico. Gli inquirenti hanno fatto così irruzione nella casa di Giuseppe Pensabene che si trova al confine con Meda. Altro sevesino per il quale i magistrati hanno spiccato un'ordinanza di custodia cautelare in carcere è Geraldo La Turraca, 54 anni, conosciuto col soprannome di Pino, componente della Protezione civile comunale. «Pino era una persona al di sopra di ogni sospetto, un volontario attivo, sempre presente in sede ogni volta che sono andato lì a far loro visita - ha commentato il sindaco Paolo Butti - C'erano voci che aveva avuto un passato un po' burrascoso, ma ora sembrava esserselo lasciato alle spalle. Mentre pochi conoscevano Giuseppe Pensabene, una persona che non abitava a Seveso da molto». Dopo la maxi inchiesta Infinito del luglio 2010, Desio torna alla ribalta della cronaca perché sede di una locale della 'ndrangheta". Una "potentissima locale" scrive il gip Simone Luerti nell'ordinanza. Giuseppe Pensabene era diventato il capo clan della locale desiana, dopo l'arresto dei boss Moscato. Nelle carte della nuova inchiesta coordinata dalla Dda milanese emerge come il clan abbia cercato di riempire il vuoto prodotto dagli oltre 170 arresti in Lombardia del 2010. Una vera e propria 'nuova mafia' scrive il gip. Ad affiancare Pensabene, Domenico Zema, 47 anni, originario di Melito Porto Salvo e residente a Desio, ex consigliere comunale di Forza Italia a Cesano Maderno. In una intercettazione, Pensabene dice di lui: "E' un uomo di storia, di fatti, di rispetto, di amicizia, di esperienza, di conoscenze". Per il gip ha una "posizione di vertice nella Locale desiana" che gli deriva dal suo rapporto "di parentela soprattutto con il capo della medesima Locale, Moscato Annunziato Giuseppe, arrestato nell'operazione 'Infinito". I documenti evidenziano anche il legame con Massimo Ponzoni, a cui Zema avrebbe fatto avere i voti dei calabresi. E' sempre Pensabene a parlare del complice: "Ha portato una persona lui su al vertice che oggi è al vertice qua che si chiama Questo qua è il braccio destro di Formigoni ... come c...o si chiama che adesso mi sono dimenticato ... Ponzoni, Ponzoni ... Lo ha appoggiato forte Zema tutte le amicizie sue, i voti suoi glieli ha dati tutti a questo Ponzoni. Poi hanno litigato". Zema è stato anche sentito come testimone al processo monzese a carico del politico desiano. Risulta tra l'altro indagato nell'ambito dell'inchiesta sul Pgt di Seregno. Dalle carte viene inoltre a galla un legame con Paolo Vivacqua, imprenditore desiano di origini siciliane ucciso nel suo ufficio di via Bramante nel novembre 2012 il cui omicidio non è ancora stato risolto. Un altro fatto di cronaca per cui Desio è finita su tutti i giornali. n Ivan Bavuso Paola Farina

Pericolo valanghe in montagna

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Pericolo valanghe in montagna"

Data: **05/03/2014**

Indietro

Home / Cronaca / **Pericolo valanghe in montagna**

Pericolo valanghe in montagna

Il bollettino della Protezione civile segnala il rischio di distacchi del manto nevoso di lastroni superficiali

05/03/2014

Gli strati superficiali del manto nevoso, dovuti alle recenti nevicate, si stanno progressivamente consolidando anche nelle zone di accumulo da vento. Per questo motivo, sopra i 1900 metri, il distacco provocato di lastroni superficiali è legato a siti localizzati e, in genere, al forte sovraccarico. Lo rende noto la Protezione Civile Fvg precisando che il grado di pericolo attuale è 3 (marcato) su tutto il territorio.

CLICCA QUI PER CONSULTARE IL BOLLETTINO VALANGHE

[Guarda il video](#)

***ROCCA PIETORE - "CiaspaMoon" diventa "Sun edition". L'organizzazione d
ell'evento di Laste di Ro...***

Il Gazzettino (ed. Belluno)

""

Data: 05/03/2014

Indietro

Mercoledì 5 Marzo 2014,

ROCCA PIETORE - "CiaspaMoon" diventa "Sun edition". L'organizzazione dell'evento di Laste di Rocca Pietore ha deciso di annullare l'appuntamento in notturna fissato per sabato 8 marzo alle 20 perché le neviccate dell'ultimo fine settimana, che si sono aggiunte al manto spesso oltre due metri, rendono difficile l'allestimento della pista con condizioni di sicurezza per la percorrenza al buio. Ma l'organizzazione non si dà per vinta e intende andare fino in fondo perseguendo lo scopo principale: raccogliere fondi per il Soccorso alpino. Per questo la "CiaspaMoon" diventa la "Sun Edition" (versione al sole) e si svolgerà l'indomani domenica alle 10. La passeggiata inizierà a Laste di Sopra con arrivo a Laste Bar dai Gobi passando per i villaggi di Davare, Ronch, L'Aiel, Le Coste, Soppera. Poco più di 4 chilometri, con 300 metri di dislivello in salita, l'intera passeggiata durerà circa un'ora e mezza. Nessuna quota di iscrizione, solo un'offerta libera che sarà devoluta al Soccorso alpino. Dalle 12 al Bar dai Gobi zuppa calda in omaggio con l'acquisto di una bevanda. (M.M.)

© riproduzione riservata

Rischio frana sul colle di villa Draghi**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

MONTEGROTTO Il sindaco Bordin fa transennare una parte di via Regazzoni in località Turri

Rischio frana sul colle di villa Draghi

Intervengono Protezione civile e tecnici comunali dopo la segnalazione di uno smottamento

Mercoledì 5 Marzo 2014,

Dopo via Montenero, le frane si stanno "mangiando" un altro fianco del colle sopra la frazione di Turri. Come se non fosse bastato l'allarme scattato l'altro giorno per uno smottamento all'altezza dell'agriturismo Refosco, è ora il colle su cui sorge villa Draghi a tenere in apprensione la Protezione civile ed i tecnici comunali.

Il sindaco Massimo Bordin è stato avvisato nella tarda mattina di ieri di una nuova frana sul pendio opposto a quello sul quale sorge l'antico complesso di proprietà comunale. Si tratta del lato ovest della collina, rivolto verso Torreglia, dove le piogge dei giorni scorsi hanno aperto più fronti di smottamento. Pericoli imminenti su abitazioni non risultano per ora esserci, toccherà comunque al sindaco valutare l'eventuale chiusura di uno dei rami di via Regazzoni, proprio nella zona a confine fra la frazione di Turri e di Galzignano.

A rischio potrebbe esserci al momento un'abitazione, peraltro utilizzata come seconda casa. Maggiore è invece l'apprensione per possibili altri fronti a ridosso delle zone abitate di Turri.

«Per ora - ha detto Bordin - ci limitiamo a transennare i punti di maggior pericolo. Ma la situazione degli smottamenti sul colle sarà monitorata ogni giorno. Preoccupa ovviamente lo stato idrogeologico del territorio, che determinerà interventi urgenti. È un altro conto salato presentatoci dall'infuriare del maltempo, accanto a quello che impone di stanziare cifre importanti per risanare quasi tutte le strade cittadine ridotte a groviera dagli allagamenti».

Stroncato da un infarto a 56 anni durante una battuta di pesca**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

LUTTO IN TRIBUNALE Il brigadiere Mazzoleni aveva lavorato nella segreteria del Procuratore

Stroncato da un infarto a 56 anni

durante una battuta di pesca

Era andato in pensione nel 2008: si occupava di calcio e volontariato

Mercoledì 5 Marzo 2014,

Era uno dei volti più noti del Tribunale. Per venticinque anni aveva lavorato nella segreteria del Procuratore della Repubblica, fin dai tempi del vecchio palazzo di giustizia di via Altinate. Danilo Mazzoleni si è spento l'altra notte in un casone da pesca sulle rive del Sile, nel trevigiano. Gli è stato fatale un infarto. Il brigadiere capo dell'Arma, in pensione dal 2008, aveva compiuto cinquantasei anni nel settembre scorso. Anche quest'anno, come d'abitudine, non aveva voluto mancare alla tradizionale apertura della stagione di pesca. Era arrivato sul Sile domenica in compagnia di un amico, anch'egli carabiniere, con cui condivideva la stessa passione. I due avevano trascorso la serata in compagnia di altri pescatori. Avevano cenato concedendosi un paio di bicchieri. Si erano addormentati attorno all'una dopo essersi cimentati nel solito campionato di barzellette. Danilo stava bene. Nulla lasciava presagire la tragedia che si sarebbe consumata di lì a poco. Non erano ancora le quattro quando ha svegliato l'amico dicendogli di sentirsi male. È stato quest'ultimo a chiamare l'ambulanza. I soccorsi sono arrivati sul posto nel giro di qualche minuto. Mazzoleni è riuscito a salire sul mezzo di soccorso con le proprie gambe. Durante il tragitto verso il Ca' Foncello di Treviso è stato però colto da un'altra crisi. E quando l'ambulanza ha raggiunto il pronto soccorso del nosocomio della Marca il suo cuore aveva ormai cessato di battere. I medici non hanno potuto che constatarne il decesso.

Per decenni il brigadiere Mazzoleni ha rappresentato uno dei punti di riferimento della Procura assieme all'amico poliziotto Mario, con cui condivideva l'ufficio. Accoglieva chiunque con il suo sguardo benevolo e rassicurante. Sempre pronto alla battuta, conquistava tutti per la sua serenità d'animo. Al quarto piano di via Tommaseo ha lasciato un vuoto nel 2006 quando le precarie condizioni di salute l'hanno obbligato a passare la mano. Due anni più tardi ha raggiunto la pensione congedandosi dall'Arma dei carabinieri, che aveva servito fin da ragazzo, con i primi incarichi operativi in Alto Adige. Danilo Mazzoleni era un volto notissimo pure a Roncaglia, la comunità in cui viveva assieme alla moglie e ai tre figli. Calcio e volontariato le sue occupazioni principali, soprattutto dopo la pensione. Per un paio d'anni è stato presidente dell'Union Voltaroncaglia, società dilettantistica in cui militano i figli e in cui ricopriva la carica di segretario. Danilo Mazzoleni dedicava il suo tempo anche agli anziani, che accompagnava a fare la spesa, in farmacia o in ambulatorio. In tanti verranno in chiesa a porgergli l'ultimo saluto.

Tre anni e mezzo dopo l'incubo si è materializzato nuovamente. Centinaia di famiglie, obbl...**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: 05/03/2014

Indietro

Mercoledì 5 Marzo 2014,

Tre anni e mezzo dopo l'incubo si è materializzato nuovamente. Centinaia di famiglie, obbligate ad una nuova conta dei danni, hanno rivissuto le stesse angosce e paure del novembre 2010. Perché l'argine del Bacchiglione ancora una volta non ha retto. E decine di case nei comuni di Ponte San Nicolò, Casalserugo e Bovolenta sono state invase dall'acqua. A sottolinearlo in un nuovo esposto alla Procura è l'avvocato Massimo Malipiero, il legale che assiste un centinaio di aderenti al Comitato alluvionati Veneto. Sono eventi che si ripetono con disarmante puntualità, anche a seguito di precipitazioni atmosferiche di durata limitata. «Non possono certo essere considerati eccezionali e imprevedibili» scrive Malipiero «non appare possibile che non vi siano responsabili». La denuncia è stata indirizzata al pubblico ministero Federica Baccaglioni, titolare del fascicolo sui disastri del 2010. Il legale del comitato ripropone gli stessi quesiti di un paio d'anni fa. Chiede alla Procura di accertare se, a fronte di «evidenti e note situazioni di criticità e rischio idrogeologico sul territorio siano state poste in essere dagli enti preposti le opportune e doverose iniziative tese ad evitare o ridurre il rischio del ripetersi di tragici eventi». Malipiero sottolinea come l'arco temporale da prendere in esame si sia sensibilmente ridotto. Esistono in altre parole le condizioni per verificare se chi è alla guida degli enti preposti abbia effettivamente dato seguito con interventi concreti alle promesse e ai proclami dell'epoca.

Ripensando alle scene documentate dai mezzi d'informazione giusto un mese fa la risposta appare scontata. Anche perché l'argine del Bacchiglione è andato in frantumi nelle stesse zone in cui si era verificata l'alluvione del 2010. È forte il sospetto di omissioni da parte delle autorità preposte a garantire la sicurezza. Che sono il Genio civile, la Provincia, i Consorzi di Bonifica. Le singole responsabilità andrebbero accertate attraverso una consulenza tecnica in grado di evidenziare «eventuali errori».

\p•

*La Rocca frana, è allarme***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

MONSELICE Il Genio civile consiglia di chiudere i sentieri

La Rocca frana, è allarme

Mercoledì 5 Marzo 2014,

La Rocca continua a fare paura. È bastato un solo giorno di pioggia intensa perché il colle, simbolo della città di Monselice, tornasse a sbriciolarsi. Domenica notte i residenti di via San Tommaso e via Galilei hanno chiaramente avvertito dei boati. Così lunedì mattina sono subito partite concitate segnalazioni all'ufficio tecnico di palazzo Tortorini e al consigliere delegato alla protezione civile Giuseppe Rangon. Ieri sono scattati i primi sopralluoghi di tecnici e protezione civile, coordinati dall'ingegnere Mario Raniolo, dirigente dell'ufficio tecnico. Cosa hanno riscontrato? Che il fronte di nord est è sempre attivo. Sono infatti caduti nuovi sassi sia sopra via San Tommaso, che sul versante di via Galilei. Almeno questa volta il materiale franato appare di dimensioni contenute, tali da non destare preoccupazione per i residenti. Ma nuovi sopralluoghi, previsti nelle prossime ore, dovranno quantificare con maggiore precisione il terriccio e le pietre franate. In base all'esito dei nuovi controlli, nelle prossime ore potrebbe essere nuovamente allertato il Genio Civile, intervenuto l'ultima volta il 17 febbraio scorso, quando sul fronte di via San Tommaso sono caduti dieci massi, ciascuno di un volume pari a quasi un metro cubo. Allora i tecnici del Genio Civile avevano assicurato che le reti di protezione erano state posizionate in base ai minuziosi calcoli dei tecnici: nessun masso, a loro dire, potrebbe superarle. Intanto però si sono affrettati a consigliare all'amministrazione comunale e alla Società Rocca di Monselice di emettere un'ordinanza per chiudere tutti i sentieri sul versante di San Tomio, ritenendo non sicuro il passaggio di persone e mezzi. «Il provvedimento, secondo i tecnici del Genio, deve rimanere in vigore almeno fino all'arrivo della bella stagione. - ha spiegato Rangon - Ma personalmente non mi sentirei sicuro a riaprire i sentieri, visto quanto poco basta perché si verifichino nuovi episodi franosi». Cosa si aspetta dunque? L'effettiva messa in sicurezza del colle, che solo un cospicuo finanziamento regionale e nazionale potrebbe rendere possibile.

\p•

Calamità e soccorsi, aggiornato il Piano di emergenza**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

SACILE

Calamità e soccorsi, aggiornato il Piano di emergenza

Mercoledì 5 Marzo 2014,

SACILE - (ms) Approvato dalla giunta il Piano comunale delle aree di emergenza del Comune, che sostituisce quello approvato nel 2010. Il Comune ha definito la struttura operativa in grado di fronteggiare le situazioni di emergenza.

Al momento sono state individuate le aree di attesa per la popolazione ovvero le aree di prima accoglienza dove le persone si devono recare per attendere i soccorritori, in caso di calamità o emergenze (alluvione, terremoto, incendio). In tutto sono 31 aree, distribuite uniformemente in tutto il territorio comunale che a breve verranno identificate con cartelli segnaletici e presentate alla popolazione attraverso una serata informativa e inserite sul sito internet. Tra queste la zona parco più il parcheggio di via Palmanova a San Giovanni del Tempi, il parco di fronte alla sede della Pro loco in via San Giacomo a San Giovanni di Livenza, piazza Molise a San Odorico, il parcheggio di via Piccin e l'area del monumento ai Caduti così come tutte le aree esterne degli edifici scolastici della scuola primaria a secondaria di primo grado.

Il centro operativo rimarrà la sede della Protezione civile di via Bandida.

Sono state individuate anche le aree dove è prevista la installazione delle tendopoli, 4 elisuperfici e le 3 aree di ammassamento soccorritori che sono e rimarranno a conoscenza solo degli operatori.

© riproduzione riservata

*Associazioni e gastronomia valorizzano il territorio***Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

Associazioni
e gastronomia
valorizzano
il territorio

Mercoledì 5 Marzo 2014,

Sono stati un'ottantina gli intervenuti alla conviviale tenutasi alla tensostruttura di viale VII Mari di Porto Viro nell'ambito della promozione del territorio e dei prodotti locali "Lapis. Local art & food. Prodotti tipici e artigianato artistico tra terre di pietra e terre d'acqua". Per l'occasione, resa possibile grazie ai finanziamenti del Gal Delta del Po nell'ambito del progetto nato in collaborazione con il Gal della Puglia, sono state le associazioni dei lagunari, l'Anc sezione di Porto Viro Delta, l'Anai Porto Viro Autieri di Nassiriya, l'Anb, l'Anmi, il gruppo di Protezione civile, la banda musicale cittadina e le associazioni Le Dune e Gruppo iniziative per l'ambiente, le protagoniste della serata. L'evento è stato realizzato dall'amministrazione per valorizzare le tipicità (nella serata, del catering Zafferano) attraverso una serie di appuntamenti, cominciati l'11 ottobre con la celebrazione della patrona, che hanno già coinvolto diverse realtà portoviresi in incontri gastronomici.torie)))

\p•

Corbola, i candidati alle primarie si presentano**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

Corbola, i candidati alle primarie si presentano

Fanno tutti parte della giunta uscente, ma si presentano per una lista civica. Partiti e grillini alla finestra

Mercoledì 5 Marzo 2014,

Saranno presentati stasera i candidati alla poltrona di sindaco del comune di Corbola, che si sfideranno nelle primarie di domenica alla biblioteca comunale.

L'appuntamento è alle 21 al bar Centrale, di fronte al municipio per sentire quali siano le loro idee e i loro progetti per il futuro di Corbola.

In un ideale prosieguo con l'attuale amministrazione rappresentata dal sindaco Marina Bovolenta, bisognerà attendere i risultati di domenica per sapere chi sarà il capogruppo della lista civica che sarà candidato a guidare il comune deliziano.

Mentre Pd, Pdl e Movimento 5 stelle stanno a guardare, comincia così a muoversi la politica corbolese in previsione delle elezioni amministrative di maggio.

A contendersi la candidatura saranno Michele Domeneghetti, architetto e attuale consigliere di maggioranza; Gilberto Moretti, attuale vice sindaco con i referati per Ecologia, Bilancio, Finanza, Caccia e pesca; e Marco Finotelli, in carica come assessore alle Attività produttive e alla Protezione civile.

*Si conclude l'epoca dell'Osmer il meteo va alla protezione civile***Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

Si conclude l'epoca dell'Osmer
il meteo va alla protezione civile

Riccardi esce dall'aula e abbandona i lavori:

«Non è possibile fare leggi in questa maniera»

Mercoledì 5 Marzo 2014,

TRIESTE - Si è alzato ed è uscito abbandonando la Commissione impegnata ad esaminare il disegno di legge in materia di organizzazione e personale che prevede il trasferimento alla Regione delle attività di osservazione e previsione dei fenomeni meteorologici, attualmente svolte dall'Arpa tramite l'Osmer, compreso il personale. «Ora mi alzo e me ne vado» ha annunciato ad un certo punto il capogruppo di Forza Italia Riccardo Riccardi, «non è questo il modo di procedere, prima vanno chiuse tutte le carte e poi si viene in Commissione». Una critica rivolta all'assessore alle autonomie locali Paolo Panontin per aver preannunciato ulteriori emendamenti che però saranno presentati in Aula poichè sono in attesa di un approfondimento presso i ministeri competenti.

«Tutti i passaggi vanno chiusi prima di arrivare in Commissione - ha affermato Riccardi - non è possibile fare le leggi in questa maniera». «Sono questioni che vanno risolte al più presto - ha replicato Panontin - per le quali scontiamo i ritardi dell'istruttoria». La Prima Commissione, presieduta da Renzo Liva (Pd), ha quindi approvato a maggioranza il disegno di legge che istituisce il Centro funzionale decentrato, come da normativa statale, presso la Protezione civile. Sarà l'Arpa a garantire il supporto tecnico operativo in materia di meteorologia. Gli specialisti opereranno presso il centro operativo regionale della Protezione Civile. Panontin ha ribadito che la convenzione tra Osmer-Arpa e Protezione civile è «frutto di un accordo tra i due settori» e ha auspicato che l'Aula «metta la parola fine a questo lungo braccio di ferro». Luca Ciriani (Ncd) in qualità di assessore dell'ex Giunta Tondo aveva cercato di disciplinare la materia prevedendo il trasferimento integrale dell'Osmer alla Protezione civile ma la proposta venne bocciata dall'Aula a fine 2011. Ne seguì un ordine del giorno a firma lunga, votato a larga maggioranza, che prevedeva una seconda possibile strada, quella scelta oggi da Panontin, ovvero la forma di convenzionamento tra le due strutture anche alla luce delle puntualizzazioni sollevate dagli addetti ai lavori. Un occhio di riguardo viene poi riservato alla formazione del personale, sarà l'Anci ad effettuare direttamente una parte delle iniziative formative su tematiche di specifico interesse degli enti locali. Una modifica introdotta dalla Giunta riporta infine ai livelli stabiliti a livello nazionale le dimensioni minime di un Comune (da 30 mila a 100 mila abitanti) affinché abbia un direttore generale.

Elisabetta Batic

© riproduzione riservata

ADDIO Una foto d'archivio del centro meteo regionale (Osmer) a Villa Chiozza di Scodovacca ...**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

Mercoledì 5 Marzo 2014,**ADDIO****Una foto d'archivio del centro meteo regionale (Osmer) a Villa Chiozza di Scodovacca i cui compiti tecnico operativi passeranno all'Arpa nel contesto della Protezione civile a Palmanova**

*I "forconi" irrompono nel carnevale***Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

Michelangelo Cecchetto

CITTADELLA I vincitori: il carro "Una banda di suonati" e il gruppo mascherato "Cacao meraviglioso"

I "forconi" irrompono nel carnevale

Sulla cinta murata e in piazza Pierobon sono comparsi gli striscioni del movimento

Mercoledì 5 Marzo 2014,

Il carnevale di Cittadella ferma il maltempo, ma non i "forconi". Tutte le previsioni davano per certa la pioggia, ed invece la sfilata composta quest'anno da undici carri allegorici e otto gruppi mascherati, si è svolta regolarmente. Non è mancata la polemica, quella degli attivisti del Movimento 9 dicembre, che sono saliti sulle mura ed hanno esposto uno striscione con scritto "Dire basta allo Stato ladro", ed un altro su un torrione con la scritta "Il Veneto è forte e vuole vivere", ma anche anche sulla centrale piazza Pierobon dove i "forconi" hanno steso a terra due lenzuoli con scritto "Basta indifferenza" e "Basta pensioni d'oro, i soldi ai veneti". Azioni silenziose, ma di ampio impatto.

Quanto alla festa, 1500 figuranti tra quelli in gara e non, moltissimi i bambini mascherati, la banda Ciro Bianchi con le majorettes ad aprire il lungo corteo presentato da Ida De Poli, che ha avuto alcuni momenti di pausa per permettere ai carri più ampi di smontare alcuni pezzi per entrare in centro. Per i carri vincono "Una banda di suonati" di Conselve, secondo "Sognando notti d'oriente" di Galliera Veneta, terzo "A Rio vado anch'io" di San Giorgio in Brenta. "Cacao Meraviglioso", gruppo teatrale Và Pensiero di Tombolo vince il primo premio per i gruppi, secondo "Gli allegri veneziani" di Galliera Veneta, terzo "Gli acchiappafarfalla" di Salzano.

«Temevamo il brutto tempo, invece c'è stata una festa bellissima, grazie a tutti», ha detto Marirosa Andretta, presidente della Pro loco, organizzatrice con il Comune. Soddisfatto anche il sindaco Giuseppe Pan. Tutto si è svolto tranquillamente grazie a carabinieri, polizia locale e protezione civile. Berlusconi «innamorato» di Renzi, l'architettura un pò strana del nuovo ospedale e la testimonianza di Papa Francesco, alcuni dei punti del testamento, seguito dal Fogo alla vecchia con lo spettacolo pirotecnico fase finale del carnevale 2014.

Maltempo, si contano i danni Meeting sulla sicurezza idraulica**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

Maltempo,
si contano i danni
Meeting sulla
sicurezza idraulica

Mercoledì 5 Marzo 2014,

VICENZA - (r.c.) C'è chi ha avuto cantine allagate e chi ha perso il raccolto della stagione. A Vicenza si fa la prima conta dei danni provocati dalla recente ondata di maltempo. Le piogge che, a più riprese, hanno flagellato il territorio, hanno lasciato il segno. In Comune una trentina di privati hanno segnalato danni a beni immobili e mobili rispettivamente per 112mila e 15mila euro. Tre imprenditori hanno dichiarato di aver subito perdite per 11mila euro per la sospensione dell'attività e danni a immobili per 6mila euro. La Regione Veneto ha invitato infatti i centri colpiti a fare una ricognizione dei beni pubblici e privati che hanno registrato perdite, in modo da poter chiedere lo «stato di emergenza» alla presidenza del Consiglio dei ministri. «Ma la documentazione non dà garanzia di rimborso», precisa Palazzo Trissino. La Coldiretti provinciale ha calcolato danni per 700mila euro a carico di strutture, abitazioni e colture.

Nel frattempo in città è stato organizzato un ciclo di studi sui problemi idraulici. Al meeting, in programma oggi e domani nella sala riunioni del settore ambiente del Comune, prenderanno parte rappresentanti di Italia, Romania, Grecia, Bulgaria, Macedonia, Ungheria e Croazia. L'obiettivo è individuare le migliori pratiche di protezione civile da attivare in caso di allarme. Pratiche finanziate attraverso un progetto europeo denominato «Achelous» del valore di 630mila euro, di cui 125mila euro destinati a Vicenza in qualità di ente capofila.

© riproduzione riservata

Vent'anni di attivita' per i volontari dell'ASVOM

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Vent'anni di attivita' per i volontari dell'ASVOM"

Data: **05/03/2014**

Indietro

VENT'ANNI DI ATTIVITA' PER I VOLONTARI DELL'ASVOM

Riceviamo e pubblichiamo un comunicato dell'ASVOM (Montefiascone, VT) relativo ai festeggiamenti tenutisi per il ventennale dell'associazione

Mercoledì 5 Marzo 2014 - PRESA DIRETTA

L'As.Vo.M. (Associazione Volontari Montefiascone) ha compiuto venti anni di vita: quattro lunghi e intensi lustri. Domenica 23 febbraio si sono svolti i festeggiamenti per questo ventennale dell'associazione di Protezione Civile di Montefiascone. Due decenni di attività con un costante e continuo impegno, in molti campi di attività ed in tutta Italia. Il consiglio d'amministrazione ha voluto onorare questa data storica per ripagare, seppur in minima parte, questi meravigliosi volontari sempre attivi per tutti i 365 giorni dell'anno in un costante impegno a favore della collettività. I festeggiamenti si sono svolti con l'organizzazione del pranzo sociale presso la sede operativa, in località Fiordini, con i soci fondatori e quelli attuali. Alla celebrazione era presente il sindaco di Montefiascone (provincia di Viterbo) Luciano Cimarello anche in qualità di socio fondatore dell'associazione. Il primo cittadino ha omaggiato l'As.Vo.M. di una targa con questa particolare scritta: "Vent'anni di encomiabile servizio, esprimo la mia più profonda gratitudine alle donne e agli uomini dell'Asvom di Protezione Civile per donare ogni giorno il proprio lavoro e il proprio tempo libero agli altri e al nostro territorio. Il sindaco Luciano Cimarello 23 febbraio 2014".

Il primo cittadino di Montefiascone ha poi effettuato un sentito e particolare discorso ai volontari: "Ormai dopo oltre venti anni di servizio a favore della cittadinanza l'Associazione è divenuta un punto di riferimento per il territorio. Continuate così. Ringrazio tutti voi a nome dei 14mila abitanti di Montefiascone per tutte le attività che svolgete e per l'impegno profuso per il territorio".

Il presidente Tonino Fiani ha omaggiato il sindaco con un attestato di stima per essere stato uno dei soci fondatori, donandogli inoltre una simpatica spilla celebrativa. Fiani ha aggiunto: "Voglio ringraziare tutti i volontari che in questi primi venti anni si sono succeduti nei vari settori. Da un rapido calcolo sono state oltre 200 le persone che si sono avvicinate in questi anni. Ognuno di loro ha dato il proprio importante contributo per far progredire e crescere l'associazione. Voglio inoltre ringraziare tutte quelle persone che stanno vicino, in diversi modi, all'As.Vo.M.". "Il mio augurio - conclude Fiani - è di organizzare una festa più grande per i prossimi venti anni".

Nel corso del pranzo sono stati omaggiati dello stesso dono del sindaco anche gli altri soci fondatori presenti: Angelo Ubaldi, Lodovico Cecchini e Tonino Fiani. Poi sono stati premiati tutti i volontari attuali: alcuni dopo dieci anni di attività all'interno dell'associazione sono stati insigniti del titolo di "nonno" o "nonna" dell'associazione; mentre gli altri hanno ricevuto un attestato in qualità di soci.

Alla fine del pranzo, preparato naturalmente dalla squadra dei cuochi dell'As.Vo.M., è stata tagliata una meravigliosa torta commemorativa.

Testo ricevuto da: Ufficio Stampa As.Vo.M. - ASSOCIAZIONE VOLONTARI MONTEFIASCONE

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Protezione civile Taglio del nastro per la nuova sede

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **06/03/2014**

[Indietro](#)

NOVE. Alla cerimonia il comandante Zirone

Protezione civile

Taglio del nastro per la nuova sede

e-mail print

giovedì 06 marzo 2014 **BASSANO**,

I volontari dell'Associazione nazionale carabinieri| L'intervento del col. Zirone Inaugurata a Nove la nuova sede del nucleo di protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri. Molte le autorità presenti al taglio del nastro in via Munari, in quello che fino a qualche anno fa era il magazzino-casello del sorvegliante idraulico del fiume Brenta. L'edificio (messo a disposizione dalla Regione), sarà ora in grado di garantire il supporto logistico a una cinquantina di volontari dei carabinieri in congedo, tra il nucleo protezione civile dell'Unione del Marosticense e il gruppo cinofilo dell'ispettorato veneto.

Tra i saluti e gli auguri di buon lavoro formulati nell'incontro inaugurale, sotto una pioggia torrenziale, quello del nuovo comandante dell'Arma provinciale, il colonnello Zirone. «Questi volontari dimostrano che si è carabinieri sempre», ha detto salutando i volontari. Tutte rappresentate le forze dell'ordine operanti sul territorio, compreso il corpo dei vigili del fuoco, che hanno voluto testimoniare il rapporto di collaborazione già presente con i colori rossoblu dell'Anc.

Tra gli ospiti anche il carabiniere Corrinne Boccaccini, l'atleta giunta quarta nelle gare di snowboard delle recentissime Olimpiadi invernali di Sochi.R.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I droni per la lotta alla criminalità

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **06/03/2014**

Indietro

IL PROGETTO. Due giovani creativi scledensi hanno ideato un modello, simile ad un elicottero, in grado di fare riprese aeree ad alta definizione

I droni per la lotta alla criminalità

Sara Panizzon

«Potrà essere usato anche dalla Protezione civile o dai vigili del fuoco nei casi in cui non sarà possibile la presenza umana»

e-mail print

giovedì 06 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Una veduta aerea del centro storico della città ripresa dal drone. S.P.| Enrico Grotto e Paolo ... Un piccolo drone nei cieli dell'Alto vicentino per combattere il crimine. Si chiama Pixflyer l'innovativo progetto, curato da Enrico Grotto, ventisettenne tecnico software e hardware appassionato di modellismo, e da Paolo Zocche, coetaneo macellaio con la passione per la fotografia e gli sport estremi. I due giovani scledensi, dal novembre 2013, hanno perfezionato lo studio e la conoscenza dei droni, velivoli caratterizzati dall'assenza del pilota umano a bordo, il cui volo è controllato in modo remoto da una persona che gestisce il telecomando a terra. Grotto e Zocche, dopo approfonditi studi ed esperimenti su droni civili, hanno deciso di coniugare la loro passione per la fotografia applicando una telecamera al velivolo per realizzare nitidissime riprese del territorio.

Com'è nato il progetto e come avete riprogrammato il drone?

«Dapprima abbiamo sperimentato un piccolo quadrimotore, utilizzato per lo studio della dinamica di volo, al quale è seguito il nostro primo quadrimotore professionale che abbiamo personalizzato per renderlo idoneo alle riprese. Così equipaggiati con un drone di ultima generazione oggi siamo in grado di fornire un ventaglio di servizi per tutte quelle mansioni dove si necessita l'utilizzo di un'apparecchiatura volante per eseguire foto o video dall'alto».

Quali sono le caratteristiche del vostro velivolo?

«Si tratta di un velivolo alimentato a batterie con quattro motori elettrici. La sua dinamica di volo è simile a quella di un elicottero ma con una stabilità eccezionale per fare foto e video. E' dotato di sistema gps per mantenere posizione e altitudine, ha un peso al decollo di circa 1,5kg e può raggiungere circa i 40/kmh. Trasporta una telecamera di ultima generazione in grado di girare filmati in full hd e fare foto in alta definizione. La sua caratteristica principale è la sicurezza: lavora con 7 satelliti gps per mantenere posizione e altitudine. Nel caso l'operatore ne perdesse il controllo, il sistema di sicurezza stabilizza l'apparecchio e tramite una procedura automatica lo fa atterrare in autonomia nell'area dove era decollato».

Che tipo di difficoltà avete incontrato nel pilotarli?

«Le maggiori difficoltà si incontrano nel mantenere un volo fluido e preciso dal quale si ottiene non solo la massima stabilità per le riprese, ma anche la sicurezza delle persone. Inoltre il drone non si pilota singolarmente bensì due operatori lavorano in sinergia: uno manovra il velivolo restando concentrato sul volo mentre il secondo gestisce il movimento della videocamera e le inquadrature tramite controllo video remoto».

In che ambiti può essere impiegato?

«L'utilizzo e l'interesse in merito a questi mezzi aerei sta crescendo esponenzialmente per diverse attività quali, ad esempio, la sorveglianza del territorio, il rilevamento delle condizioni ambientali, la trasmissione dati, le riprese aeree, gli impieghi agricoli. Sono utilizzati anche per applicazioni in ambienti ostili come monitoraggio di incendi, ispezioni di infrastrutture e di impianti, sorveglianza del traffico stradale o, ancora, compiti di ordine pubblico».

I droni per la lotta alla criminalità

Quali sono i vostri progetti futuri?

« Saremmo disposti a creare una sinergia con la Protezione civile o i vigili del fuoco per fornire riprese dove le condizioni di sicurezza non permettono la presenza di personale a terra e l'impiego di elicotteri».

Prove tecniche di emergenza. Paratie e aqua-dike sono pronte. Dopo un parziale test dei mesi scorsi,...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **06/03/2014**

[Indietro](#)

Prove tecniche di emergenza. Paratie e aqua-dike sono pronte. Dopo un parziale test dei mesi scorsi,
e-mail print

giovedì 06 marzo 2014 **CRONACA**,

Prove tecniche di emergenza. Paratie e aqua-dike sono pronte. Dopo un parziale test dei mesi scorsi, l'amministrazione comunale è pronta a installare il nuovo sistema di difesa contro le piene del fiume Bacchiglione.

Domenica 30 marzo i dispositivi voluti dall'assessore alla sicurezza e alla protezione civile Dario Rotondi saranno installati a ponte degli Angeli.

«Ovviamente - spiega - è presto per annunciarlo. Ma quella domenica tutti i vicentini dovranno prepararsi. Il ponte sarà chiuso e noi posizioneremo le paratie e gli aqua-dike. È una prova che dobbiamo per forza effettuare. Altrimenti rischiamo di trovarci impreparati alla prossima emergenza».

E intanto a proposito di alluvione, ieri mattina è andato in scena il primo step del progetto europeo Achelous, sull'emergenza idraulica. Il sindaco Achille Variati, accompagnato dall'assessore Dario Rotondi, ha portato il saluto suo e dell'amministrazione comunale ai partecipanti, che saranno riuniti anche oggi nella sala riunioni del settore Ambiente a palazzo degli Uffici di piazza Biade. Al meeting prendono parte i rappresentanti delle città coinvolte, in quanto caratterizzate da situazioni geologiche simili, non solo in Italia, ma anche in Romania, Grecia, Bulgaria, Macedonia, Ungheria e Croazia. Il progetto, di cui il Comune di Vicenza è capofila, ha lo scopo di individuare le migliori pratiche di protezione civile da attivare in situazioni di crisi idraulica e idrogeologica nei sette diversi Paesi europei partecipanti. Il valore del progetto è di 636.180 euro, di cui 477.135 stanziati dalla Commissione Europea. Il Comune di Vicenza, che riceve 125.140 euro in qualità di capofila, cofinanzia l'iniziativa con 41.713 euro corrispondenti al costo del personale impiegato. N.I.NE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esercitazione anti-piena con paratie e "aqua-dike"

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **06/03/2014**

Indietro

EMERGENZA. Ieri intanto il primo step di un progetto internazionale

Esercitazione anti-piena
con paratie e "aqua-dike"

Il 30 marzo il Comune installerà le barriere Rotondi: «Dobbiamo sperimentare il sistema»
e-mail print
giovedì 06 marzo 2014 **CRONACA**,

Un momento dell'incontro avvenuto ieri a palazzo degli Uffici Prove tecniche di emergenza. Paratie e aqua-dike sono pronte. Dopo un parziale test dei mesi scorsi, l'amministrazione comunale è pronta a installare il nuovo sistema di difesa contro le piene del fiume Bacchiglione.

Domenica 30 marzo i dispositivi voluti dall'assessore alla sicurezza e alla protezione civile Dario Rotondi saranno installati a ponte degli Angeli.

«Ovviamente - spiega - è presto per annunciarlo. Ma quella domenica tutti i vicentini dovranno prepararsi. Il ponte sarà chiuso e noi posizioneremo le paratie e gli aqua-dike. È una prova che dobbiamo per forza effettuare. Altrimenti rischiamo di trovarci impreparati alla prossima emergenza».

E intanto a proposito di alluvione, ieri mattina è andato in scena il primo step del progetto europeo Achelous, sull'emergenza idraulica. Il sindaco Achille Variati, accompagnato dall'assessore Dario Rotondi, ha portato il saluto suo e dell'amministrazione comunale ai partecipanti, che saranno riuniti anche oggi nella sala riunioni del settore Ambiente a palazzo degli Uffici di piazza Biade. Al meeting prendono parte i rappresentanti delle città coinvolte, in quanto caratterizzate da situazioni geologiche simili, non solo in Italia, ma anche in Romania, Grecia, Bulgaria, Macedonia, Ungheria e Croazia. Il progetto, di cui il Comune di Vicenza è capofila, ha lo scopo di individuare le migliori pratiche di protezione civile da attivare in situazioni di crisi idraulica e idrogeologica nei sette diversi Paesi europei partecipanti. Il valore del progetto è di 636.180 euro, di cui 477.135 stanziati dalla Commissione Europea. Il Comune di Vicenza, che riceve 125.140 euro in qualità di capofila, cofinanzia l'iniziativa con 41.713 euro corrispondenti al costo del personale impiegato. NI.NE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un dibattito su frana, autostrada e ospedale

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **06/03/2014**

Indietro

ARSIERO. Stasera

Un dibattito

su frana,

autostrada

e ospedale

e-mail print

giovedì 06 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Serata su temi scottanti, quella di oggi , nella nuova sala conferenze del Municipio, organizzata con inizio alle 21 dal Comitato No Valdastico Nord, in collaborazione col Comitato in difesa del Brustolè e con l'Associazione civica Communitas.

Di forte impatto il tema dell'incontro, incentrato sul quesito "Per noi cittadini o affari di pochi?", riferito a tre opere ritenute di "pubblica utilità", però con questioni tuttora aperte: il nuovo ospedale di Santorso sul quale, secondo i promotori, i conti che non tornano; la prosecuzione verso Trento dell'autostrada A31; la ricomposizione della frana del Brustolè che si vorrebbe trasformare in cava. Tutti esempi, secondo gli organizzatori, di «cattiva gestione del territorio e delle risorse pubbliche che continuano a far discutere per i forti interessi in gioco, e delle ripercussioni, sia ambientali che economiche, sulle comunità locali (e non solo) che comportano scelte calate dall'alto, spesso poco o per nulla trasparenti».

Ad aprire la conferenza sarà don Albino Bizzotto, fondatore dei "Beati costruttori di pace".G.M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\p•

Lusiana rischia l'isolamento: «La strada collassa, si deve intervenire»

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

Home Provincia

«Mi getto dal Duomo». I Cc lo fanno desistere
 Accoltella il parente e poi fugge. Ricercato
 Ventiduenne morto in casa a Piovene Inchiesta sulla morte di Denis
 La Pessa del 90° Carnevale alle "nozze" delle polemiche
 Arpav addio: la sede ha chiuso
 La macchina stritola il braccio, è grave
 Arzignano, l'eutanasia di Oriella Indagato l'amico: "Aiuto al suicidio"
 Non è rispettato il patto di stabilità Verifiche in corso
 «Conviviamo con la falda alta»
 «Chiedo i danni per l'acqua»
 Il Papa chiama per ricordare Geneviève
 Ipsia, vandali in azione Vanno in classe di notte
 Muore a 20 anni, in casa stupefacenti
 «Un gran lavoratore che non si tirava mai indietro»
 Droga negli slip, due denunce
 «I giovani non si rendono conto dei rischi reali»
 Passo indietro degli artigiani
 Lavori sulle ciclabili Via libera al progetto
 «Il futuro ai figli dei dipendenti»
 «Io ancora sindaco? Ci provo»

Lusiana rischia l'isolamento:

«La strada collassa, si deve intervenire» La Lusianese è divisa in due con ripercussioni sulle attività economiche: «I camion devono percorrere anche 80 chilometri»

05/03/2014 e-mail print

Crepe profonde oltre mezzo metro hanno squarciato la Lusianese, ora interrotta. FOTOSERVIZIO CISCATO
LUSIANA. «Con la chiusura della strada non abbiamo praticamente più clienti. Inoltre noi lavoriamo a Salcedo, dove il bambino frequenta l'asilo, e viviamo a Lusiana. Stiamo pensando di trasferirci col camper a valle del cedimento finché la situazione non migliora». A parlare è Giovanna Poletto, titolare assieme al marito Loris Battistello del distributore di carburante Valerio, lungo la provinciale 69. Alle sue spalle, impressionante, c'è la strada squarciata dalla frana che sta interessando località Ponte di Velo di Lusiana. La Lusianese si sbriciola, sull'asfalto crepe profonde anche 70 centimetri. Un tratto di 30 metri sui quali sembra essersi scatenato un terremoto. Invece la causa è da cercare nel versante sottostante che scivola a valle e toglie sostegno all'arteria. Dal pomeriggio di ieri tecnici di Vi.Abilità sono al lavoro per le indagini geologiche e capire come agire. «Bisogna intervenire con urgenza, da una prima stima si può parlare di almeno 150-200 mila euro di danni», dicono dalla Provincia.
 Che si debba agire con urgenza, è evidente. I segnali (...)

Lusiana rischia l'isolamento: «La strada crolla, si deve intervenire»

Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.

Alessia Zorzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mancano i fondi Dopo 30 anni la Protezione civile rischia di chiudere**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Mancano i fondi Dopo 30 anni la Protezione civile rischia di chiudere"

Data: **06/03/2014**

[Indietro](#)

BRIANZA pag. 12

Mancano i fondi Dopo 30 anni la Protezione civile rischia di chiudere CARNATE

CARNATE LA PROTEZIONE Civile di Carnate rischia di chiudere per mancanza di fondi. Servono soldi per le spese di manutenzione, per il rifornimento dei mezzi o per le coperture assicurative, solo per fare qualche esempio. I volontari hanno scritto una lettera aperta ai carnatesi, che suona come un accorato appello al sindaco Daniele Nava. «Siamo un sodalizio dedito al volontariato, composto perlopiù da lavoratori che mettono a disposizione il loro tempo libero. Quindi non possiamo contare su particolari entrate, al di fuori di occasionali donazioni da parte dei cittadini e del contributo che ogni anno viene corrisposto dall'Amministrazione comunale. Contributo che per il 2013 non ci è stato ancora riconosciuto, nonostante ripetuti solleciti e incontri che si sono susseguiti dallo scorso autunno», scrivono gli aderenti al gruppo fondato nel 1985, che ha sede in piazzale Banfi nei locali di proprietà comunale. L'appello chiede assicurazioni. Parole che hanno l'amaro sapore dell'ultimatum: «Altrimenti con rammarico ci troveremo costretti a non intervenire in caso di emergenza o a chiudere del tutto per l'assenza di risorse e mezzi. E questo dopo quasi 30 anni di onorato servizio». «Nei decenni - continua la lettera - si sono avvicinate numerose Amministrazioni con le quali abbiamo sempre collaborato intervenendo attivamente per ogni necessità. Dalla presenza alle manifestazioni ufficiali alle azioni di monitoraggio del territorio, fino al servizio durante le nevicate». M.D.

*Senza titolo***Il Giorno (ed. Brianza)***"Senza titolo"*Data: **06/03/2014**

Indietro

BRIANZA pag. 13

Senza titolo MONZA

IN AULA Secondo l'accusa l'ex presidente di Brianzacque Oronzo Raho avrebbe preso un doppio risarcimento dall'assicurazione dell'ente e dalla Regione per i danni al depuratore provocati dallo sversamento di idrocarburi della Lombarda Petroli

di STEFANIA TOTARO MONZA CONFERMATO il sequestro per 800mila euro, ma a carico di Brianzacque. Così hanno deciso i giudici del Tribunale del Riesame di Monza nel ricorso presentato dalla Procura di Monza nell'ambito dell'inchiesta che vede l'ex presidente di Brianzacque Oronzo Raho accusato di truffa per i fondi ottenuti per lo sversamento nel Lambro di idrocarburi dalla Lombarda Petroli di Villasanta insieme al dirigente responsabile degli impianti di depurazione dell'ente Enrico Mariani. Secondo la pm monzese Giulia Rizzo i due avrebbero fatto ottenere nel 2011 a Brianzacque dalla Protezione civile della Regione Lombardia circa 1 milione di euro per gli interventi di urgenza e i danni subiti al depuratore di Monza, rimasto bloccato a causa dello sversamento di veleni, non informando però i funzionari pubblici di avere ottenuto per gli stessi motivi anche 800mila euro dalla società di assicurazione di Brianzacque. La Procura aveva chiesto al gip di disporre il sequestro per equivalente di beni pari all'importo della presunta truffa a carico degli indagati, ma il giudice non ha accolto l'istanza del pm. Contro la decisione del gip la Procura ha quindi presentato ricorso al Tribunale del Riesame di Monza per ottenere il sequestro, «girato» ora su Brianzacque. «Nessuna sottrazione di fondi, che sono stati inseriti nei bilanci e sottoposti a tassazione secondo le norme vigenti da Brianzacque, che ha costantemente scelto di non distribuire utili e di accantonarli a riserva per rafforzare la capacità di investimento - ha ribattuto la dirigenza della società che gestisce il depuratore delle acque di Monza -. Brianzacque ha ottenuto un rimborso per le spese di prima emergenza dalla Regione Lombardia pari a 1.017.408 euro; successivamente Brianzacque ha ottenuto un risarcimento danni assicurativo pari a 800.000 euro che ha consentito la copertura dei costi sostenuti successivamente in conseguenza del medesimo evento, in rapporto alla necessità di ripristinare la funzionalità completa dell'impianto di depurazione e delle fognature e dei costi indiretti dell'evento che tuttora si protraggono».

stefania.totaro@ilgiorno.net Image: 20140306/foto/499.jpg

*Vigili a lezione di catastrofi***Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

"Vigili a lezione di catastrofi"

Data: **06/03/2014**

[Indietro](#)

BRIANZA LECCHESE pag. 5

Vigili a lezione di catastrofi MERATE L'ESERCITAZIONE

A SCUOLA I vigili del fuoco di Merate sul progetto Usar light

MERATE I VIGILI DEL FUOCO volontari di Merate a lezione di catastrofi. I pompieri del distaccamento cittadino sono tornati sui banchi di scuola per un corso di aggiornamento sul progetto Usar light, per apprendere cioè le tecniche di base per la ricerca e il soccorso in ambiente urbano ed essere pronti a fronteggiare scenari di crollo di edifici in zone abitate, come avviene in caso di terremoti, esplosioni o cedimenti strutturali. L'iniziativa, che si è svolta alla caserma del 115 di via degli Alpini, e a cui hanno preso parte tutte le donne e tutti gli uomini in servizio, rientra in progetto nazionale per standardizzare e uniformare a livello europeo e nazionale le procedure delle missioni nell'eventualità di grandi calamità, dove intendersi, nonostante la prevedibile confusione scatenata da cataclismi, attraverso di pittogrammi e segnali acustici superando le differenze linguistiche risulta fondamentale e segna la differenza tra la vita e la morte. In caso di evenienza dunque adesso anche i volontari meratesi sono in grado di svolgere al meglio la propria parte nell'importantissima catena del soccorso. D.D.S. Image: 20140306/foto/1127.jpg

Oasi verde, ma sporca Protezione civile pronta all'abbandono**Il Giorno (ed. Legnano)**

"Oasi verde, ma sporca Protezione civile pronta all'abbandono"

Data: **06/03/2014**

Indietro

LEGNANO pag. 3

Oasi verde, ma sporca Protezione civile pronta all'abbandono Il presidente in rotta con il cda

OSSERVAZIONI Sopra, il team della Protezione civile che lavora al Parco Alto Milanese. A sinistra, il suo presidente Giuliano Prandoni

di PAOLO GIROTTI LEGNANO «DIFENDO la dignità dei nostri volontari, di chi fino ad oggi ha tenuto sotto controllo il parco e in cambio ha ricevuto prima il silenzio da parte della nuova dirigenza, a fronte delle tante segnalazioni, e ora ha anche dovuto digerire parole immotivate sulla situazione dell'area verde: parole che suonano come una velata accusa senza alcuna giustificazione reale»: Giuliano Prandoni, presidente della Protezione civile legnanese, usa questi toni per giustificare la lettera con cui pochi giorni fa ha annunciato l'uscita del suo gruppo dalla convenzione che, dal 2008, affidava alla Protezione civile compiti di sorveglianza nel Parco Alto Milanese, area verde a cavallo dei Comuni di Legnano, Busto Arsizio e Castellanza. «PREMETTO che è lecito che ognuno decida come meglio desidera e che non ho intenzione di proseguire oltre con questa diatriba spiega Prandoni ma credo che le parole usate pochi giorni fa dal presidente del Parco, Angelo Pisoni, per descrivere la situazione suonino come un'offesa nei confronti di chi negli ultimi anni, settimanalmente, ha provveduto a segnalare cosa non funzionava e i problemi dell'area. Tutti report corredati di materiale fotografico che, purtroppo, non hanno mai avuto riscontro in un intervento da parte dell'ente. Passeggiare per il Parco oggi, raccogliere le segnalazioni di cittadini e quasi stupirsi dello stato dell'arte non serve a molto». La Protezione civile, spiega Prandoni, impegna una cinquantina di volontari nei compiti di sorveglianza a fronte di una convenzione che attribuisce circa mille euro al mese al gruppo: «Non voglio fare polemiche, ma la situazione è sostanzialmente cambiata con il nuovo cda del parco continua Prandoni . Prima avevamo un contatto diretto, anche con la presidenza, e questo serviva per meglio modulare il nostro intervento, per scegliere con cura quali dovevano essere le zone da tenere sotto controllo a seconda delle esigenze specifiche. Con il nuovo cda non abbiamo avuto quasi mai occasioni di scambio, come se fosse già stato deciso di intraprendere una diversa strada. E credo che anche questo sia lecito, ma i modi scelti per arrivare fino a questo punto sono davvero discutibili». Secondo Prandoni le segnalazioni sono infatti proseguite con costanza, a cadenza settimanale, ma sono sembrate inascoltate: «I nostri volontari hanno affrontato quotidianamente le accuse dei frequentatori del parco prosegue che hanno identificato in noi, proprio perché presenti in loco, i responsabili di situazioni critiche, problemi irrisolti e quant'altro. Ecco, a questo non voglio arrendermi perché è in gioco la dignità dei volontari che hanno sempre segnalato e documentato i problemi. Abbiamo chiesto un incontro dell'ente con tutti i volontari e ci è stato negato: ci è stato promesso un incontro ristretto con i rappresentanti, ma questo non è mai avvenuto. Una comunicazione azzerata, dunque, in una sola direzione. paolo.girotti@ilgiorno.net Image: 20140306/foto/1750.jpg

«Prendiamo atto della decisione presa»**Il Giorno (ed. Legnano)**

"«Prendiamo atto della decisione presa»"

Data: **06/03/2014**

Indietro

LEGNANO pag. 3

«Prendiamo atto della decisione presa» LA REPLICA ANGELO PISONI: IN QUESTO MOMENTO PREFERISCO NON COMMENTARE

APPUNTAMENTI Attività fisica e iniziative varie animano i prati dell'oasi verde soprattutto nei mesi estivi e nei fine settimana (Sally)

LEGNANO «NO COMMENT»: malgrado il rumore provocato dal divorzio improvviso consumatosi tra parco Alto Milanese e Protezione civile, Angelo Pisoni, presidente del Parco, non vuole spendere una sola parola sulla polemica che, in un certo senso, lui stesso ha più o meno volontariamente innescato. «Nella sostanza noi abbiamo ricevuto la lettera della Protezione civile con cui si dichiara la volontà di non proseguire il rapporto con il parco si limita a dire Pisoni e ne abbiamo preso atto, accettandola come consiglio di amministrazione. Io come presidente prendo atto della decisione collegiale del consiglio di amministrazione, niente di più». Nei giorni scorsi lo stesso Pisoni aveva scritto alcune righe per commentare la situazione del Parco, concludendo la nota sulla sua passeggiata nell'area verde con queste parole: «Non ho camminato tanto, non ho goduto delle bellezze del parco, ho solo sentito e visto cose brutte e sono un po' stanco. Speravo che la mia domenica fosse migliore, ma mi rendo conto che tutti hanno qualcosa di cui lamentarsi....». «Non c'era nulla di strumentale dice ora Pisoni . Ho semplicemente verificato la situazione, raccogliendo le segnalazioni e senza fare riferimento a nessuno». Da parte dei vertici della Protezione civile ci sono però stati evidenti accenni al fatto che le segnalazioni da loro effettuate e comunicate settimanalmente non hanno mai avuto un riscontro con gli interventi dei vertici del Parco: «Non voglio alimentare alcuna polemica su questo argomento che è stato ampiamente discusso nel corso dell'ultimo anno e quindi ripeto che non ho alcun commento su quanto detto negli ultimi giorni. Se l'ente Parco deciderà attraverso il suo cda di commentare bene, ma io da parte mia non ho nulla da aggiungere». Quanto meno resta aperta sul tavolo la questione della successione, perché il servizio dovrà pur essere svolto da qualcuno: «Nei prossimi incontri del cda si prenderanno ovviamente in esame le possibilità alternative conclude Pisoni . Al momento però non abbiamo ancora discusso di questo aspetto. Certo, l'ideale sarebbe avere dei "ranger" propri, diretta emanazione del parco, ma l'ente non può certo permettersi questo». P. G. Image: 20140306/foto/1762.jpg

*Ok al bilancio della Protezione civile***Il Giorno (ed. Lodi)**

"Ok al bilancio della Protezione civile"

Data: **06/03/2014**

Indietro

LODIGIANO pag. 6

Ok al bilancio della Protezione civile GRAFFIGNANA NEL 2013 LE USCITE SONO STATE DI 13MILA EURO GRAFFIGNANA UN ANNO di protezione civile. Passa il bilancio dei volontari di Graffignana sotto la responsabilità di Emilio Suardi. Il sodalizio (che ha sede in via Roma 1, negli uffici comunali), vanta un'operatività locale, regionale e nazionale, è specializzato nella logistica, l'antincendio boschivo e fa parte del coordinamento provinciale. Ma è anche componente del gruppo di antincendio boschivo del Parco della collina di San Colombano. Nel 2013 c'è stato un dimissionario, (che si è trasferito altrove), ma di contraltare tre nuovi iscritti. Per un totale di 27 membri del sodalizio inclusi il sindaco Marco Ravera, il vice Giovanni Scietti e il comandante di polizia locale Giuseppe Davini. Nel 2013 le uscite economiche del gruppo sono state di 12.955,40 poi diventate 11.955, 40 euro grazie al progetto fondazione comunitaria di Lodi che ha erogato 1.000 euro. Le spese sono state per il materiale in dotazione (acquisti e riparazioni per 4650,57 euro), carburante e assicurazioni automezzi (3984,83 euro) e assicurazione infortuni (4320 euro). P.A. \p•

Allagati i piano terra di abitazioni e uffici Lungavilla ora conta i danni dell'acqua alta**Il Giorno (ed. Lodi)***"Allagati i piano terra di abitazioni e uffici Lungavilla ora conta i danni dell'acqua alta"*Data: **06/03/2014**

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 11

Allagati i piano terra di abitazioni e uffici Lungavilla ora conta i danni dell'acqua alta OLTREPO PAVESE SUL FRONTE FRANE È SOTTO MONITORAGGIO QUELLA DI GODIASCO

di NICOLETTA PISANU LUNGAVILLA C'È ANCORA ACQUA per le strade di Lungavilla. E dove è stata prosciugata, ha lasciato il posto a buche e altri danni. Per tutta la notte, tra martedì e ieri, protezione civile e vigili del fuoco hanno lavorato per riportare la situazione alla normalità e per porre rimedio all'allagamento che da domenica preoccupa i residenti. Il torrente Luria, ingrossato per la pioggia, ha sfondato un argine, allagando i campi e la frazione Porana. Ma soprattutto, sono straripate le cave d'argilla. La criticità maggiore l'hanno vissuta gli abitanti di via Roma, poco lontano dalla stazione ferroviaria. Laura Tambussi vive al civico 79 e ha avuto decine di migliaia di euro di danni: «Almeno 50mila euro circa spiega la donna Abito qui dal 2006 e non mi era mai successo nulla di simile. Domenica hanno iniziato a formarsi alcune pozze nell'orto e sul retro della casa. Ieri (martedì per chi legge, ndr), mentre ero da sola con i miei bambini di un anno e mezzo e tre anni, improvvisamente l'acqua è fuoriuscita da ogni parte, zampillava dalle piastrelle, dai muri. In meno di un'ora avevo tutto il pianterreno allagato». LA DONNA ha trascorso la notte fuori: «Io e i bambini siamo stati ospitati da mia figlia, era impossibile rimanere in casa». Danni anche nell'abitazione di Jacopo Perin e di sua mamma Lina, soprattutto in cortile: «L'ultima volta è successo nel 1977. I muri della corte sono rovinati, per fortuna siamo riusciti a tenere l'acqua fuori casa, abbiamo usato molti sacchetti di sabbia. Speriamo asciughi presto tutto». IL PIAZZALE dei Magazzini Generali e delle vicine ditte è un unico grande lago. L'acqua lambisce le portiere delle auto parcheggiate: «Qui ha raggiunto almeno i 40 centimetri racconta un dipendente della Salini Impregilo, azienda che lavora nel campo delle grandi opere Io e i colleghi abbiamo buttato l'acqua fuori dagli uffici con i secchi». I sindaco Martino Tizzoni commenta: «Sono già in corso le perizie dell'Arpa. Dopo un controllo, Asm ci ha comunicato che il depuratore funziona bene». PER QUANTO riguarda le altre emergenze in Oltrepo, la protezione civile sta ancora monitorando la frana in località San Giovanni di Godiasco, dove martedì intorno alle 5 il movimento del terreno ha provocato il crollo di un palo della linea Telecom, lasciando in stato di semi-isolamento tre centri abitati. Ancora chiusa la provinciale 18 che da Varzi porta alla Val Curone. In questo caso, a franare non è stata la terra, ma pesanti massi che si sono riversati sulla carreggiata.

Lieve terremoto all'alba Pochi se ne sono accorti**Il Giorno (ed. Lodi)**

"Lieve terremoto all'alba Pochi se ne sono accorti"

Data: **06/03/2014**

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 11

Lieve terremoto all'alba Pochi se ne sono accorti RETORBIDO

COME SE non bastassero frane, allagamenti e conseguenti disagi, in Oltrepo pavese ieri mattina c'è stato anche il terremoto. È successo all'alba, tra Rivanazzano e Retorbido. Poco lontano dall'epicentro della scossa del 21 novembre, che aveva provocato danni e spaventato i residenti. Ieri il sisma ha misurato 2,4 gradi della scala Richter, si è propagato a una profondità di oltre 9 chilometri nel sottosuolo. È stato avvertito da poche persone. Non ci sarebbero danni alle strutture.

Spese pazze al Pirellone di Formigoni Nei rimborsi pure provoloni e torroni**Il Giorno (ed. Milano)**

"Spese pazze al Pirellone di Formigoni Nei rimborsi pure provoloni e torroni"

Data: **06/03/2014**

Indietro

BREVI pag. 21

Spese pazze al Pirellone di Formigoni Nei rimborsi pure provoloni e torroni Chiuse le indagini, chieste anche diverse archiviazioni

UCCISE LA FIDANZATA Oscar Pistorius ieri in aula (Afp)

MILANO LA PROCURA ha chiuso le indagini nei confronti di 65 persone, tra cui 55 ex consiglieri regionali dell'ultima e penultima legislatura, 9 ex assessori della giunta Formigoni e il collaboratore di un assessore, per le spese pazze' al Pirellone. Sono stati indagati, a vario titolo, per peculato e truffa aggravata nel corso dell'inchiesta condotta dal nucleo di polizia tributaria di Milano della guardia di finanza e coordinate dal procuratore aggiunto Alfredo Robledo e dai sostituti Paolo Filippini e Antonio D'Alessio, è emerso che gli indagati avrebbero chiesto rimborsi per un ammontare complessivo di oltre 3,4 milioni di euro per spese che poco o nulla avevano a che vedere con l'esercizio delle loro funzioni istituzionali. Tra le novità della chiusura indagini è emerso che novanta provoloni di marca Auricchio sono stati acquistati dall'ex assessore lombardo del Pdl Giovanni Rossoni con i soldi dei rimborsi pubblici per una spesa di 3.405 euro, giustificata alla voce «omaggi istituzionali come i più di 1500 euro per 43 scatole di torroni sempre a titolo munifico. Tra i destinatari del provvedimento ci sono anche Renzo Bossi, figlio dell'ex segretario della Lega Nord Umberto, e Nicole Minetti, ex consigliere regionale per il Pdl. Nelle loro liste della spesa tante voci sospette. Ben 81mila euro sono stati contestati all'ex consigliere Pdl Gianluca Rinaldin, mentre l'ex capogruppo Pd al Pirellone Luca Gaffuri avrebbe speso ben 10.360 euro per cene, pranzi, un soggiorno a Sondrio, bottiglie di vino. Tra i destinatari della misura, anche l'ex presidente del Consiglio Regionale Davide Boni, a cui, tra le varie voci, sono contestate anche le spese di viaggio che il politico leghista ha dichiarato di aver affrontato dal 2003 al 2011 per raggiungere tutti i giorni il consiglio regionale da Sabbioneta (Mantova), dove abitava in precedenza. Ma dal 2003 Boni e la sua famiglia pare abitino in centro a Milano. A lui, ad un altro consigliere e ad un collaboratore di un ex assessore è stato contestato anche il reato di truffa aggravata. LA PROCURA di Milano ha chiesto di archiviare la posizione di diversi ex assessori di allora tra cui Viviana Beccalossi (Agricoltura), Raffaele Cattaneo (Infrastrutture), Romano La Russa (Industria), Stefano Maullu (Protezione Civile e Polizia Locale), Valentina Aprea (Istruzione) ritenendo che "le spese" effettuate durante il loro mandato fossero formalmente «sostenute da giustificazioni adeguate fornite dall' amministratore prima della presentazione di richiesta del rimborso». Image: 20140306/foto/3771.jpg \p•

Sentieri più sicuri per il trekking**Il Giorno (ed. Varese)**

"Sentieri più sicuri per il trekking"

Data: **06/03/2014**

Indietro

VARESOTTO LAGO MAGGIORE pag. 5

Sentieri più sicuri per il trekking Buone notizie per gli escursionisti: terreni ripuliti e cartelli allestiti

LAVENO MOMBELLO LAVORI SULLA PIANA «DE CUJAGA» E NELLA ZONA DEL SASSO DEL FERRO

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO CON LE BELLE giornate di questa settimana sentieri e valli si stanno riempiendo di appassionati di trekking e passeggiate in montagna. Gli escursionisti hanno già potuto apprezzare il lavoro portato a termine dalla Comunità Montana Valli del Verbano, con riapertura e sistemazione della strada tagliafuoco che da Cittiglio sale verso la piana «de Cujaga» di Laveno Mombello sul Sasso del Ferro. Le operazioni hanno visto impegnati anche i cacciatori del Medio Verbano e i volontari della Protezione civile lavenese, i quali hanno liberato il tracciato da alcuni alberi caduti e hanno allestito la nuova segnaletica sentieristica fornita dall'ente montano. GRANDE anche l'impegno messo in campo dagli operai forestali dell'ente montano che hanno rimosso diverse decine di alberi a grosso fusto caduti sul sentiero dopo la tromba d'aria di ottobre, in particolare all'imboccatura di valle. Si è provveduto anche alla messa in sicurezza dei versanti, con nuovi lavori di ingegneria idraulica e di messa a regime dei vari riali. La strada tagliafuoco, oltre che per gli appassionati della montagna e per il trekking, rappresenta un'importante opera sia per la prevenzione degli incendi sia per la lotta antincendio sul versante montano. È anche strada di sicurezza, più volte utilizzata sia dai vigili del fuoco sia dalla Protezione civile per ricerca di persone disperse, soccorso a escursionisti in difficoltà e recupero di appassionati di volo libero. È stata sistemata anche la sentieristica che dalla Capanna Gigliola, a Casere di Laveno, sale verso la vetta del Sasso del Ferro. In questo caso il sentiero, che manca ancora di alcuni cartelli segnaletici, arriva sotto la vetta. Dalla prossima settimana la Protezione civile di Laveno Mombello, completerà le opere piantando i cartelli in tre lingue che invitano gli appassionati della montagna a non abbandonare il sentiero principale e sbarrando i falsi sentieri, tracciati dagli animali (soprattutto cinghiali), che portano verso zone impervie e strapiombi rocciosi in cui, spesso, sono finiti diversi escursionisti poi soccorsi dalla stessa Protezione civile. Image:

20140306/foto/787.jpg

Disastro ambientale nel Lambro: sequestro da 800mila euro per truffa

- Il Giorno - Monza Brianza

Il Giorno.it (ed. Monza-Brianza)

"Disastro ambientale nel Lambro: sequestro da 800mila euro per truffa"

Data: **05/03/2014**

Indietro

HOME PAGE > Monza Brianza > Disastro ambientale nel Lambro: sequestro da 800mila euro per truffa.

Disastro ambientale nel Lambro: sequestro da 800mila euro per truffa [Commenti](#)

Secondo l'accusa Brianzacque avrebbe ottenuto quella cifra dall'assicurazione, ma anche un milione da Regione Lombardia per gli interventi di urgenza

di Stefania Totaro

[Marea nera nel Lambro](#)

[Ecodisastro nel Lambro \(Radaelli\)](#)

Notizie Correlate

Articoli correlati [Marea nera nel Lambro](#) 1600 litri di liquami sversati nel Lambro [Lombarda Petroli, gli imputati contumaci](#) Il disastro ecologico non avrà mai giustizia la prescrizione è certa, ma si valutano i risarcimenti [Lombarda Petroli, un testimone diventa indagato](#) [Disastro ambientale nel Lambro: il presidente di Brianzacque indagato per truffa alla Regione](#)

Monza, 24 febbraio 2014 - Confermato il sequestro per 800 mila euro, ma a carico di Brianzacque. Così hanno deciso i giudici del Tribunale del Riesame di Monza nel ricorso presentato dalla Procura di Monza nell'ambito dell'inchiesta che vede l'ex presidente di Brianzacque Oronzo Raho accusato di truffa per i fondi ottenuti per lo sversamento nel Lambro di idrocarburi dalla Lombarda Petroli di Villasanta insieme al dirigente responsabile degli impianti di depurazione dell'ente Enrico Mariani. Secondo la pm monzese Giulia Rizzo i due avrebbero fatto ottenere nel 2011 a Brianzacque dalla Protezione civile della Regione Lombardia circa 1 milione di euro per gli interventi di urgenza e i danni subiti al depuratore di Monza, rimasto bloccato a causa dello sversamento di veleni, non informando però i funzionari pubblici di avere ottenuto per gli stessi motivi anche 800 mila euro dalla società di assicurazione di Brianzacque. La Procura aveva chiesto al gip di disporre il sequestro per equivalente di beni pari all'importo della presunta truffa a carico degli indagati, ma il giudice non ha accolto l'istanza del pm. Contro la decisione del gip la Procura ha quindi presentato ricorso al Tribunale del Riesame di Monza per ottenere il sequestro, 'girato' ora su Brianzacque.

"Nessuna sottrazione di fondi, che sono stati inseriti nei bilanci e sottoposti a tassazione secondo le norme vigenti da Brianzacque, che ha costantemente scelto di non distribuire utili e di accantonarli a riserva per rafforzare la capacità di investimento - ha ribattuto la dirigenza della società che gestisce il depuratore delle acque di Monza - Brianzacque ha ottenuto un rimborso per le spese di prima emergenza dalla regione Lombardia pari a 1.017.408 euro; successivamente Brianzacque ha ottenuto un risarcimento danni assicurativo pari a 800.000 euro che ha consentito la copertura dei costi sostenuti successivamente in conseguenza del medesimo evento, in rapporto alla necessità di ripristinare la funzionalità completa dell'impianto di depurazione e delle fognature e dei costi indiretti dell'evento che tuttora si protraggono".

di Stefania Totaro

Cefalonia, nuovo terremoto: scossa da quasi 5 gradi Richter

Grecia - Cefalonia trema ancora: scossa da quasi 5 gradi Richter | mondo | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

Grecia 05 marzo 2014

Cefalonia trema ancora: scossa da quasi 5 gradi Richter

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Danni nel porto di Argostoli, Cefalonia

Approfondimenti

Terremoto a Cefalonia, crepe e paura

Trema Cefalonia, scossa da quasi 7 gradi ad Argostoli

Articoli correlati Altre scosse di terremoto a Cefalonia, stato di emergenza Cefalonia, la terra trema ancora. Una nave ospiterà 1600 abitanti dell'isola Grecia, forte scossa di terremoto ad Argostoli, Cefalonia

Atene - Una nuova scossa di terremoto, questa volta d'intensità pari a **4,7 gradi sulla scala Richter**, è stata registrata oggi pomeriggio alle 14:48 locali (le 13:48 in Italia) sull'isola greca di **Cefalonia**, nel Mare Ionio.

Lo hanno riferito media locali citando gli esperti dell'**Istituto Geodinamico dell'Università di Atene**, secondo cui l'epicentro del sisma è stato localizzato a 19 km a Sud-Est di Argostoli, il capoluogo dell'isola.

Secondo i sismologi, la scossa odierna rientra **nell'attività regolare della scia sismica** che ha fatto seguito alla prima scossa registrata a Cefalonia il 26 gennaio scorso e che era stata di magnitudo 5,8 gradi Richter.

© Riproduzione riservata

Un'altra frana a Genova in via Veilino, 14 persone sgomberate |

Staglieno - Un'altra frana a Genova, cede un muraglione alto 10 metri | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

Staglieno 04 marzo 2014

Un'altra frana a Genova, cede un muraglione alto 10 metri

Videoservizio Marco Balostro e Licia Casali

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Lo smottamento del Veilino Quattordici persone sono state allontanate dalle loro abitazioni a causa di una frana che ha abbattuto un muraglione di contenimento alto 10 metri. Lo smottamento è avvenuto in Salita Superiore del Veilino

Approfondimenti

Staglieno, Genova frana: persone evacuate

Articoli correlati Cornigliano, crolla un muro nella zona del rio San Pietro Frana in via Vezzani, Crivello risponde su Facebook

Genova - **Quattordici persone** sono state allontanate dalle loro abitazioni a causa di una frana che, nel tardo pomeriggio, **ha abbattuto un muraglione** di contenimento alto 10 metri. La frana è avvenuta in **Salita Superiore del Veilino**, nei pressi del cimitero monumentale di **Staglieno** a Genova.

La decisione di avviare lo sgombero è stata presa da Comune e vigili del fuoco. **La frana minaccia nove piccoli caseggiati**. Del caso si sta interessando direttamente l'assessore comunale alla protezione civile Gianni Crivello. Tutte le persone sgomberate hanno trovato accoglienza da parenti o amici.

Secondo quanto ricostruito, il muraglione avrebbe ceduto **a causa delle piogge** di questi giorni. Sul posto stanno operando mezzi dei vigili del fuoco e della polizia municipale oltre che i tecnici del Comune.

La **strada risulta chiusa al traffico**. Nella notte di sabato un altro muraglione crollato aveva portato all'evacuazione di un caseggiato dove risiedevano una ventina di famiglie.

© Riproduzione riservata

\p•

Danni da milioni di euro in Liguria per il gennaio più piovoso degli ultimi 100 anni

I dati - Maltempo, milioni di euro di danni in Liguria: il gennaio più piovoso degli ultimi 100 anni | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

I dati 05 marzo 2014

Maltempo, milioni di euro di danni in Liguria: il gennaio più piovoso degli ultimi 100 anni

Commenti

A- A= A+

[Leggi Abbonati Regala](#)

[Carasco, il ponte crollato](#)

[Approfondimenti](#)

[Carasco, l'auto estratta dal fiume](#)

[La tragedia del fiume Sturla](#)

Genova - Ventuno giorni di pioggia su ventotto nello scorso febbraio, **dopo il gennaio più piovoso degli ultimi cento anni** e il dicembre più inzuppato degli ultimi sessanta, dicono le statistiche, con temporali e nubifragi che non si sono quasi mai fermati dalla seconda metà di ottobre.

Dati che fanno capire chiaramente la drammatica situazione del **territorio nella provincia di Genova** (ma anche in tante altre zone della Liguria) dove non passa giorno senza contare nuovi danni. Quelli alle strade provinciali arrivano già a dodici milioni di euro, con innumerevoli frane e cedimenti, soprattutto a levante, ma non solo.

Le somme, quantificate dai tecnici della Provincia di Genova, riguardano **600mila euro** di interventi in somma urgenza (i più immediati, per garantire tutti i collegamenti possibili) effettuati, **8 milioni** necessari per le operazioni di ripristino e messa in sicurezza e **3,3 milioni** per le sistemazioni definitive («fondi che per ora non ci sono - precisano i tecnici - e che abbiamo quantificato nelle richieste presentate alla Regione»).

Tutti hanno ancora negli occhi le immagini (video) della devastante e tragica alluvione del 21-22 ottobre con il crollo del ponte di Carasco, sulla provinciale 225 della **Fontanabuona** (vallata che attende con ansia la costruzione del nuovo ponte d'acciaio, in cantiere nella sede vicentina dell'impresa Omba), ma poi sulla stessa strada tra Natale e Capodanno una frana ha cancellato metà della carreggiata dopo il tunnel delle Ferriere (dove la prima fase degli interventi, con il consolidamento delle corsie rimaste, è finita) e pochi giorni dopo un'altra frana, fra i bivi di Ferriere e Lumarzo ha costretto gli uomini della **Provincia** a lavorare giorno e notte sul versante per un lungo fine settimana di allerta meteo prima di poter riaprire il tratto.

Le ultime frane, impressionanti, sono di questi giorni: con macigni grossi come automobili sulla provinciale 49 di

Danni da milioni di euro in Liguria per il gennaio più piovoso degli ultimi 100 anni

Sopralacroce, a Borzonasca, precipitati da una parete ancora piena di rocce instabili che ha obbligato a chiudere il transito da monte della località **Zannoni**. Frane devastanti erano cadute, negli stessi giorni del crollo del ponte di Carasco, anche sulla provinciale 42 di **Romaggi**, trascinando a valle quantità impressionanti di rocce, pietre, fango e alberi, finiti poi nei torrenti, come lo **Sturla** e infine a mare dove tronchi giganteschi hanno invaso le spiagge, sino a **Genova**.

E sulla provinciale della Fontanabuona e su quella della Val Graveglia il terreno inzuppato da una stagione delle piogge senza fine si è addirittura, in più occasioni sciolto in colate di fango sulla carreggiata. E danni molto pesanti hanno subito anche altre strade importantissime per l'entroterra del levante, dalla provinciale del Bocco di Leivi, a quella della Val d'Aveto, della Scogliana (dove sono quasi finiti i **lavori di ricostruzione del tratto franato**) e molte altre, da Neirone a Sant'Alberto.

Ma a pesare ancora di più su **una stagione dal clima nefasto sono stati i tagli**, pesantissimi, ai bilanci della Provincia: 31 milioni in meno dal 2011. «Tagli che hanno impedito - dicono i tecnici - come era invece sempre accaduto in passato, di agire tempestivamente anche su situazioni che con il maltempo continuo di questi mesi si sono aggravate moltissimo. Il vero risparmio si ottiene investendo nella prevenzione e nelle manutenzioni costanti di carreggiate e cunette evitando così in gran parte danni e disagi sul territorio e spese molto maggiori nelle ricostruzioni».

© Riproduzione riservata

Voltri, frana in via Colletti: strada chiusa al traffico

| Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Voltri, frana in via Colletti: strada chiusa al traffico"

Data: **06/03/2014**

Indietro

genova 05 marzo 2014

testoixcollab,genova, ponente, voltri

Voltri, frana in via Colletti: strada chiusa al traffico

Riccardo Porcù

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Il luogo della frana in via Colletti di Voltri

Articoli correlati Maltempo, milioni di euro di danni in Liguria: il gennaio più piovoso degli ultimi 100 anni

Genova - Finiscono le piogge e comincia **la conta dei danni per smottamenti**. Il territorio genovese è sempre più instabile e anche oggi **una piccola frana si è staccata dalla collina sopra via dei Colletti di Voltri**.

Massi e pietre sono caduti **sulla strada che costeggia un tratto coperto di autostrada**. Al momento non si contano danni a cose o persone ma la via, di solito utilizzata come scorciatoia per gli abitanti dei quartieri collinari, resterà chiusa per la messa in sicurezza. Sul posto è intervenuta la Polizia municipale.

© Riproduzione riservata

\p•

Leggera scossa di terremoto tra Alessandria e Pavia

- InAlessandria

InAlessandria.it

"Leggera scossa di terremoto tra Alessandria e Pavia"

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Cronaca, attualità](#) » [Leggera scossa di terremoto tra Alessandria e Pavia](#)

[Leggera scossa di terremoto tra Alessandria e Pavia](#)

» [Cronaca, attualità](#)

05 marzo 2014

Questa mattina intorno alle 6 è stata registrata una scossa di terremoto nell'Appennino Ligure, tra le province di Alessandria e Pavia, di magnitudo 2.4 con una profondità di 9.3 km. Al momento non sono segnalati danni. I comuni che si trovano entro 10 km dall'epicentro sono i seguenti:

CASALNOCETO (AL)

MOMPERONE (AL)

MONLEALE (AL)

MONTEMARZINO (AL)

POZZOL GROPPPO (AL)

VOLPEDO (AL)

VOLPEGLINO (AL)

CECIMA (PV)

CODEVILLA (PV)

GODIASCO (PV)

MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA (PV)

MONTESEGALE (PV)

PONTE NIZZA (PV)

RETORBIDO (PV)

RIVANAZZANO (PV)

ROCCA SUSELLA (PV)

TORRAZZA COSTE (PV)

VOGHERA (PV)

Maltempo, frana in penisola sorrentina -video**Julie news.it***"Maltempo, frana in penisola sorrentina -video"*Data: **05/03/2014**

Indietro

Maltempo, frana in penisola sorrentina -video

Distrutte due case, evacuata la zona

.

05/03/2014, 12:08

Si è sfiorata la tragedia ieri a Capo di Sorrento dove, a causa delle abbondanti piogge degli ultimi giorni, due abitazioni sono state distrutte da un movimento franoso. In una delle due case vivevano una coppia con un bambino piccolo. Solo l'intervento tempestivo del sindaco di Sorrento ha evitato il peggio. Il primo cittadino, infatti, poco prima che la frana raggiungesse la zona abitata ne aveva predisposto l'evacuazione. I residenti nella zona, dopo avere avvertito un fragoroso boato, hanno visto una parte del versante montuoso, ampio circa 50 metri, venire giù travolgendo tutto quello che ha trovato sul suo cammino. Lo smottamento ha raggiunto via Lisimone e provocato una grossa voragine profonda circa cinque metri. Completamente distrutti anche i pali della luce e le fognie. Nella zona interessata dal movimento franoso, secondo quanto si è appreso, sono state costruite molte abitazioni abusive. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco, il sindaco di Sorrento, Giuseppe Cuomo, e personale dell'ufficio tecnico i quali, di comune accordo, hanno deciso di evacuare anche altre tre famiglie che abitano nella zona, per evitare che possano rimanere isolate e di lasciare chiuso l'asilo nido della zona. Il primo cittadino ha attivato il centro operativo comunale per meglio coordinare gli interventi. Intanto sopralluoghi e verifiche sono in corso da questa mattina. "Al momento non possiamo fare altro che osservare l'evoluzione di questo smottamento" ha dichiarato il sindaco. In questa zona gli antichi romani venivano a trascorrere le loro vacanze. Nella stessa zona, ma sul lato del mare, sorgeva la villa di Pollio Felice. E dopo 2000 anni si ammirano ancora i resti di una delle sette ville romane che esistevano in Campania in quel periodo.

La frana non spaventa più e via Marcazzani è agibile

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **06/03/2014**

Indietro

MONTECCHIA. Dopo gli smottamenti sulla strada a causa delle piogge

La frana non spaventa più
e via Marcazzani è agibile

L'arteria comunale raggiunge San Giovanni Ilarione attraverso la contrada Gambaretti
e-mail print
giovedì 06 marzo 2014 **PROVINCIA**,

La frana che ha interessato via Marcazzani

Frane, riaperta via Marcazzani. La strada comunale che dal capoluogo raggiunge San Giovanni Ilarione, attraverso la contrada Gambaretti, è stata riaperta al traffico (pur costringendo a qualche slalom) dopo la frana che domenica l'aveva ostruita in prossimità del primo tornante.

Un notevole smottamento del versante a monte della strada ha fatto scivolare verso valle qualche metro cubo di materiale, terra e vegetazione, messo in movimento dalle abbondanti piogge di sabato e domenica scorsi.

Il peso notevole del materiale, inzuppato di acqua, ha comportato l'abbattimento parziale del guard rail della comunale e ha causato anche una notevole fessurazione della banchina nel tratto di valle. Doppio, dunque, il problema con due smottamenti posti pochi metri uno dall'altro, il primo a valle e il secondo a monte, che per oltre un giorno hanno reso impercorribile la strada.

La frana interessa terreni privati che dovranno dunque essere rinsaldati: com'è normale in questi casi, bisognerà attendere però la stabilizzazione del versante che anche ieri era in movimento in conseguenza dell'enorme quantità d'acqua che scorre in profondità ma anche in superficie sui fianchi della collina.P.D.C.

Lavori urgenti a Cagnò per frana**L'Adige**

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 05/03/2014 - pag: 32,33,34,35,36,37,38

Lavori urgenti a Cagnò per frana

CAGNÒ - Lavori di somma urgenza a Cagnò, dove in seguito alle abbondanti piogge e nevicate si è verificata una frana a valle della strada comunale di accesso a Tregiovo e dei Frari, in località Villa. Nella delibera con cui la giunta assegna l'incarico all'ing. Silvano Dominici e al geologo Claudio Menapace, si rende noto che il fenomeno franoso rende instabile parte della carreggiata ed un eventuale aggravamento potrebbe causare l'interruzione completa della strada.

Rovereto ridiventa «La città dei robot».**L'Adige**

""

Data: **06/03/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 06/03/2014 - pag: 23,24,25,26

Rovereto ridiventa «La città dei robot»

Non solo città dei musei, della campana, della pace e dello sport ma, dalla prossima settimana Rovereto diventa anche città dei robot, ospitando (14 e 15 marzo) quella First Lego League che dall'anno scorso ha scelto la Città della Quercia come sede delle finali nazionali. Da qui, infatti, partiranno le squadre che parteciperanno agli europei a Pamplona e poi ai mondiali negli Stati Uniti. Sono tante le persone coinvolte in questo evento promosso dalla Fondazione Museo Civico, con 26 squadre per un totale di 260 studenti che si sfidano sul tema «La furia della natura». A fare da corollario, anche l'European Robotics Forum (12 - 14 marzo), un convegno che raccoglie i migliori studiosi in campo, nonché investitori, aziende, start up e istituzioni. Due gli enti di maggior prestigio, l'Italian Institute of Technology e il S.Anna di Pisa. Paolo Fiorini, dell'Università di Verona, ci tiene a sottolineare come il forum non sia un evento solo scientifico, ma stimoli l'incontro con gli imprenditori. E gli aperitivi scientifici vanno in questa direzione. Una massa critica di oltre settecento persone tra partecipanti alla gara, amici e ricercatori, porta lavoro agli alberghi di Rovereto. «Ci tenevamo - dicono all'Apt - a tenere i ragazzi in centro». Questo permetterà ai finalisti di vivere la città a tempo pieno, anche grazie alle attività proposte dagli studenti del Don Milani. «Sono tante le forze coinvolte - dice Giulia Fiorini (nella foto con Giovanna Sirotti) - dall'Istituto nazionale di oceanografia, all'Agenzia spaziale italiana, alla protezione civile». E Franco Finotti spiega come i giorni della robotica coinvolgano un altro aspetto importante, l'annuale festival della scienza «Discovery on film» (12- 16 marzo).

Valanga al passo Durone,

muore Remo Formaini

L'Adige.it

"*Valanga al passo Durone,*"

Data: **05/03/2014**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Valanga al passo Durone, muore Remo Formaini > Valanga al passo Durone, muore Remo Formaini

Valanga al passo Durone, muore Remo Formaini

Tragedia nelle Giudicarie: un uomo di 65 anni, Remo Formaini di Cavrasto, è stato ritrovato senza vita nella notte nei pressi di passo Durone. Gli uomini del soccorso alpino della Guardia di finanza di Tione e del Soccorso alpino trentino lo hanno recuperato sotto una valanga, staccatasi presumibilmente nel pomeriggio di martedì da cima Sera.

«Mai più emergenze alla Manna» E 1.200 scalvini ci mettono la firma

Schilpario, petizione sottoscritta dopo la chiusura dell'ex statale per la slavina Oggi parte una lettera indirizzata a Regione e Provincia. «Servono paravalanghe»

Se l'emergenza Manna è passata, non sembrano invece essersi placati gli animi degli scalvini, che chiedono a gran voce una risoluzione definitiva al problema che quest'inverno ha immobilizzato il turismo, in particolare nel comune di Schilpario, il più colpito dalla chiusura «a singhiozzo» della provinciale ex statale 294. Una strada rimasta chiusa per i mesi di gennaio e febbraio a causa del rischio valanghe, bisognosa anche di altri interventi a sostegno della carreggiata che, nei pressi del bivio che porta a Vilminore e Schilpario, sta incessantemente scivolando a valle, come mostra la foto a fianco. Proprio questa mattina verrà inviata una lettera ai nostri politici per chiedere una definitiva risoluzione del problema. Riceveranno la missiva gli assessori regionali al Territorio Viviana Beccalossi, alle Infrastrutture e Mobilità, Maurizio Del Tenno, e alla Sicurezza e Protezione civile, Simona Bordonali; i consiglieri regionali Lara Magoni, Roberto Anelli, Angelo Capelli e Jacopo Scandella; il presidente della Provincia di Bergamo Ettore Pirovano; l'assessore della Provincia alla Viabilità Giuliano Capetti, e i consiglieri provinciali (scalvini) Guido Giudici e Franco Spada. Una lettera, quella scritta dal sindaco di Schilpario, Gianmario Bendotti, che si fa portavoce della volontà dei cittadini scalvini che hanno sottoscritto anche una raccolta firme. «Sono circa 1.200 - spiega il sindaco - le firme raccolte in brevissimo tempo per chiedere una risoluzione definitiva al problema della Manna e che sono state allegate alla missiva. I firmatari sono principalmente cittadini dei comuni di Schilpario e Vilminore, ma c'è anche la firma di qualche turista». «Se conoscete l'ubicazione geografica del paese di Schilpario, il paese più lontano della provincia dalla città di Bergamo - si legge nel documento -, raggiungibile solo a mezzo della ex statale 294 e dalla strada provinciale che passa da Azzone e Pradella (per altro con transito interdetto a pullman e camion e che necessita di rilevanti e urgenti interventi) vi apparirà subito chiaro come i disagi vissuti dai nostri residenti sono stati pesanti, quasi al limite della sopportazione». Continua la lettera: «L'insicurezza dell'agibilità e dell'utilizzo delle strade di accesso al paese hanno portato a una forte contrazione della presenza turistica, a continue disdette di gruppi e scuole per le settimane bianche, a una frequenza turistica quasi nulla con grave discapito per i gestori degli impianti sportivi, per albergatori, per ristoratori, per tutti coloro che dal turismo traggono reddito e sostentamento». Cosa chiedono gli scalvini? Che il problema venga preso davvero in considerazione «dando assoluta priorità alla realizzazione di un paravalanghe che garantisca l'accessibilità al paese e il libero movimento per raggiungere il posto di lavoro, la meta turistica, l'approvvigionamento per tutte le attività del territorio». Infine, l'appello del sindaco: «Che le nostre aspettative possano essere prese in considerazione, privilegiando una volta ogni tantissime, le necessità delle genti di montagna, del loro vivere in un territorio che deve essere messo in sicurezza impedendo così il continuo spopolamento di aree troppo importanti anche sotto il profilo naturalistico e ambientale».n

Esposto in Procura per i lavori sulla frana di Torengo**La Nazione (ed. La Spezia)**

"Esposto in Procura per i lavori sulla frana di Torengo"

Data: **06/03/2014**

Indietro

VAL DI VARA pag. 9

Esposto in Procura per i lavori sulla frana di Torengo FOLLO DENUNCIATE PRESUNTE IRREGOLARITÀ NELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI RIPRISTINO

UN ESPOSTO alla Procura della Repubblica e al Prefetto della Spezia per denunciare presunti errori nell'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza di Torengo, il borgo follese interessato nel Natale del 2009 da una grossa frana che portò all'evacuazione di ottanta famiglie. A pochi giorni dall'inaugurazione del primo lotto dei lavori sabato mattina, alla presenza del governatore della Regione, Claudio Burlando ecco la denuncia anonima arrivata alla Procura spezzina e firmata da un gruppo di cittadini di Torengo. Nell'esposto, vengono denunciati presunti errori nei lavori eseguiti dal Comune: dal mancato riconfinamento dei terreni all'assenza di letture dei piezometri, fino ad arrivare all'errata canalizzazione delle acque e all'allargamento della strada. L'esposto è stato inviato per conoscenza anche al governatore ligure Burlando e al sindaco di Follo, Giorgio Cozzani, che non esita ad attribuire all'esposto un significato esclusivamente politico. «Un esposto anonimo, cui attribuisco uno scarso valore. Credo che dietro a questo esposto ci sia una mano politica attacca il primo cittadino follese, interessata non solo a rovinare l'inaugurazione di opere eseguite in maniera egregia e che hanno portato al miglioramento e alla messa in sicurezza della frazione, ma anche in vista delle prossime elezioni amministrative». Mat.Mar.

IL CASO - La denuncia del Consorzio irriguo e di alcuni cittadini della zona della Piana Se la bealera non viene pulita rischiamo di essere alluvionati

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)

""

Data: 05/03/2014

Indietro

CASTIGLIONE TORINESE

IL CASO - La denuncia del Consorzio irriguo e di alcuni cittadini della zona della Piana«Se la bealera non viene pulita rischiamo di essere alluvionati»

«Se la bealera non viene pulita nel tratto di Castiglione, in caso di forti piogge rischiamo l'alluvione». Questa la preoccupazione che da tempo sollevano gli agricoltori ed alcuni cittadini residenti nella zona della Piana. La scorsa settimana abbiamo fatto con loro un giro per vedere quelle che sono le criticità maggiori per il territorio. Ed in effetti, proprio nel tratto di Castiglione, in molti tratti la bealera è ostruita. Il normale deflusso delle acque è bloccato da sporcizia, detriti e materiale di vario genere, che deve essere tolto. L'unico punto in cui le acque potrebbero transitare tranquillamente è quello che si trova in strada degli Scavi, in prossimità dell'ex ecocentro comunale. Anche qui, però, la situazione è molto critica, proprio a causa della sporcizia che blocca tutto. La parte di San Mauro della bealera è stata sistemata, in collaborazione con la Provincia di Torino. I cittadini di Castiglione si chiedono perché il Comune di Castiglione non abbia anch'esso usufruito della collaborazione con la Provincia di Torino. Resta la necessità di effettuare il lavoro al più presto. Il rischio è davvero grosso. Nel 2011 il Consorzio irriguo aveva già inviato una precisa comunicazione al Comune di Castiglione e per conoscenza anche ai Comuni di Gassino, San Mauro, alla Regione Piemonte, all'Enel ed alla Protezione Civile, per sottolineare il pericolo di esondazione della bealera nei tratti del sottopasso del canale Enel e della zona del mulino di Sambuy. Questo tratto - si legge è quasi completamente privo di luce poiché ostruito da detriti, ghiaia e quant'altro, sedimentati in questi punti nel corso degli anni. Ad esso confluiscono di fatto tutte le acque di derivazione collinare ed è di fatto un canale di gronda, per la raccolta di dette acque pubbliche. In caso di gravi calamità atmosferiche tutta la pianura di Castiglione, a partire dal confine con Gassino, sino ad arrivare a San Mauro, sarà inevitabilmente allagata, con danni ingenti per le colture e per gli insediamenti civili. Insomma, un problema assolutamente di primo livello, che dovrà essere preso in considerazione al più presto e risolto per evitare che possano capitare avvenimenti come quelli accaduti negli ultimi mesi in Italia, che sono stati oggetto di cronaca nei media nazionali.

Autore:bos

Pubblicato il: 05 Marzo 2014

avolasca, 4 famiglie ancora senza tetto

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **06/03/2014**

Indietro

- *Provincia*

Avolasca, 4 famiglie ancora senza tetto

Cede un pezzo di collina a Casa Borella, l'abitazione rischia di crollare. I timori del sindaco

AVOLASCA Sempre più critica la situazione ad Avolasca, frazione Casa Borella, dove fra l'8 e 9 febbraio, una frana ha obbligato il Comune a sgomberare quattro famiglie dalle loro case. Lo smottamento ha causato la rottura della tubazione dell'acquedotto, che porta l'acqua alle case delle frazioni sottostanti, ma il problema è già stato risolto dall'intervento immediato di Gestione Acqua che ha installato un tubo volante. Proseguono i sopralluoghi del Genio Civile, che monitora insieme ai geologi della Regione l'area. Ancora ieri mattina, nonostante siano cessate le piogge, il terreno è scalzato di circa 10-15 centimetri. L'Arpa Piemonte ha calcolato che c'è circa mezzo milione di metri cubi di terra che è franata su 50.000 metri quadri. «Stiamo monitorando la situazione», spiega il sindaco Valter Raimondi. «Il terreno ha iniziato a mettersi in movimento a inizi febbraio, strappando subito il tubo dell'acquedotto che rifornisce la vasca di Avolasca e frazioni a valle. La frana ha iniziato ad assumere un carattere tremendo per via anche delle piogge continue. Abbiamo stanziato l'avanzo di Amministrazione (30 mila euro) e con mezzi meccanici leggeri sono stati svolti alcuni interventi per far sì che l'acqua dei pozzi al di sopra della frana, non andassero ad alimentarla. Sicuramente la Regione dovrà intervenire perché da soli non saremo in grado di risolvere un problema così grande, aspettiamo venga dichiarato lo stato di calamità». «La situazione purtroppo si evolve», prosegue l'assessore ai Lavori Pubblici Marcello Gragnolati. «continua a cedere il terreno, una casa ormai è scalzata e ci aspettiamo il peggio, ossia che parta una buona parte dell'edificio. Non siamo stati fermi, abbiamo tentato di capire da dove arriva tutta quest'acqua intercettando a monte della frazione alcune sorgenti che abbiamo tentato di deviare». «Vivo qui con mia moglie», spiega Elio Fossanova. «E da un mese è mezzo che stiamo così, siamo stati costretti ad andarcene ma torniamo durante il giorno. Il pensiero e la paura ci sono. Speriamo sempre che le cose si sistemino». Paola Dellagiovanna

corteolona, il comune si riorganizza

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **06/03/2014**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Corteolona, il Comune si riorganizza

CORTEOLONA Nuova organizzazione per il Comune di Corteolona. D'ora in poi i Servizi del Comune saranno quattro. Il servizio primo riguarderà l'amministrazione generale e i Servizi alla persona. Il secondo sarà il settore economico-finanziario; il terzo quello della polizia locale e il quarto l'ambito del territorio e dell'ambiente. In particolare, nell'ambito del servizio uno ne faranno parte: gli affari generali, i servizi demografici, i servizi sociali che saranno insieme anche al settore sport e tempo libero, cultura e pubblica Istruzione. Nello stesso comparto figurano anche la gestione della biblioteca e l'ufficio relazioni con il pubblico. Il servizio di Ragioneria, invece, sarà insieme a quello del controllo di gestione e del personale. Commercio, artigianato e industria saranno inseriti nel contesto dell'ufficio Territorio e Ambiente che avrà come ambiti operativi i Lavori pubblici, l'urbanistica, l'Edilizia privata, l'edilizia residenziale privata, la Protezione civile, l'Ambiente, il servizio di prevenzione e protezione rischi e le manutenzioni. Tutti i servizi rispondono al segretario comunale. Tranne quello di polizia locale che è sullo stesso piano del segretario comunale e fa invece capo direttamente al sindaco.

lungavilla, ora il rischio ambientale

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **06/03/2014**

Indietro

- *Provincia*

Lungavilla, ora il rischio ambientale

Chiazze di nafta e bidoni sospetti all ex fornace, sopralluogo dei tecnici Arpa mentre cala il livello dell acqua

GUARDA SUL SITO IL VIDEO www.laprovinciapavese.it

di Roberto Lodigiani wLUNGAVILLA Il peggio sembra passato, dopo la grande paura delle ultime 48 ore, ma come in un film dell'orrore mentre si va lentamente risolvendo l'emergenza-inondazione, se ne apre un'altra con cui Lungavilla sotto choc deve fare i conti. Quelle chiazze di nafta e quei bidoni sospetti che galleggiano all'ex fornace Barbieri ancora inondata hanno indotto i vigili del fuoco di Voghera a sollecitare l'intervento dei tecnici dell'Arpa. Ieri mattina in via Roma, epicentro dell'inondazione, il sopralluogo dell'équipe guidata da Lia Maria Broglia, nel mirino un'azienda dismessa di palificazioni in cemento. «Attendiamo l'esito dei controlli e delle analisi sulle campionature e sui prelievi», si è trincerata senza sbilanciarsi. È stato convocato anche l'immobiliarista vogherese Traversa, proprietario dei muri, il quale però ha spiegato di non sapere nulla sul tipo di attività svolta dalla ditta, né sui materiali utilizzati. A vuoto finora i tentativi di rintracciare i titolari, che si troverebbero addirittura in Polonia. Il sindaco Martino Tizzoni emanerà oggi un'ordinanza per vietare l'uso dell'acqua dei pozzi privati (non di quella potabile) e dei prodotti degli orti; proibita anche la macellazione e il consumo degli animali da cortile. «Un provvedimento a scopo precauzionale spiega Tizzoni, anche ieri in prima linea per evitare qualsiasi rischio di contatto con sostanze inquinanti». In attesa di sviluppi, ci si può consolare con il lento ma costante miglioramento della situazione sul fronte allagamento. La parte sinistra della strada, dalla stazione verso il centro di Lungavilla, è ormai quasi asciutta, resta sommersa quella a destra, dove si trovano l'ex fornace e i Magazzini Generali (gruppo Gavio). Stanno riprendendo piano piano a funzionare anche gli scarichi fognari. Un primo respiro di sollievo per gli abitanti che da giorni vivono in un incubo. «L'acqua ha allagato il salotto e la cucina racconta Angela Strada, che sta finendo di asciugare e pulire al piano terra della sua abitazione. I sacchetti di sabbia purtroppo li hanno messi quando il disastro era già successo». Ma via Roma - sempre chiusa al transito - è prodiga di riconoscenza per i pompieri e i volontari della Protezione civile giunti a Lungavilla da ogni parte della provincia, compresa Vigevano e che hanno presidiato la zona fino alle due dell'altra notte. Ancora in azione sei pompe idrovore per completare il prosciugamento. Era dal 1977, trentasette anni fa, che via Roma non viveva scene simili. Si poteva evitarle? Si poteva evitare che i fossi e le vecchie cave del parco palustre ora diventate laghetti tracimassero raggiungendo il paese? «Di certo osserva Massimiliano Milani, coordinatore provinciale della Protezione civile una scrupolosa pulizia e manutenzione dei canali di scolo avrebbe limitato le conseguenze». Il livello delle cave fa ancora paura. Ma se il bel tempo tiene, l'allarme finirà presto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

retorbido, la terra trema scossa alle 6 di mattina

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 06/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Retorbido, la terra trema scossa alle 6 di mattina

Non vengono segnalati danni. L epicentro sotto il paese a 9 km di profondità Nel novembre scorso altro sisma nello stesso punto, il sottosuolo è instabile

di Paolo Fizzarotti wRETORBIDO Scossa di terremoto a Retorbido. La terra ha tremato ieri mattina alle 6 in punto.

L istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha localizzato il sisma a una profondità di 9 km e 300 metri, sotto il territorio comunale di Retorbido, che fa parte del distretto sismico dell Appennino Ligure. La magnitudo è stata quantificata in 2,4 gradi della scala Richter e cioè di tipo leggero . Attualmente non vengono segnalati danni. La cosa più preoccupante riguarda invece l epicentro. Il sisma di ieri è scaturito infatti in un punto che si trova a poche centinaia di metri dall epicentro di un altro terremoto, quello del 21 novembre scorso: evidentemente sotto Retorbido la terra si sta muovendo. Il 21 novembre il sisma era stato più forte: 3,8 della scala Richter, con epicentro a una profondità di 5 km e 400 metri, e cioè più vicino alla superficie. In quell occasione, infatti, c era stato qualche danno a Retorbido. Il sisma di ieri mattina in provincia di alessandria è stato avvertito nei comuni di Casalnoceto, Momperone, Monleale, Montemarzino, Pozzol Groppo, Volpedo, Volpeglino. In provincia di Pavia oltre a Retorbido ha interessato Cecima, Codevilla, Godiasco, Montebello, Montesegale, Ponte Nizza, Rivanazzano, Rocca Susella, Torrazza Coste e Voghera. «In paese non molti hanno avvertito la scossa - afferma il sindaco Isabella Cebrelli - Sono andata con il tecnico comunale a fare una verifica degli edifici pubblici, come le scuole e il municipio, ma per fortuna non ci sono stati danni. Il 21 novembre, invece, avevamo avuto qualche piccola lesione alle scuole e al teatro». @paolofizzarotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

frane, danni per venti milioni di euro

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 06/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Frane, danni per venti milioni di euro

Viabilità a pezzi, la Provincia spera nello stato di calamità. Conto pesante per l'agricoltura

VOGHERA Frane e smottamenti hanno fatto a pezzi la viabilità d'Oltrepo. L'amministrazione provinciale stima in quindici milioni di euro i danni riportati dalle strade di sua competenza, aggiungendo agli undici milioni denunciati per le piogge di fine gennaio-inizio febbraio gli altri quattro contabilizzati dopo l'ultima ondata di maltempo e i nuovi fronti critici che flagellano soprattutto il territorio collinare. A questa somma, vanno sommati i danni riportati da strade e infrastrutture di pertinenza dello Ster regionale (come il sottopasso di Bressana della Sp1 Bressana-Salice, sommerso da quattro metri d'acqua e che potrebbe essere riaperto al traffico nel fine settimana, e quello di Bastida), che porta il totale a 17-18 milioni. Il presidente Bosone e il suo staff faranno il punto nella cabina di regia già convocata per mercoledì prossimo. Potrebbero esserci novità positive, si spera in particolare nell'ok della Regione allo stato di calamità naturale già richiesto dopo gli eventi di gennaio e che consentirebbe di ottenere le ingenti risorse per i lavori di risanamento oggi mancanti. L'assessore ai Lavori pubblici Maurizio Visponetti invita lo Ster a interventi più celeri: riflettori puntati sul sottopasso di Bressana, «inondato sottolinea Visponetti per la rottura di un argine del reticolo idrico maggiore la cui manutenzione è di competenza regionale». Conto pesante anche per l'agricoltura. Coldiretti Pavia calcola in circa due milioni i danni subiti dalle aziende oltrepadane (per lo più di foraggi e cereali) a causa di due mesi pressoché ininterrotti di maltempo. Una cinquantina le segnalazioni preliminari di danno già arrivate agli uffici, più di venti provenienti dalla zona della valle Staffora, oltre una decina dal settore vitivinicolo del Casteggiano e dello Stradellino. Forti preoccupazioni sono espresse da Monica Rosina, segretario Coldiretti e dal responsabile di Casteggio, Matteo Castellani. (r.lo.)

Protezione civile Colverde aspetta per il gruppo unico

I volontari della Protezione civile dei tre paesi, Drezzo, Gironico e Parè, confluiti nel nuovo Comune di Colverde, resteranno per il momento divisi fino all'insediamento dell'amministrazione comunale che dovrà prendere, all'indomani della consultazione elettorale del 25 maggio, la guida dell'ente.

I tre gruppi in vista della costituzione del nuovo Comune avevano deciso di unirsi e avevano anche nominato un unico coordinatore per alleggerire il carico di lavoro al commissario prefettizio. «All'indomani della consultazione referendaria che ha sancito la fusione dei tre paesi nel nuovo Comune di Colverde -afferma il coordinatore della Protezione civile di Parè, Filippo Scavo- ci siamo trovati e abbiamo designato Christian Benaglio, 35 anni, appartenente alla squadra di Drezzo, coordinatore protempore di tutti e tre i gruppi». Con l'arrivo del commissario prefettizio, Giuliana Longhi, nel municipio di Parè, scelto come sede legale del nuovo ente, i volontari della Protezione civile si sono presentati dichiarando la propria disponibilità ad operare uniti e, allo stesso tempo, hanno indicato Benaglio come capogruppo fino allo svolgimento delle prossime elezioni. Sarà infatti il nuovo sindaco a designare il nuovo coordinatore della Protezione civile di Colverde. «Il Commissario Longhi ci ha invece detto -precisa Scavo- di continuare ad operare come prima, riproponendo alla guida di ogni gruppo i vecchi coordinatori. E rimettendo in atto iniziative e procedure in vigore prima del suo insediamento come responsabile della provvisoria gestione del nuovo Comune di Colverde. In pratica ci ha detto di continuare a fare come prima demandando l'incarico di designare un solo coordinatore alla guida del gruppo unito che prenderà il nome di Protezione civile di Colverde. Gruppo che verrà a disporre complessivamente di cinquanta volontari di cui ventuno provenienti da Drezzo, diciotto da Gironico e undici da Parè». Il commissario ha, in pratica, annullato la figura del coordinatore unico e riconfermati i tre capigruppo rimettendoli alla guida dei propri volontari. Christian Benaglio, che era stato designato come rappresentante dei tre gruppi uniti, ritornerà a riprendersi il ruolo di responsabile della Protezione civile di Drezzo, Filippo Scavo di Parè e Graziano Rotondo di Gironico. Il tutto verrà, dunque, rinviato a dopo le elezioni del 25 maggio: la scelta del coordinatore e responsabile della Protezione civile del nuovo Comune di Colverde verrà demandato alla nuova amministrazione comunale. «Come volontari della Protezione civile di Colverde -precisa Scavo- saremo ben contenti di operare unendo le forze e i mezzi di cui disponiamo. Anche se abbiamo unito sempre le nostre forze quando gli eventi richiedevano uno spiegamento di uomini e attrezzature più cospicuo». n F.Ras.

Pochi soldi per le manutenzioni I volontari fanno gli imbianchini

Pochi soldi per le manutenzioni: i volontari del gruppo sportivo olgiatese Astro s'improvvisano imbianchini.

Così come la scorsa estate fecero alcuni bidelli alla scuola elementare di via Repubblica e alla media, anche il salone del centro sportivo Pineta è stato rinnovato grazie a volontari. «Nei momenti di difficoltà e di scarsità di risorse economiche da poter impegnare bisogna fare rete e aiutarsi a vicenda - dichiara l'assessore Simone Moretti - Grazie alla collaborazione tra l'amministrazione comunale, che ha fornito la vernice, e il Gso Astro, che ha eseguito i lavori di tinteggiatura, il refettorio ha cambiato faccia». È uno degli effetti della convenzione tra Comune e Astro stipulata, a suo tempo, dal commissario straordinario. «Decisione - rimarca Moretti - che ha portato da un lato ad avere disponibili risorse aggiuntive finalizzate alla realizzazione di due nuovi campi da calcio (a 7 e a 5) e dall'altro a una maggiore responsabilizzazione da parte dell'associazione per la tenuta del centro sportivo». Moretti aggiunge: «Ne è una prova il fatto che l'Astro lo scorso anno ha cambiato tutte le griglie, sostituendo quelle in cemento con altre in ferro-acciaio, attorno al campo da calcio "bello" e quest'anno, con la formula della fornitura della vernice, ha dapprima ritinteggiato tutti gli spogliatoi e adesso il salone». Un lavoro di squadra cui hanno partecipato anche i volontari del gruppo comunale di protezione civile, che hanno collaborato alle operazioni straordinarie di pulizia e potatura delle piante del centro. Lavori realizzati anche in vista del "sogno" di ospitare in Pineta un Barcellona camp. «Questo evento sportivo di grande richiamo - conclude l'assessore Moretti - potrebbe consentire al Comune di effettuare, grazie al coinvolgimento di sponsor privati, altri lavori di manutenzione oggi bloccati dal patto di stabilità».n M. Cle.

Tempo di pulizie In Valle tornano i "Fiumi sicuri"

Dall'Adda al Valdone, passando per Mera e Finale, per molti corsi d'acqua in Valtellina e Valchiavenna arriveranno presto le pulizie annuali.

Sono sedici gli interventi inseriti nel programma 2014 di "Fiumi sicuri", il piano di pulizia e manutenzione degli alvei che vede protagonisti i gruppi di protezione civile del territorio, coordinati da Regione e Provincia. In questi giorni l'amministrazione di palazzo Muzio ha approvato l'elenco dei lavori da realizzare nel corso di quest'anno, e prossimamente i volontari delle varie località si metteranno all'opera. Per l'edizione 2014 della campagna di prevenzione del rischio idrogeologico il servizio Protezione civile della Provincia ha individuato, come detto, sedici aree di intervento, in diverse località. In Valchiavenna i lavori interesseranno i torrenti Vallone e Ratti a Verceia e un tratto del Mera all'interno del centro urbano di Chiavenna, fino al confine con Piuro. A Cercino la protezione civile sarà all'opera sul torrente Valle di Siro, mentre nel mandamento di Sondrio i volontari puliranno vari corsi d'acqua: il Finale a Berbenno, il Madrasco a Fusine, il Presio a Colorina, il Cervio a Cedrasco, il Davaglione a Montagna e il Valdone sui territori di Sondrio e Torre Santa Maria. A Tirano verranno puliti un tratto urbano dell'Adda e il torrente Val Canale, mentre a Grosio i volontari saranno al lavoro sui torrenti Vernuga e Valle di Lago. Completano il quadro gli interventi in Alta Valle, sul Frodolfo a Bormio e sul Rio Solco in Valdisotto. Come sempre, gli interventi puntano a prevenire il dissesto idrogeologico lungo fiumi e torrenti, liberando alvei e sponde dalla vegetazione infestante e da tutti quei materiali che in caso di forti precipitazioni possono creare problemi al deflusso delle acque. "Fiumi sicuri" perché puliti e tenuti sotto controllo, insomma, con il contributo di enti locali e realtà del volontariato. L'organizzazione operativa ormai è collaudata, visto che gli interventi vengono messi in atto da diversi anni, in virtù di un accordo siglato da Pirellone e Province nel 2006. I Comuni segnalano ai tecnici di palazzo Muzio i vari punti nei quali sono necessari gli interventi, poi gli uffici della Provincia stilano il programma annuale in base alle priorità e alle indicazioni operative fornite dalla Regione. L'elenco viene quindi sottoposto alla sede territoriale del Pirellone per il via libera sul fronte idraulico, e una volta ricevuto l'ok diventa operativo con l'approvazione della giunta provinciale. E poi la palla passa ai gruppi di protezione civile, che attivano i propri volontari: al termine delle operazioni, in base alle giornate lavorative effettuate, ciascun gruppo riceve un rimborso spese. n F.Bet.

(senza titolo)

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 05/03/2014 - pag: 49

(senza titolo)

Le piogge abbondanti di questi giorni hanno lasciato il segno sul fragile territorio astigiano: vasti allagamenti, decine di frane, strade interrotte. Ieri, tornato il sole, è iniziata una prima conta dei danni.

Strade. È quasi un «bollettino di guerra», quello diramato ieri dalla Provincia. Senso unico alternato nel comune di Montechiaro, chiusura della Provinciale «18» a Cunico, senso alternato sulla «Provinciale 20» a Montiglio Monferrato, chiusa la «Provinciale 21/A» a Robella, senso unico alternato nel comune di Montemagno, sulla «Provinciale 27» a Rocchetta, sulla «26» a Tonco e lungo la «Provinciale 37» a Scurzolengo. Stop al transito sulla Provinciale 38 a Castagnole Monferrato e altri sensi unici alternati nei Comuni di Rocca d'Arazzo, Rocchetta (Provinciale 63), Castell'Alfero, mentre a Quaranti è chiusa la Provinciale «4», a Sessame la «43/A», nel Comune di Mombaruzzo la «44». Si viaggia a senso unico alternato sulla Provinciale «45C» a Maranzana, non si transita del tutto sulla «45D» e sulla Provinciale «112» a Castelletto Molina, sulla «106» a Incisa e sulla «111» a Cassinasco. ed anche lungo la «114» a Rocchetta Palafea, la Provinciale «12» a Tigliole, la «41» a Canelli. È attivato il senso unico alternato sulla Provinciale «41» a San »artino Alfieri, mentre il traffico è vietato sulla Provinciale «58» a S. Damiano.

Rio Triversa. E' stata chiusa già alle 7 di ieri mattina la provinciale che da Vaglierano porta a San Damiano, così come la strada che collega la stazione di Vaglierano a Tigliole, a causa dell'esonazione del Triversa che anche a Villafranca ha costretto l'amministrazione a chiudere alcune strade secondarie dietro il supermercato Gulliver. A Villanova, la Satap ha chiuso il sottopasso che porta all'autostrada ed è stato in particolare il rio Banna ad allagare campi e strade vicinali. Per alcune ore è rimasta chiusa anche la strada che porta da S. Damiano a Ripalda, allagamenti anche a Baldichieri: l'acqua ha invaso il magazzino del Mulino Calcagno e la sede della Val Impianti.

Sud Astigiano. Dopo la chiusura della strada provinciale per Incisa disposta dai tecnici della Provincia già domenica e successivamente anche della strada comunale Pianetta, il paese deve fare il conto con il parziale isolamento in cui si è venuto a trovare. Spiega il sindaco Francesco Garino che ha presieduto una riunione operativa in Comune: «Abbiamo deciso di monitorare tutto il territorio sia per controllare la frana sulla provinciale che quella che si è formata vicino al cimitero, mentre micro frane sono segnalate in altre zone». Il sindaco è dovuto anche intervenire nei confronti di Trenitalia perché «da lunedì non è più transitato il pullman sostitutivo sulla linea per Nizza e Alessandria e questo ha creato notevoli disagi». Il vice sindaco Aldo Allineri annuncia l'attivazione di un gruppo di pronto intervento per agire immediatamente in presenza di piccole frane». I tecnici della Provincia giovedì compiranno un sopralluogo.

Nizza. Sono tre le famiglie bloccate da due frane in strada Praiotti a Nizza. Nella notte tra lunedì e martedì, invece, una seconda frana ha interrotto la strada a monte, in direzione Vinchio. «Abbiamo subito mandato una ruspa a liberare la strada» afferma il sindaco Pesce. Ieri mattina è stata chiusa anche strada Mantilera.

Le frazioni di Asti. Numerose le frane. Strade sono state parzialmente o completamente chiuse a Bricco Gianotti e Bricco Lavagnino in frazione Valletanaro e a Moncarantino, Mombarone e Vallebaciglio. Cedimenti del terreno hanno causato

(senza titolo)

problemi alla circolazione anche a Frinco, Tonco, Cossombrato, Valfenera e Nizza. Per monitorare la situazione e garantire la momentanea messa in sicurezza sono intervenuti i vigili del fuoco di Asti e dei distaccamenti volontari con agenti delle polizie locali e dei cantonieri. I pompieri hanno tratto in salvo due automobilisti rimasti intrappolati nell'abitacolo circondato dall'acqua sotto cavalcavia a San Marzanotto (strada Valle Rivi, località Cascine Brascone) e Baldichieri. I vigili di Asti hanno soccorso un allevatore di Castell'Alfero la cui stalla era stata allagata in località Valle Versa.

"Segnalateci entro 15 giorni la scuola dove intervenire oltre il Patto di stabilità"

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 05/03/2014 - pag: 56

bagnolo. renzi risponde al sindaco

"Segnalateci entro 15 giorni la scuola dove intervenire oltre il Patto di stabilità"

Una settimana. È il tempo trascorso da quando il sindaco di Bagnolo, Fabio Bruno Franco, ha inviato una lettera al premier Matteo Renzi per chiedere l'allentamento del Patto di stabilità per l'edilizia scolastica. Il presidente del Consiglio ieri ha postato sul sito del Governo una nota di risposta all'ex «collega» e a tutti gli amministratori locali.

Renzi annuncia che la sua più grande «scommessa» è sull'educazione e propone ai primi cittadini un metodo di lavoro: «Vogliamo che il 2014 segni l'investimento più significativo mai fatto da un Governo centrale sull'edilizia scolastica. Stiamo lavorando per affrontare le assurde ricadute del Patto di stabilità interno. Vi chiedo di scegliere nel vostro Comune un edificio scolastico. Di inviarci, entro il 15 marzo, una nota molto sintetica sullo stato dell'arte. Non vi chiediamo progetti esecutivi o dettagliati: ci occorre - per il momento - l'indicazione della scuola, il valore dell'intervento, le modalità di finanziamento che avete previsto, la tempistica di realizzazione. Semplice e operativo come sanno essere i sindaci».

Bruno Franco già ieri ha inoltrato la sua segnalazione a Roma. «Siamo in zona sismica - ha riferito - e quindi non è possibile adeguare l'edificio esistente d'inizio '900. Abbiamo un progetto per una nuova struttura da 2 milioni e 300 mila euro. Ci è già stato dato un contributo da 500 mila euro dalla Regione e di 430 mila euro dalla Protezione civile». «C'è un avanzo di amministrazione di 1 milione e 600 mila euro - aggiunge Bruno Franco - quindi non chiediamo soldi, ma solo la possibilità di spendere quanto c'è già in cassa». [a. g.]

Zoccarato "silura" l'assessore Bellini

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 05/03/2014 - pag: 56

POLITICA AVEVA LE DELEGHE A PROTEZIONE CIVILE, DIFESA DEL TERRITORIO E PARTE DEI LAVORI PUBBLICI. IL commento del SINDACO

Zoccarato "silura" l'assessore Bellini

L'estromissione decisa ieri dal primo cittadino e scatta da questa mattina. Non sarà sostituito

Il primo siluro degli ultimi mesi di «missione» del sindaco Zoccarato affonda l'assessore Umberto Bellini, detto «Titti», 60 anni, caratterizzato da un dinamico decisionismo e dalla costante abbronzatura. L'estromissione dell'assessore che è stato a capo di Protezione Civile, difesa del territorio e stralci di Lavori Pubblici è stata decisa ieri e scatta da questa mattina (quale avvisaglia non si era visto alla «pizza di maggioranza» di lunedì sera). «E' un momento delicato - è stato l'unico commento del primo cittadino dopo l'espurazione - la giunta deve ancora prendere decisioni importanti e abbiamo bisogno di tutte le forze migliori che possiamo esprimere». Ne consegue che Bellini, nell'ottica del plenipotenziario di Palazzo Bellevue, non risponde più ai requisiti. Nel mandato di Zoccarato il nome di Bellini già in passato era finito sulla lista dei cosiddetti «assessori da rimpasto» ma gli equilibri delicati della maggioranza non avevano mai portato al momento decisivo ed ogni strappo era stato prontamente ricucito. La decisione di non ricandidarsi ha portato evidentemente Zoccarato ad un'azione di forza le cui ripercussioni potrebbero sentirsi in campagna elettorale, soprattutto per il fatto che Bellini, entrato nel Pdl in quota all'ex Alleanza Nazionale, aveva avuto un notevole successo superando le 600 preferenze personali. Bellini non sarà sostituito.

Bellini, secondo voci di corridoio, «pagherebbe» quel «manierismo amministrativo» che però è stato il suo punto di forza, condiviso evidentemente a lungo dall'intera giunta. Non è un segreto infatti di come Bellini sia ritenuto un abile collettore di segnalazioni di cose che non funzionano, dalle buche nell'asfalto per arrivare alle piastrelle che, come si dice in gergo, «locciano». Problematiche reali sulla cui urgenza lo stesso Zoccarato si era espresso soltanto pochi mesi fa allestendo le «squadre pronto intervento sindaco».

Evidentemente le scelte elettorali e le urgenze del momento hanno fatto saltare gli equilibri e Zoccarato ha scelto per l'epurazione pre elettorale. Resta da capire, a questo punto, quale sarà la reazione di Bellini, dove e come si collocherà nella galassia frammentata del centrodestra.

Al confine l'Aurelia torna transitabile Ferrovia, reportage sulla riapertura

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 05/03/2014 - pag: 49

COLLEGAMENTI

Al confine l'Aurelia torna transitabile Ferrovia, reportage sulla riapertura

Oggi riapre la Statale 1 di Ventimiglia, interrotta al confine in zona Balzi Rossi dopo il cedimento di alcuni calcinacci nell'ultima galleria italiana, prima di arrivare a Mentone. L'Anas, competente per il tratto di strada, ha ultimato l'intervento di messa in sicurezza in galleria e oggi renderà noti i lavori svolti. La strada era chiusa dal 24 gennaio scorso, a causa di una frana poco prima del confine di Stato, e poi, dopo l'apertura un paio di giorni, a causa dei calcinacci caduti in galleria. Un disagio importante per tutto il quartiere dei Balzi Rossi, evidenziato con forza nei giorni scorsi dai residenti, che non ricevevano la posta, che a causa dell'isolamento hanno fatto i conti con un posteggio di roulotte e camper nell'area e con l'accumulo di rifiuti, e che si sentivano cittadini di serie B. Intanto, ieri è riaperta anche la ferrovia, interrotta dal 17 gennaio scorso a causa della frana sui binari ad Andora. Il primo treno è partito da Ventimiglia. [l.r.]

ALTRI SERVIZI ALL'INTERNO E IN NAZIONALE

Frana sfonda la parete di un panificio a Tovo

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 05/03/2014 - pag: 56

tragedia sfiorata sgomberate le quattro famiglie che abitano la palazzina

Frana sfonda la parete di un panificio a Tovo

Il proprietario era appena uscito per le consegne del mattino

«Tragedia sfiorata questa mattina a Tovo San Giacomo, alle 7,15 un costone roccioso si è staccato ed ha colpito una palazzina in via Boragni, danneggiandola seriamente. La frana ha sfondato una parete entrando nel laboratorio artigianale al piano terra. Per fortuna nella panetteria di Luca Rubado al momento non c'era nessuno». E' stato il sindaco, Alessandro Oddo, trasformatosi in cronista, il primo ad annunciare ieri mattina, sulla pagina del gruppo Facebook, l'ennesima frana che ha colpito la località della val Maremola. Poco dopo uno smottamento si è verificato in via Madonna delle Neve. I vigili del fuoco di Finale hanno lavorato per ore su entrambi i fronti. Ma quello successo alle 7,15 nella panetteria poteva realmente finire in tragedia, i proprietari erano usciti da pochi minuti per la consegna del pane. I detriti hanno invaso metà del laboratorio facendo danni importanti. Spiega il panettiere: «Ero a consegnare il pane. Sarei stato attaccato al macchinario e le conseguenze sarebbero state altre. C'erano stati dei cedimenti un mesetto fa. Si era già staccato un pezzo, poi avevano ripulito, ma come il solito, le tempistiche sono molto lunghe, quindi ha fatto prima la roccia a venire giù. Sicuramente devo darmi da fare per cercare di ripartire velocemente con la produzione. Mi sposterò a Toirano, dove ero già operativo per un altro laboratorio che cercherò di mettere in funzione il più velocemente possibile». Il primo cittadino ha firmato subito l'ordinanza di sgombero per le quattro famiglie residenti nella palazzina: tre saranno ospitate presso famigliari, una invece in una struttura alberghiera del Comune. «L'ordinanza resterà in vigore finché non sarà consolidata da parte dei proprietari la parete rocciosa e messa in sicurezza la palazzina», ha aggiunto Alessandro Oddo. Termina: «In via Madonna della Neve, a Bardino Nuovo, è crollato un muro di sostegno. Sarà installato a breve un semaforo per un senso unico alternato. Stanno purtroppo pervenendo altri casi di danneggiamenti. L'Ufficio tecnico sta già lavorando per i primi interventi ».

Una staffetta fra le squadre di soccorso per le ricerche del giovane di Bardineto

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 05/03/2014 - pag: 55

LE BATTUTE PROSEGUONO MA VENGONO IMPIEGATI MENO UOMINI

Una staffetta fra le squadre di soccorso per le ricerche del giovane di Bardineto

Le ricerche di Nicola Mazza proseguiranno, ma con un protocollo operativo diverso. Questo, in sostanza, il succo del vertice tenutosi ieri mattina, in prefettura, per fare il punto sulle ricerche del ventottenne di Bardineto scomparso dalla propria abitazione da domenica 23 febbraio. Spiega, il sindaco di Bardineto, Franca Mattiauda: «Il dispositivo di ricerca rimane attivo, ma con una strategia diversa che vedrà il centro operativo nel municipio e i vari corpi che si alterneranno a coordinare le squadre di volontari».

Insomma, dopo 9 giorni non si poteva mantenere attiva tutta la macchina dei soccorsi: un piccolo esercito formato da carabinieri, unità speciale della Croce Rossa, Soccorso alpino di Finale e Savona, Forestale, Vigili del fuoco con l'unità cinofila, Protezione civile e volontari della Croce Verde di Bardineto e Croce Bianca di Savona; ma si cercherà di coordinare con una sorta di staffetta le forze disponibili in modo da continuare, comunque, le battute.

La speranza è che il giovane, già protagonista di improvvise e lunghe fughe, anche all'estero, abbia trovato un rifugio o si sia diretto verso i boschi della costa, dove le temperature rimangono più clementi, visto che il clima che sta flagellando il versante valbormidese, con freddo, neve e pioggia, sarebbe davvero molto pesante da sopportare. Soprattutto in considerazione del fatto che Nicola ha già perso oltre 10 chili nell'ultima fuga, a gennaio, quando era rimasto nascosto per tre settimane nei boschi sopra Toirano. [M. CA.]

\p•

Scene di ordinario degrado

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Città)

""

Data: **06/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Prima Pagina data: 06/03/2014 - pag: 1

Scene di ordinario degrado

«Scusi, non vengo qua da trentacinque anni», dice la signora. Giovanni, la nostra guida, si gratta la testa. «Provi in via dell'Abbondanza, lì ci sono moltissime scritte», dice.

«Era qualcosa come Lucia ama... ama qualcuno...», insiste la signora. La richiesta è piuttosto vaga, ma non è l'unica. Due ragazze domandano dell'Anfiteatro. «Di qua, sono due chilometri». Un uomo del Macellum. «Dopo l'arco a destra». E sì che Giovanni si è levato il badge dal collo «perché se no ce li ho addosso come mosche». Parla dei turisti che non lo sapevano di venire a Pompei a fare la caccia al tesoro. L'impresa di occultare il più stupefacente gioiello mondiale d'archeologia parte da lontano e non riesce soltanto per la testardaggine degli escursionisti. Gli stranieri arrivano spesso in gruppi organizzati, chi si muove da sé si è armato di navigatore satellitare, e meno male perché non c'è un'indicazione. Si proviene in autostrada da Roma, si oltrepassa Napoli, si resiste alla tentazione di seguire per Salerno, e si legge la parola "Pompei" soltanto se si arriva a Pompei. E siccome le uscite sono due, e mute, si sceglie la prima che non si sa mai. Finalmente spunta qualche cartello marrone fuori portata dei miopi, mal fissato e quasi ondeggiante al vento, e per cui inaffidabile. C'è scritto «zona archeologica», come per qualsiasi necropoli sparsa in Italia. I vigili urbani, volenterosi, collaborano. Si percorrono piccole strade fatiscenti a ottimistico doppio senso fra palazzine grigie e sbrecciate. A destinazione i parcheggi custoditi costano dai tre ai cinque euro l'ora, ed è soltanto adesso che si affaccia l'idea dell'affare: per andare al bagno serve una moneta da cinquanta centesimi.

Giovanni, la guida, è molto preso dal suo ruolo. Raggiuglia su ogni sfumatura del selciato o tonalità di rosso. Si indigna a sentir parlare di lava: lo sterminio fu provocato dai gas prodotti dal Vesuvio e dal terremoto e probabilmente da uno tsunami eccetera. Ci mette un po' a capire quale interesse debba soddisfare. Allarga le braccia: non ci sono insegne e soprattutto pannelli coi dettagli sul tribunale, sulla villa dello strozzino, sul forno dentro cui nell'Ottocento trovarono le pagnotte carbonizzate, sulla locanda dove fino al 79 d.C. i pompeiani bevevano vino e giocavano a dadi: quel che non fanno i moderni lo hanno lasciato gli antichi, coi loro affreschi a raccontare la storia di quelle stanze, e in cui ci si imbatte per caso, in questa caccia al tesoro, svoltato un angolo e percorso un vicolo. La casa del Cave canem è indicata come visitabile dalla cartina distribuita all'entrata; invece l'ingresso nella domus è impedito da un cancellino con catena e lucchetto, e il mosaico del cane è lì sotto. Chiusa. Giovanni dice: no, è aperta, entriamo da dietro. Qualcuno sente e ci viene dietro. Chiede: «Perché davanti era chiuso?». Boh.

Un amico ci ha dato un elenco abbastanza recente delle domus, edifici o zone non visitabili. È di sei mesi fa. Cinquantuno per carenza di personale, ventisei per restauro. La cartina però non è aggiornata. Giovanni ora ci ha preso gusto. Andiamo alla casa della Colonna etrusca, «chiusa dal terremoto del 1980». Via delle nozze d'argento - così chiamata perché li festeggiò le sue re Umberto I con la regina Margherita - «chiusa dal terremoto del 1980»: ci sono barriere e ponteggi arrugginiti scivolati giù dai muri. Casa dei Vetti, con l'affresco di Priapo che si pesa il fallo, «chiusa da oltre venti anni». Casa Fontana piccola, chiusa da tempo imprecisato: l'uscio è nascosto da un telo di plastica blu, dentro ci sono avanzi di impalcature sommersi da guano. Casa Fontana grande, «sono qui da quasi quarant'anni, non l'ho quasi mai vista aperta», dice Giovanni indicando una fontana magnifica, laggiù nel cortile. Fermiamo i custodi con cui aggiorniamo la contabilità

Scene di ordinario degrado

casa dopo casa: «mai vista aperta», «è stata aperta sei mesi, tre anni fa, e poi richiusa». È una litania interrotta da esauste domande in inglese, tedesco o francese. Sono i turisti che cercano le mummie (guai a dire mummie, si dice calchi di corpi), il lupanare, la casa del fauno. Guardano la loro mappa rigirandola come per farci cascare giù la soluzione. Ascoltano l'audioguida corrugando la fronte. Tutta la città è percorsa da un nulla sacrale, a parte i cartelli coi nomi delle vie, e girarci da soli significa passare da pietra a pietra, in luoghi definitivamente senza vita e ricordo, finire davanti a un ritratto di cui è impossibile conoscere origine e significato.

Qui sono orgogliosi perché Pompei è visitabile sette giorni su sette. Nel 2012 sono entrati due milioni e 300 mila turisti per un incasso di 19 milioni e mezzo di euro (ma in Inghilterra i con i quattro megaliti di Stonehenge, con tutto il rispetto, di turisti ne fanno un milione l'anno). E sono orgogliosi perché da qualche mese in biglietteria si può pagare con la carta di credito. Però sanno di vivere dentro a un pozzo di petrolio da cui si tirano fuori poche gocce, e se le ciuccia Roma. Il feticismo inerte della cultura consente che anno dopo anno si sbriciolino gli stucchi in rosso pompeiano - altro che i muri, dicono i custodi - perché si è perduta l'arte del fissaggio delle maestranze locali, e i privati fanno guasti. Le imprese che lavorano nelle rovine gira e rigira lasciano tutto in sospeso perché finiscono indagate. Si lavora al restauro della casa di Sirico: costi, 572 mila e 85 euro. Impossibile guardare dentro, i restauratori hanno l'orgoglio del loro sapere e non gli va di fare gli animali in esposizione. È un feticismo della cultura che impedisce le illustrazioni, la vista degli archeologi, figuriamoci un banchetto di bibite o un bagno chimico. In via del Foro, fra svenimenti per la profanazione, hanno aperto un bar Autogrill effettivamente molto variopinto. C'è un bagno per uomini e uno per donne, guasti entrambi. L'unico altro bagno sui 66 ettari è all'entrata di Porta Marina e la pipì diventa un incubo collettivo. Si deve dare l'informazione anche a questi giapponesi che quasi saltellano disperati. Comprendono che c'è da fare molta strada. Scompaiono un attimo dietro a un muro, ricompaiono liberati.

Frana di Andora In viaggio sul primo treno che ha riunito la Liguria

La Stampa

La Stampa (ed. Verbania)

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Italia data: 05/03/2014 - pag: 21

L'Italia che si rialza

Frana di Andora In viaggio sul primo treno che ha riunito la Liguria

Ripristinati i collegamenti dopo i lavori

Il fischio che alle 5,53 lancia il locomotore è la fine dell'incubo. La Liguria non è più tagliata in due. È stato l'Interregionale 2183 Ventimiglia-Milano a riaprire all'alba il traffico ferroviario sulla linea che il 17 gennaio era stata spezzata dal deragliamento dell'Intercity 660 a causa del maltempo, della cementificazione selvaggia, del dissesto idrogeologico. Per migliaia di pendolari del Ponente è il ritorno alla normalità. Basta ai trasbordi in pullman tra Diano Marina, Albenga, Andora. Basta ritardi in classe o sul lavoro. Basta litigate per i supplementi da tre euro per ogni viaggio in bus.

Da Ventimiglia si parte alle 5,02, in una stazione-dormitorio per homeless ed extracomunitari, senza l'anima di un poliziotto neppure per un treno un po' speciale come il 2183. Materiale rotabile d'antan, mica l'Orient Express. Un po' sgualcito ma robusto e affidabile. Al via libera a bordo c'è appena una mezza dozzina di passeggeri. Gli altri salgono a Bordighera, Sanremo e Imperia. Capo Rollo si avvicina ogni minuto di più insieme all'emozione di passare dove fino a ieri era vietato. Arrivano le 5,53, l'ora X, ed è ancora buio pesto in quel tratto di costa dove i binari corrono in una trincea fangosa tra la montagna e il mare. Una quarantina di passeggeri, come fantasmi, cerca nel buio, dietro ai finestrini, la ferita ancora aperta nel fianco della montagna. Nessuna celebrazione, non un applauso mentre il «turun-turun» delle ruote di ferro sfilava lentamente davanti al cantiere con le reti e i tiranti d'acciaio e poi accelera la marcia verso la prossima stazione. La gente si stringe nelle spalle. Adesso è finita per davvero. È andata bene. Il capotreno è rimasto seduto tutto il tempo e si è goduto il passaggio a 30 km all'ora del suo convoglio «Mdve-Media Distanza» con un sorriso stampato sulla faccia. Una manciata di minuti ancora e si arriva ad Andora. Uno stridere di freni. Missione compiuta. Pietro, il capotreno, ha portato «a casa» uno dei viaggi più brevi ma più complicati della carriera. Già, perché il 2183 quei 500 metri risanati dopo la frana e il deragliamento li ha fatti con gli occhi del mondo puntati addosso. Ma non è proprio finita: tutti i convogli percorreranno il tratto ferroviario, dove ancora si lavora per la messa in sicurezza, con un rallentamento di velocità a 30 km/h e con un allungamento dei tempi di viaggio di circa 20 minuti. Niente rispetto all'incubo di quel sali e scendi dal bus.

Rfi plaude ai tempi da record dell'operazione di ripristino, dieci giorni in anticipo rispetto alla tabella di marcia. «È una grande giornata, abbiamo lavorato sette giorni su sette anche in condizioni meteo avverse, ma possiamo sorridere - dice Vincenzo Macello, direttore territoriale produzione Rfi Liguria - è stato soprattutto ripristinato il collegamento ferroviario tra l'Italia e la Francia». L'isolamento della Riviera del turismo è finito per la soddisfazione degli operatori che sperano nel ritorno dei «pendolari del sole» da Milano e Torino per riempire alberghi e pensioncine nei fine settimana da qui all'inizio dell'estate.

Trenitalia prima di far passare viaggiatori paganti con il 2183 si era premurata, nella notte, di effettuare una serie di prove con altri treni che di fatto hanno «collaudato» la sicurezza della tratta. Ironia della sorte all'alba di ieri pioveva fitto e faceva freddo. Quasi come quel 17 gennaio quando solo il destino e l'abilità dei macchinisti ha impedito che il deragliamento si trasformasse in tragedia. Quando il giorno spodesta l'alba ad Alassio, Albenga, il brulichio dei pendolari è fitto su tutti i marciapiedi. «Adesso non vi dimenticate di noi però. Qui in Liguria i trasporti sono ancora un problema»

Frana di Andora In viaggio sul primo treno che ha riunito la Liguria

lasciano inciso sul taccuino del cronista. Già, perché la strada ferrata da queste parti è un cordone ombelicale che serve decine di migliaia di famiglie tutti i giorni. Per dirla come De André «... e alla stazione successiva molta più gente di quando partiva...». Aspettando il raddoppio della linea.

Scossa di terremoto in provincia

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Alessandria)

"Scossa di terremoto in provincia"

Data: **05/03/2014**

Indietro

05/03/2014

Scossa di terremoto in provincia

L'epicentro sull'Appennino Ligure tra Alessandria, Novese e Tortonese

massimo putzu

alessandria

Scossa di terremoto stamani alle 6 sull'Appennino Ligure, fra Novese e Tortonese di magnitudo 2.4 ad una profondità di 9,3 km. L'intensità e la profondità inducono a pensare che il sisma non sia stato avvertito così distintamente. E per il momento non si segnalano danni. La scossa ha colpito una zona che già in un passato recente, solo qualche mese fa, aveva tremato, riportando alcuni danni alle strutture. Questi i Comuni entro i 10 km dall'epicentro:

CASALNOCETO (AL)

MOMPERONE (AL)

MONLEALE (AL)

MONTEMARZINO (AL)

POZZOL GROPPPO (AL)

VOLPEDO (AL)

VOLPEGLINO (AL)

CECIMA (PV)

CODEVILLA (PV)

GODIASCO (PV)

MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA (PV)

MONTESEGALE (PV)

PONTE NIZZA (PV)

RETORBIDO (PV)

RIVANAZZANO (PV)

ROCCA SUSELLA (PV)

TORRAZZA COSTE (PV)

VOGHERA (PV)

\p•

Frane, la Provincia chiede lo stato di emergenza per dissesto idrogeologico

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Alessandria)

"Frane, la Provincia chiede lo stato di emergenza per dissesto idrogeologico"

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

05/03/2014

Frane, la Provincia chiede lo stato di emergenza per dissesto idrogeologico

L'aggiornamento ora per ora grazie alla Protezione civile provinciale. Fra quelle più gravi, una è la frana che sta interessando un tratto della Novi-Gavi (chiamata Lomellina)

Frana della Rocca a Montecastello (Foto Albino Neri)

- + Zona per zona i danni delle abbondanti piogge: tra frane, allagamenti e disagi massimo putzu
- + Gravi disagi in provincia per la pioggia e la neve: allagamenti, frane, rii straripati r. al.
- + Frane, verso lo stato di calamità Gli aggiornamenti ora per ora daniele prato

massimo putzu

alessandria

Tempo soleggiato, ma le frane continuano a martoriare il territorio. I volontari della Protezione civile provinciale, l'assessorato provinciale ai Lavori, Conuni con i loro tecnici, stanno eseguendo sopralluoghi .

Una delle situazioni più gravi è sulla Lomellina, o meglio sulla provinciale Novi-Gavi, chiusa al traffico a tempo indeterminato.

Impressionante anche quella della collina a Montecastello.

Tweets di @PCProvAL

Inizia il conteggio dei danni del maltempo: le strade le più colpite

La Stampa - Inizia il conteggio dei danni del maltempo: le strade le più colpite

La Stampa.it (ed. Asti)

""

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

Inizia il conteggio dei danni del maltempo: le strade le più colpite

Tre famiglie isolate per una frana a Nizza Monferrato

Così si presentava ieri strada Praiotti a Nizza Monferrato

asti

Inizia il conteggio dei danni dopo le forti piogge che hanno causato seri danni a molte strade, alle colture. Un vero e proprio bollettino di guerra, causato soprattutto dalle frane. A Nizza sono tre le famiglie bloccate da due frane in strada Praiotti. Nella notte tra lunedì e martedì, invece, una seconda frana ha interrotto la strada a monte, in direzione Vinchio. «Abbiamo subito mandato una ruspa a liberare la strada - afferma il sindaco Pesce. Ieri mattina è stata chiusa anche strada Mantilera. Il servizio sul maltempo su La Stampa in edicola oggi, mercoledì

Dopo la grande pioggia resta l'emergenza frane

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Asti)

"Dopo la grande pioggia resta l'emergenza frane"

Data: **06/03/2014**

Indietro

Dopo la grande pioggia resta l'emergenza frane

La mappa delle strade ancora chiuse al traffico

La frana che ha toccato Rocca d'Arazzo

elisabetta fagnola

asti

Rientrata l'emergenza acqua, sulle strade restano le frane provocate dalle piogge: Bobore e Triversa sono rientrati negli argini liberando la provinciale tra Vaglierano e San Damiano e la strada che dalla stazione di Vaglierano porta a Tigliole, riaperte al traffico così come il sottopasso del casello di Villanova. Ma resta il «bollettino di guerra» delle frane che hanno causato la chiusura di alcune strade, limitando il traffico a senso unico alternato su altre.

La mappa delle strade chiuse

Lungo l'elenco dei tratti non percorribili: la provinciale 18 a Cunico e la 21/a nel territorio di Robella, a Castagnole Monferrato è stata chiusa la provinciale 38, così come sono chiuse per frana la provinciale 4 a Quaranti, la 43/a di iSessame e la 44 di Mombaruzzo, la 28/a nel comune di Bruno invece non è percorribile a causa di alberi pericolanti. Ostruite da frane e chiuse al traffico le provinciali 45 di Castelletto Molina, la 46 e la 106 di Incisa (dove invece è stata riaperta la provinciale 106), provinciali chiuse anche a Cassinasco (la 111), Castelletto Molina (112) e Rocchetta Palafea (114), così come un tratto della provinciale 12 che attraversa le frazioni di Tigliole e la provinciale 41 di Canelli. Su altre strade, si viaggia a senso unico alternato: disagi a Montechiaro, Montiglio, Montemagno e Rocchetta Tanaro (sia sulla provinciale 27 che sulla 63), a Ronco, Scuzolengo, Rocca d'Arazzo e sulla provinciale 62 di Costigliole, a Castell'Alfero e Maranzana, sulla provinciale 117 di Nizza e sulla provinciale 41 a San Martino Alfieri. L'elenco delle strade interrotte e i bollettini sulla viabilità sono consultabili anche on line sul sito della Provincia.

La protesta di Castelnuovo Belbo

A Castelnuovo Belbo dopo le proteste e le telefonate del sindaco Francesco Garino a Trenitalia, da ieri, è stato ri-pristinato il passaggio del pullman sostitutivo del treno Alessandria - Cavallermaggiore con sosta sulla piazza del Comune. Il disagio si era manifestato dopo la frana di domenica e la chiusura della strada per Incisa. A Calliano chiusa la strada comunale Chiesetta per una frana all'altezza dell'ex ristorante Ciabot del Grignolin.

Crollo a Genova: frana un faraglione di 10 metri

- Voceditalia.it

La Voce.it

"Crollo a Genova: frana un faraglione di 10 metri"

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

Danno causato dalla pioggia

Crollo a Genova: frana un faraglione di 10 metri Evacuate quattordici persone residenti nella zona colpita

Una frana, avvenuta in Salita Superiore del Veilino, nei pressi del cimitero monumentale di Staglieno a Genova, ha abbattuto un faraglione di contenimento alto 10 metri. Sembra che il crollo sia dovuto alle ingenti piogge degli ultimi giorni.

Predisposto lo sgombero di quattordici persone, in quanto la frana minaccia nove piccoli caseggiati. Le persone evacuate hanno trovato ricovero presso amici e parenti. Sul posto sono stati impegnati vigili del fuoco, polizia municipale e tecnici del Comune. La strada è ora chiusa al traffico.

5/3/2014

Segui [@Voce_Italia](#)

si avvicina la riapertura di viale rimembranze

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **06/03/2014**

Indietro

- *Pordenone*

Si avvicina la riapertura di viale Rimembranze

Azzano Decimo, il transito dovrebbe essere ripristinato venerdì 21 marzo. La strada era stata chiusa alla fine dello scorso anno causando alcuni disagi.

AZZANO DECIMO Viale Rimembranze sarà riaperto al transito venerdì 21 marzo: ad annunciarlo è il sindaco Marco Putto, il quale riferisce che la parte più considerevole dell'intervento che ha comportato la chiusura della strada sarà portato a compimento entro tale data. Inizialmente potranno circolare automobili, motorini, biciclette e pedoni, in un secondo momento la circolazione sarà nuovamente possibile anche per i mezzi pesanti. Questo in considerazione del fatto che dopo la riapertura della strada l'impresa continuerà a lavorare per qualche giorno per concludere le opere, che hanno come obiettivo il rifacimento del ponte sulla Luma. La strada era stata chiusa alla fine dello scorso anno: inizialmente la conclusione del cantiere era stata stimata per metà gennaio, ma una serie di difficoltà tecniche emerse durante i lavori hanno costretto il Comune di Azzano Decimo a posticipare la data di riapertura di viale Rimembranze, uno dei principali assi viari del territorio. Secondo quanto riferito da Putto, non si renderanno necessarie ulteriori slittamenti: i cittadini potranno nuovamente transitare lungo la strada che collega Azzano e Tiezzo entro due settimane. I disagi maggiori, com'era preventivabile, si sono registrati nei giorni immediatamente successivi alla chiusura del viale: agli automobilisti ci sono voluti alcuni giorni per assimilare le deviazioni rese necessarie per garantire i collegamenti. Da tempo la situazione non presenta particolari criticità. «A breve viale Rimembranze sarà nuovamente percorribile», ha spiegato Putto, «perché, fortunatamente, le opere stanno procedendo velocemente. Voglio ringraziare tutti i cittadini per la pazienza e la comprensione: i lavori per il rifacimento del ponte sulla Luma sono di primaria importanza e quando saranno completati la sicurezza idraulica della zona risulterà ampiamente migliorata». L'intervento sul ponte della Luma è uno dei tre di protezione civile in fase di realizzazione: gli altri interessano il Meduna e il Rivo. Le opere sono state finanziate dalla precedente amministrazione regionale. Massimo Pighin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il sirio red è un "cecchino" sforna multe giornalmente

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 06/03/2014

Indietro

- Pordenone

Il Sirio red è un cecchino sforna multe giornalmente

Porcia, in molti continuano ad attraversare col rosso l'incrocio sulla Pontebbana. Nell'aprile 2013 la riaccensione: stabili le sanzioni, una media di 7-8 nelle 24 ore

IL CASO

Emergenza falde, idrovore al massimo tra Vigonovo e Ranzano

Garage allagati e idrovore al massimo a Vigonovo e Ranzano. L'emergenza non è finita. Per i residenti sulla provinciale e con lo scantinato sott'acqua è un'odissea che dura da un mese. «L'innalzamento della falda freatica ha allagato numerosi sotterranei», affermano Enrico Nadin e la famiglia Tosoni. «Cantine e posti auto sono inutilizzabili, i danni di non poco conto». La falda scorre come un fiume in piena sottoterra. Le idrovore accese per ora ne abbassano il livello: se si spengono sono guai. Per chi vende le idrovore è business. Per chi convive con questa situazione sono problemi.

«Temiamo che l'uso continuo delle pompe si ripercuota sulla tenuta degli edifici», commentano alcuni residenti. Tutta la zona di Ranzano e Vigonovo è colpita, e anche a Pordenone, Porcia e in alcune zone di Sacile e Cordenons, le falde non danno tregua. Le idrovore pompano circa 600 litri al minuto. Nel 2010 la prima grande alluvione era stata rimborsata dal Comune e dalla Regione. Le amministrazioni di Fontanafredda, Porcia e Cordenons hanno chiesto lo stato di calamità naturale alla Regione. Nell'attesa si fanno i conti con le falde. «Sono una ventina le famiglie le pompe sempre accese», dicono i residenti. Il pelo dell'acqua si alza e si abbassa, variando anche di 10 centimetri al giorno ed il drenaggio fa impennare i costi nella bolletta elettrica. La situazione è sotto controllo, ma non ci sono soluzioni all'istante: l'idea di pompare l'acqua dal sottosuolo è impraticabile. (c.b.)

PORCIA Non diminuisce il numero degli automobilisti colti in fallo dall'occhio vigile del Sirio red a Porcia. Un anno dopo. È trascorso quasi un anno dalla riaccensione del dispositivo di rilevazione delle infrazioni semaforiche, eppure i conducenti non sembrano aver imparato la lezione. Ad attraversare con il rosso il trafficato incrocio sulla Pontebbana, all'altezza del Garage Venezia, sono in media 7-8 auto al giorno. Cifre che si mantengono più o meno costanti da quando il sistema è stato attivato, il 4 aprile del 2013. Il tratto in questione è uno dei nodi della viabilità pordenonese, percorso giornalmente da 25 mila veicoli (14-15 mila nelle giornate festive). Nonostante i cartelli che annunciano la presenza della vigilanza elettronica sono ancora parecchie le multe che gli agenti della polizia municipale purliliese loro il compito di vagliare le immagini registrate dall'impianto si vedono costretti a elevare nei confronti dei furbetti i quali, in particolare col favore delle tenebre, infrangono il Codice della strada, convinti che il dispositivo non sia in funzione nelle ore notturne (al contrario, Sirio red è vigile sulle ventiquattrore). La violazione delle norme comporta una sanzione amministrativa di 162 euro, che diventano 216 se l'infrazione viene commessa tra le 22 e le 7 del mattino, nonché un decurtamento di 6 punti dalla patente. Convenzione prorogata. A proposito dei vigili purliliesi, il Comune di Porcia ha recentemente prorogato (sino a maggio compreso) la convenzione con Budoia, attivata lo scorso anno, per l'utilizzo condiviso del personale in servizio. Si tratta di una collaborazione momentanea, dettata da una carenza di unità nel comando di Budoia: per supplire alla mancanza, la pattuglia purliliese in servizio effettuerà il proprio giro di ricognizione anche nel territorio del comune convenzionato. «Una situazione spiega l'assessore alla Polizia locale di Porcia, Sandro Finotello che non penalizza il nostro comando, destinata a perdurare per un tempo limitato». Armi ai vigili. Prosegue anche l'iter per l'armamento della Polizia locale. Dopo aver ottenuto il via libera dell'Azienda Sanitaria, gli agenti e il comandante Luciano Sanson si stanno sottoponendo in questi giorni ai test psicoattitudinali che attesteranno la loro idoneità al porto d'armi. «Stiamo procedendo all'acquisto delle pistole», conclude Finotello. «L'auspicio è di chiudere l'iter entro la fine del mandato del sindaco Stefano Turchet». Miroslava Pasquali ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\p•

Genova: le iniziative della Cgil per l'8 Marzo

- Rassegna.it

Rassegna.it

"Genova: le iniziative della Cgil per l'8 Marzo"

Data: **05/03/2014**

Indietro

Genova: le iniziative della Cgil per l'8 Marzo

Tweet

Ecco un calendario di iniziative promosse dalla Cgil di Genova in occasione della ricorrenza dell'8 Marzo, festa della donna.

8 MARZO ORE 14.30, VILLA SERRA DI COMAGO A SANT'OLCESE

Inaugurazione mostra fotografica "Siamo tutte migranti". A seguire canzoni sull'emigrazione a cura del gruppo Villa Serra Band e "La Ballata delle Voci", storie di donne da Harold Pinter a E.L. Masters a cura della compagnia Gaucho.

8 MARZO ORE 21.00, TEATRO RINA E GILBERTO GOVI DI BOLZANETO

Amerique di Invano Malcotti, spettacolo di teatro-canzone liberamente tratto dal catalogo della mostra "Emilia, una di noi". Intervengono: Iole Murrini Presidente del Municipio V, Patrizia Bellotto Segretaria Camera del lavoro di Genova, Mina Grassi Segretaria SPI Cgil Liguria, Cristiana Ricci Responsabile Formazione Cgil Genova e Liguria.

DAL 2 AL 10 MARZO A SOMS DELLA CASTAGNA, GENOVA QUARTO

Dal 2 al 10 marzo, presso la Società Operaia di Mutuo Soccorso della Castagna in Via Simone Schiaffino 14r Genova si può visitare gratuitamente la mostra fotografica "Emilia, una di noi". Oggetto della mostra, promossa da Cgil e Sindacato Pensionati Cgil realizzata grazie alle indagini storiche del ricercatore Giorgio Viarengo, è la storia di Emilia Prato, figlia di due contadini emigrati negli Usa da Né paesino dell'alta Val Graveglia e morta con altre 145 persone (in larghissima maggioranza donne e di età giovanissima) il 25 marzo 1911 nel tristemente celebre incendio della fabbrica di tessuti Triangle di New York.

9 MARZO ORE 10, PALADIAMANTE

Al Paladiamante di Genova SPI Cgil e UISP Rivarolo organizzano per la prima volta il torneo di Basket al femminile. Partecipa Mina Grassi Segretaria SPI Cgil Genova e Liguria

INIZIATIVA UNITARIA CGIL CISL UIL 7 MARZO ORE 9,30 AUDITORIUM MONTALE, TEATRO CARLO FELICE

Tavola rotonda "Il difficile cammino delle donne". introduce e coordina Mina Grassi Segretaria SPI CGIL Liguria. Intervengono: Martina Bruno economista, Fernanda Contri avvocato, Annamaria Furlan Segretaria CISL Nazionale, Valentina Ghio Sindaco di Sestri Levante, Valeria Maione Consigliera di Parità Regione Liguria, Livia Piersanti Segretaria UILP UIL Nazionale

Il sindaco di Sanremo Maurizio Zoccarato estromette l'assessore Umberto Bellini

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Il sindaco di Sanremo Maurizio Zoccarato estromette l'assessore Umberto Bellini"

Data: **05/03/2014**

Indietro

Cambio nell'amministrazione

Il sindaco di Sanremo Maurizio Zoccarato estromette l'assessore Umberto Bellini

Tweet

Sanremo - "La giunta deve ancora prendere decisioni importanti e abbiamo bisogno di tutte le forze migliori" dice Zoccarato. L'assessore Bellini non sarà sostituito

Umberto Bellini

Il sindaco di Sanremo Maurizio Zoccarato ha estromesso l'assessore Umberto Bellini, 60 anni, che era a capo di Protezione Civile, difesa del territorio e stralci di Lavori Pubblici. L'estromissione è stata decisa ieri e scatta da stamani. "La giunta deve ancora prendere decisioni importanti e abbiamo bisogno di tutte le forze migliori" dice Zoccarato. La decisione di non ricandidarsi ha portato Zoccarato ad un'azione di forza le cui ripercussioni potrebbero sentirsi in campagna elettorale. L'assessore Bellini non sarà sostituito.

di Ma. Gu. (da La Stampa e il Secolo XIX)

05/03/2014

Tweet

Successo per la 57 edizione del Carnevale dei ragazzi ad Arma di Taggia

Successo per la 57° edizione del Carnevale dei ragazzi ad Arma di Taggia - Riviera24.it

Riviera24.it

""

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

Domenica 2 marzo

Successo per la 57° edizione del Carnevale dei ragazzi ad Arma di Taggia

[Tweet](#)

Arma di Taggia - La Banda "Canta e Sciuscia" ha aperto il lungo corteo che contava fra le 700 e le 800 mascherine, e alla fine del tragitto, sul sagrato della Chiesa ha inoltre eseguito un concerto con brani decisamente allegri e attinenti il carnevale

Grande successo di folla e soprattutto di bambini mascherati per la 57° edizione del Carnevale dei ragazzi ad Arma di Taggia.

Nonostante la bassa temperatura, il vento e la pioggerellina un gruppo di volontari hanno installato il palco e la passerella e predisposto tutto quanto affinché la manifestazione potesse aver luogo.

Il tempo è stato poi clemente e quando la piazza antistante la parrocchia ha cominciato a riempirsi di bambini e ragazzi in maschera, di genitori e nonni, il timore che non si potesse far nulla è svanito e così ha avuto luogo la sfilata lungo le vie cittadine.

La Banda "Canta e Sciuscia" ha aperto il lungo corteo che contava fra le 700 e le 800 mascherine, e alla fine del tragitto, sul sagrato della Chiesa ha inoltre eseguito un concerto con brani decisamente allegri e attinenti il carnevale.

Sono stati donati sacchetti di crustoli, omaggi floreali alle mamme e alle nonne e ai bambini che sfilavano sulla passerella veniva omaggiato il classico pesciolino rosso.

Inoltre alcune componenti dell'Associazione "Amici di Luca" truccavano con disegni artistici i visi dei bambini e degli adulti.

Esemplare l'aiuto dei volontari della Croce Verde, della Protezione Civile, dei Carabinieri e la squadra operai del Comune di Taggia

di Ma. Gu.

05/03/2014

[Tweet](#)

Ore 12.15: all'assessore Bellini di Sanremo notificato il decreto di revoca delle deleghe

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Ore 12.15: all'assessore Bellini di Sanremo notificato il decreto di revoca delle deleghe"

Data: **05/03/2014**

Indietro

IL CASO POLITICO

Ore 12.15: all'assessore Bellini di Sanremo notificato il decreto di revoca delle deleghe

Tweet

Sanremo - Sembra che Zoccarato, il cui mandato è in scadenza la prossima primavera e che ha già annunciato che non si ricandiderà al secondo mandato, non abbia intenzione di sostituire Bellini con un altro assessore

L'assessore Umberto Bellini

Il sindaco di Sanremo Maurizio Zoccarato ha estromesso, con decreto sindacale notificato, stamattina, l'assessore Umberto Bellini (Pdl-Forza Italia), con deleghe a Protezione civile, Ambiente e Difesa del Territorio. "Ho ricevuto il provvedimento alle 12.15 - afferma Bellini -. Rispondere al sindaco? No, io rispondo solo al mio elettorato. Ho sempre lavorato al fianco dei cittadini e per il bene della collettività, rendendomi disponibile e ascoltando i problemi della gente".

Sembra che l'idea di esautorare Bellini, sia giunta come conseguenza di un duro scontro verbale che il sindaco ha avuto con l'ormai ex assessore e durante il quale quest'ultimo, come si dice, si sarebbe tolto qualche sassolino dalle scarpe, dicendo al sindaco ciò che pensava. Sembra che Zoccarato, il cui mandato è in scadenza la prossima primavera e che ha già annunciato che non si ricandiderà al secondo mandato, non abbia intenzione di sostituire Bellini con un altro assessore.

Dal notiziario di Radio Riviera24 ([LINK ALLE FREQUENZE](#)) l'intervista all'ex assessore Umberto Bellini ([SCARICA](#)) di Fabrizio Tenerelli

05/03/2014

Tweet

***Riaperta oggi dopo oltre un mese la statale Aurelia a Ponte san Ludovico,
dove sono scese due frane***

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Riaperta oggi dopo oltre un mese la statale Aurelia a Ponte san Ludovico, dove sono scese due frane"

Data: **06/03/2014**

Indietro

VIABILITA'

Riaperta oggi dopo oltre un mese la statale Aurelia a Ponte san Ludovico, dove sono scese due frane

Tweet

Ventimiglia - Le frane si erano verificate, a distanza di poche settimane: la prima il 24 gennaio e la seconda il 12 febbraio, con il parziale crollo della volta

LE IMMAGINI RELATIVE ALLA SECONDA FRANA

E' stato ripristinato, alle 17 circa, il traffico veicolare sull'Aurelia, all'altezza del valico di Ponte San Ludovico, a Ventimiglia, che era stato interrotto il 24 gennaio scorso per una frana, provocata dalla forte ondata di maltempo che ha coinvolto tutto l'estremo ponente della Liguria. La circolazione è stata riattivata, dopo la messa in sicurezza della parete rocciosa, dalla quale sono scesi due smottamenti, a distanza di pochi giorni e di poche metri, uno dei quali (il più recente, risalente al 12 febbraio scorso) ha determinato il crollo di parte della volta della galleria. Il traffico con la Francia, dunque, è tornato alla normalità.

di Fabrizio Tenerelli

05/03/2014

Tweet

\p•

Scomparsa di Nicola Mazza, ieri l'incontro in Prefettura: le ricerche vengono razionalizzate

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Scomparsa di Nicola Mazza, ieri l'incontro in Prefettura: le ricerche vengono razionalizzate"

Data: **06/03/2014**

Indietro

Savona | mercoledì 05 marzo 2014, 08:16

Scomparsa di Nicola Mazza, ieri l'incontro in Prefettura: le ricerche vengono razionalizzate

Condividi |

Il 28enne di Bardineto manca da casa da una decina di giorni, dall'incontro in prefettura si è stabilita la necessità di un cambio di strategia. Le ricerche proseguono, ma vengono razionalizzate

Ieri si è tenuto l'incontro in prefettura nel quale si è parlato del caso di Nicola Mazza, il 28enne di Bardineto che ormai manca da casa da una decina di giorni.

Durante tale vertice si è discusso in particolare delle ricerche effettuate nella zona fino a quel momento, le forze impiegate sul territorio ed anche la personalità del ragazzo scomparso che, come ricordiamo, non era la prima volta che si rendeva protagonista di questi episodi di allontanamento.

Da queste valutazioni scaturisce la decisione di continuare sì le ricerche, ma razionalizzando le forze in campo.

C'è da specificare, infatti, che per 10 giorni Vigili del Fuoco con le unità cinofile, i Carabinieri, operatori di SMTS della CRI Liguria ed il Soccorso Alpino, corpo Forestale ed i volontari hanno pattugliato tutti i dintorni di Bardineto spesso, specie nelle ultime ore con condizioni meteo alquanto difficili.

La neve caduta copiosa, il freddo hanno reso le ricerche sempre più difficili, ma non per questo meno approfondite ed intense, tuttavia una valutazione è stata fatta: se Nicola si è allontanato volontariamente e nelle sue particolari condizioni di salute, è possibile che si stia spostando da un anfratto all'altro essendo la zona ricca di grotte nelle quali si spera che il ragazzo possa cercare e trovare riparo.

Da tutti questi elementi è apparso necessario un cambio di strategia ed una razionalizzazione di soccorritori. Dunque, si è allontanato ieri sera il mezzo UCL dei Vigili del Fuoco nel quale si svolgeva il coordinamento di tutti gli uomini in campo e si è deciso che le ricerche proseguiranno a cura di volontari e Soccorso Alpino che cercheranno di rimanere sul territorio nella speranza che Nicola possa decidere di uscire fuori sentendosi più sicuro non vedendo più così tante persone impegnate sul campo.

r.g.

Frana nel Casertano, 25 case isolate

- Tgcom24

Tgcom24

"Frana nel Casertano, 25 case isolate"

Data: **06/03/2014**

Indietro

5 marzo 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Frana nel Casertano, 25 case isolate

La strada era l'unica via d'accesso

22:39

- Venticinque famiglie sono rimaste isolate nella frazione Tramonti, nel Comune di Vairano Patenora, nell'Alto Casertano, in seguito ad una frana che ha coinvolto l'unica strada d'accesso al centro abitato. Sono state le intense piogge di questi giorni a causare il cedimento a valle di quasi l'80% del manto stradale, circa quattro metri sugli oltre sei di ampiezza. Il Comune di Pietravairano ha messo un'ordinanza di chiusura al traffico.

trovato senza vita sotto la valanga

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **06/03/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Trovato senza vita sotto la valanga

Remo Formaini di Bleggio, era uscito per un'escursione di scialpinismo assieme al cane. Sepolto da un metro di neve

LA TRAGEDIA IN QUOTA

Amante della montagna viveva con il fratello. Anche il cane inghiottito dalla neve

di Ettore Zini wTRENTO Solo qualche giorno fa, nel bar Alla Rosa di Cavarasto, discuteva sulla pericolosità delle valanghe. L'altro ieri, è stato inghiottito da una massa nevosa che si è staccata dal versante della montagna, dov'era andato a fare un'escursione di scialpinismo in solitaria. Remo Formaini, 64 anni, di Cavarasto, frazione di Bleggio Superiore, è stato recuperato nella notte privo di vita dalle squadre del soccorso alpino di Ponte Arche e dalle unità cinofile della Guardia di Finanza di Tione. Era partito con gli sci ai piedi, con l'entusiasmo di sempre alla volta di cima Sera. Una vetta che si presta a escursioni di sci alpinismo. Ma, che, soprattutto, in stagioni come queste, non è il posto ideale per scampagnate sulla neve. Basta osservare il versante, visibile a occhio nudo dalla Busa di Tione, già segnato da altre tre slavine che si sono staccate dalla cima. Un'altra valanga aveva già segnato il canalone dove è stato trovato, sotto un metro e mezzo di neve, il corpo dello sfortunato sciatore. Con lui c'era anche il suo cane. Un bellissimo border collie che lo seguiva come un'ombra. Anche l'animale è stato inghiottito dal fiume di neve ma non è stato ritrovato. Remo Formaini è stato rintracciato a metà costone, ormai privo di vita, dopo che i cani delle unità cinofile (Ducki e Black) delle Fiamme Gialle di Tione, ne avevano fiutato la presenza. La tragedia si è presumibilmente consumata nelle prime ore pomeridiane. La mancanza dell'uomo è stata avvertita dai familiari verso le otto di sera. Solo, a quell'ora, è stato dato l'allarme.

Costantino, il fratello con cui Remo viveva, sapeva delle intenzioni del congiunto di utilizzare il pomeriggio di Carnevale, per l'ennesima escursione in montagna. E, quando ha constatato che non era rientrato ha allertato i soccorsi. Subito si sono messe in moto le squadre del Soccorso alpino del gruppo Adamello Brenta con volontari di Storo, Tione, della Rendena e delle Giudicarie Esteriori che hanno raggiunto passo Durone, da dove si sono portate ai 1.500 metri di malga Stablo, per poi dirigersi sul versante dove si era staccata una valanga. E dove presumevano che potesse essere rimasto intrappolato il disperso. Adriano Alimonta, presidente del Soccorso Alpino, arrivato sul posto con altri volontari, ha richiesto l'intervento delle unità cinofile della Finanza che, con due cani, si sono unite ai soccorritori. Alle 23 le squadre hanno raggiunto quota 1.800 metri, dove si era stabilizzata quell'enorme massa nevosa. Il fronte era di 100 metri per 500. Lo spessore dai tre, ai sette metri. Una massa enorme. Dove i cani, dopo due ore di ricerche, hanno fiutato il corpo di Remo Formaini, esperto e grande conoscitore di montagna. A contribuire nelle ricerche i vigili del fuoco di Bleggio Superiore che, da Passo Durone, hanno fornito supporto logistico alle squadre di soccorso. Determinanti, per rischiarare il versante della montagna, due grossi fari in dotazione ai vigili del fuoco volontari di Storo e Giustino che, verso le 22, sono stati piazzati a Tione, dall'altra parte della valle. Con fasci di luce lunghi più di cinque chilometri, hanno illuminato la valanga permettendo a Soccorso Alpino e unità cinofile di avere un minimo di visibilità sulla zona del recupero. La salma dell'escursionista è stata composta nella cappella mortuaria dell'ospedale di Tione. Remo Formaini lascia due fratelli e due sorelle.

Costantino, con cui viveva, Emilio, Franca e Renata. Grande appassionato di montagna. («Anche troppo», confida Costantino), dopo essere tornato dal Sud Africa, dove ha lavorato per anni per una ditta di grandi linee elettriche, da 15 anni in pratica, conferma addolorata la sorella Franca, viveva di sport. Qualche lavoretto per ingannare il tempo, in attesa della sospirata pensione. Ma la sua vita era arrampicare, macinare chilometri e chilometri con il rampichino. E andare con gli sci in montagna. Quella montagna che l'altro ieri l'ha tradito. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Travolto e ucciso dalla valanga

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

"Travolto e ucciso dalla valanga"

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

Travolto e ucciso dalla valanga

Tragedia a Passo Durone, nelle Giudicarie: Bruno Formaini era uscito a fare scialpinismo in compagnia del suo cane (di cui si sono perse le tracce)

[valanghe](#) [slavine](#) [scialpinismo](#)

TRENTO. Un uomo di 65 anni è stato travolto e ucciso da una valanga in Trentino nei dintorni del Passo Durone, nelle Valli Giudicarie. Bruno Formaini, di Cavrasto, frazione di Bleggio superiore, è stato recuperato ormai senza vita nella notte dal Soccorso alpino. L'incidente, nella zona sud-occidentale della provincia, sembra essere accaduto nel pomeriggio di ieri. Il pericolo di valanghe resta intanto di grado 3 in una scala da 1 a 5, cioè marcato, su tutto il territorio trentino.

L'uomo che ha perso la vita sotto la valanga era uscito di casa nel pomeriggio con gli sci da alpinismo intorno alle 15, con il suo cane. La ricostruzione è del Soccorso alpino del Trentino, che riferisce come avesse parcheggiato l'auto al passo Durone, poi fosse risalito per Malga Stabio, fino ad arrivare a Cima Sèra (1.908 metri di quota). L'uomo era poi sceso da un canalone dal versante ovest. Da qui era scesa una valanga, con un'altezza di distacco di tre metri, che l'ha completamente travolto. Non vedendolo più rientrare i familiari hanno chiamato il 118, che ha allertato il soccorso alpino. Attorno alle 21, una trentina di soccorritori e due unità cinofile hanno iniziato le ricerche, partendo proprio dal passo Durone, poi sono risaliti verso Malga Stabio e da qui hanno avvistato la valanga. Hanno iniziato così a sondare e con l'aiuto delle unità cinofile, hanno trovato l'uomo, ormai senza vita, sepolto dalla neve. L'intervento, durato cinque ore, è stato difficile, a quanto viene riferito dagli stessi soccorritori, per via del persistente rischio valanghe in zona e per il buio. Le ricerche sono state complicate anche perchè lo scialpinista era sprovvisto di Arva, l'apparecchio di ricerca e di localizzazione in valanga. L'uomo è stato poi trasportato nella camera mortuaria di Tione. Nessuna traccia del cane.

05 marzo 2014

I volontari della Croce Rossa rifanno vela verso Haiti

Gazzada Schianno - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

"I volontari della Croce Rossa rifanno vela verso Haiti"

Data: **05/03/2014**

Indietro

I volontari della Croce Rossa rifanno vela verso Haiti

Una serata per raccontare la storia della scuola Ferruccio Modena e parlare dei progetti futuri Il 7 Marzo storie e testimonianze per non dimenticare Haiti

| Stampa | Invia | Scrivi

Quattro anni dopo il disastro di Haiti la scuola "Ferruccio Modena" è finalmente completata e ha aperto le porte ai bambini del posto. La sua storia verrà raccontata Venerdì 7 Marzo a Villa Cagnola di Gazzada Schianno, grazie alle testimonianze dei volontari della Croce Rossa e di tutti coloro che hanno contribuito al progetto.

Dopo il terribile terremoto del 2010 e le numerose vittime - quasi 300 000 - la croce rossa internazionale si è impegnata nell'arduo compito di risollevarlo un paese caduto in pezzi. Nell'ambito della Missione dei piccoli fratelli e piccole sorelle dell'incarnazione, è nata l'idea di costruire una scuola in grado di accogliere i bambini haitiani, per dare loro un futuro migliore e una speranza, lasciandosi così alle spalle il cataclisma che ha sconvolto il loro mondo.

La proposta parte nel 2010, dalla mente vulcanica di Mita Ferrario - delegata regionale della Croce Rossa Italiana - che a Port au Prince - città Haitiana devastata dal terremoto - sul campo da calcio su cui sorge la missione dei piccoli fratelli e piccole sorelle dell'incarnazione, ha a disposizione un grosso ammasso di ferro trasportato lì dagli Stati Uniti dal fondatore dell'ordine religioso e della Missione Padre Armand Franklin.

Così ha inizio il progetto, che da semplice idea diverrà una delle più lampanti dimostrazioni di quanto la solidarietà del volontariato possa cambiare le vite di molte persone, in questo caso dei bambini di Haiti.

Nel 2011 iniziano i primi lavori, dopo un'iniziale sopralluogo viene raccolto il materiale necessario, e già nel 2012 lo scheletro della scuola è stato imbastito. Ma l'opera si concluderà solo nel 2013 quando verrà inserito l'impianto elettrico e altre "comodità". La scuola, infine, ha aperto le porte a ben 900 studenti - dai 3 ai 15 anni - che possono finalmente godere di quella che lo stesso Armand Franklin ha definito la più bella scuola di Haiti.

Nella serata del 7 Marzo grazie a video e testimonianze si mostrerà il lavoro svolto e i progetti per il futuro. Sarà presente anche Roberto Bof - dirigente presso il CentroNaturAibile - che si è recato sul posto durante i lavori per assistere in prima persona all'impresa dei volontari. Roberto contribuirà alla serata - coordinata dalla stessa Mita Ferraglio - attraverso un racconto sulla scuola di Haiti: « Sono sorpreso dalla discrezione e umiltà dimostrata dai volontari in questo progetto - afferma Roberto - Hanno lavorato dalle 6 di mattina fino alle 6 di sera a temperature che raggiungevano anche i 40°. La scuola è stata intitolata a Ferruccio Modena, volontario della Croce Rossa, che ha contribuito a missioni umanitarie in tutto il mondo, in paesi devastati dalle guerre come l'Afghanistan e il Kosovo».

Alla serata - che si terrà alle 20.45 a Villa Cagnola - sarà presente anche Maria Teresa Letta -Vice Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana - che verrà appositamente da Roma. Ci sarà anche Angelo Bianchi - Presidente della Croce Rossa varesina - che ha contribuito al progetto con fondi e materiali.

Durante la serata si parlerà anche del nuovo progetto per Haiti. Essendo la missione sorta su un vecchio campo sportivo, distrutto dalle scosse, la Croce Rossa si impegnerà per costruire una nuova area sportiva a questi bambini, il cui nome sarà "Fonte di gioco". L'area sarà intitolata a due bambini italiani, morti nelle stesse circostanze in cui hanno perso la vita

I volontari della Croce Rossa rifanno vela verso Haiti

molti Haitiani: per un terremoto.

5/03/2014

Rebecca Antinoriredazione@varesenews.it

Carri, sfilate e feste in notturna: è tempo di Carnevale

Laveno Mombello - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

"Carri, sfilate e feste in notturna: è tempo di Carnevale"

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

Carri, sfilate e feste in notturna: è tempo di Carnevale

Si parte giovedì 6 marzo con la festa serale per proseguire fino alla tradizionale sfilata di sabato 8

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Domani, giovedì 6 marzo, entra nel vivo il "Carnevale di Laveno Mombello" a cura della Pro Loco, il contributo del Comune, con Mombello Viva, gli oratori di Mombello e Ponte. La tradizionale manifestazione dell'ultra centenaria Pro Loco, giunge alla 48a edizione. Il carnevale è per la verità già iniziato da sabato scorso con L'Oratorio del Ponte e il suo "Carnevale dei Bambini", che ha visto una folta presenza di mascherine nel Salone S. Domenico Savio, dove si è svolta la manifestazione con la premiazione delle mascherine più belle dell'anno. La sfilata delle mascherine, ha avuto un tocco magico con la partecipazione del Mago Enrico e i suoi numeri di "prestigio". Domani sera giovedì 6 marzo, sarà la volta del Carnevale in Notturna nel centro di Laveno, inizio alle ore 20,30 con la sfilata dei carri allegorici illuminati e dei gruppi mascherati e con libera partecipazione a tutte le maschere.

Si sfilerà dall'area del Gaggetto, verso viale Porro, via Volta e ritorno in piazzale Europa, giro che verrà ripetuto due volte. In piazza Caduti del Lavoro, sul lungo lago, ci sarà lo stand gastronomico allestito dalla Pro Loco, con varie specialità gastronomiche. Poi sabato 8 marzo, si inizia alle ore 12 con la gastronomia a cura della Pro Loco, sempre in piazza Caduti del Lavoro a Laveno, al Ponte a Cura dell'Oratorio San Domenico Savio, a Mombello in piazza Santo Stefano a cura di Mombello Viva e al Centro Sociale "Il Senso della Vita". Alle ore 12,30 inizio dei voli in parapendio e per il battesimo dell'aria con partenze dalla vetta del Sasso del Ferro (informazioni al 3290819234). Seguiranno il passaggio dei delta a motore in formazione con fumogeni e bandiere e durante la sfilata dei carri allegorici, un aeroplano effettuerà il lancio di coriandoli a cura del Volo Libero Lago Maggiore. Alle ore 14 il via al corteo carnevalesco da Mombello Lago Maggiore. A Mombello, dopo il "nulla osta" della popolare maschera mombellese del Bortolo ul Ciuchet, i carri "potranno" scendere a Laveno. Ma a Mombello, lo storico carnevale di Mombello Viva e dell'Oratorio Sant'Arialdo Mombello, si presenta in piazza Santo Stefano, con il tradizionale discorso del Bortolo Ciuchet alla popolazione mombellese. Una maschera, quella mombellese del Bortolo, che si perde nei tempi fra realtà e fantasia, fra racconti e malefatte di un personaggio dedito a "bacco e venere". Sempre in piazza Santo Stefano ci sarà poi il Circo Medini con i suoi "saltimbanchi" e con "Family Show". Seguirà la premiazione delle mascherine, della mascherona e dei gruppi mascherati mombellesi. Alle 16,15, dopo regolare processo, scortato dalla milizia mombellese, il Bortolo Ciuchet verrà condannato al rogo per le malefatte del Carnevale 2014. Condanna al rogo che verrà spettacolarmente eseguita presso il campo sportivo dell'oratorio di Mombello. A Laveno centro i carri e i gruppi mascherati arriveranno verso le ore 15 nell'area del Gaggetto e da qui partirà il primo giro nelle vie del centro. Viale Garibaldi, Via Ceretti, Via Labiena, Via Volta, Viale Porro, da ripetersi due volte. Resta aperta la gastronomia a cura della Pro Loco in piazza Caduti del Lavoro. Alle ore 17,00 circa, è prevista la premiazione dei carri allegorici e dei gruppi mascherati in piazza Matteotti. Chi vuole ancora iscriversi per la sfilata dei carri e gruppi mascherati può farlo contattando la Pro Loco di Laveno Mombello allo 0332.666666. La Pro Loco di Laveno Mombello, con il presidente Franco Liuzzo, ringrazia per la fattiva collaborazione la Protezione civile e la Polizia locale, un grazie va anche al geometra Luca Bini, all'Amministrazione Comunale, ai realizzatori dei carri e gruppi mascherati e alla gente che vorrà intervenire.

5/03/2014

redazione@varesenews.it

Carri, sfilate e feste in notturna: è tempo di Carnevale